



Acque del Chiampo
Società Benefit

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

AL 31 DICEMBRE 2024



EDIZIONE 2025

VIVERACQUA

— GESTORI IDRICI DEL VENETO —

La sostenibilità è un valore che si coltiva ogni giorno e un percorso in cui ognuno è autore di un futuro di qualità. Conoscenza e consapevolezza sono le basi di questo cammino comune e lo sviluppo sostenibile è l'obiettivo a cui tendere insieme con azioni concrete e quotidiane.

Per i gestori idrici riuniti in Viveracqua la linea da seguire è tracciata: progetti, investimenti, efficienza, innovazione e sensibilizzazione sono i tasselli che da tempo la compongono.

Al centro di questo agire condiviso, la salvaguardia dell'ambiente, la tutela della risorsa acqua, la valorizzazione dei territori, il benessere di comunità e imprese.

***Sostenibilità Condivisa,
la responsabilità di
garantire fin da ora
un futuro di qualità
alle generazioni
che verranno.***



**Sostenibilità
Condivisa**

PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO



Acque del Chiampo
Società Benefit

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

AL 31 DICEMBRE 2024

EDIZIONE 2025

Rendicontazione di Sostenibilità 2024

Lettera agli stakeholder

Il 2024 è stato per **Acque del Chiampo** un anno ricco di risultati e di crescita, segnato da importanti traguardi nei servizi offerti ai cittadini e alle imprese del territorio, e da nuovi passi in avanti nei campi della ricerca e dell'innovazione.

Siamo orgogliosi di essere stati riconosciuti tra le **prime cinque aziende italiane a capitale pubblico**, al primo posto nella categoria **"Formazione"**, dall'analisi **Top Utility** condotta da **Althesys** in collaborazione con **Utilitalia**, che da tredici anni valuta le performance delle principali utility nazionali nei settori energia, acqua, gas e rifiuti. Un riconoscimento prestigioso che premia il nostro impegno nel garantire **servizi di eccellenza**, una **gestione solida e trasparente** e un costante orientamento all'**innovazione**, con particolare attenzione alla **depurazione** e allo **sviluppo sostenibile**. Valori che abbiamo ulteriormente rafforzato con la nostra **trasformazione in Società Benefit**, integrando nella strategia aziendale obiettivi economici e impatti positivi per la comunità e l'ambiente.

La **depurazione industriale** si conferma come il cuore pulsante della nostra attività e un modello di riferimento a livello nazionale e internazionale. Gestiamo i depuratori di **Arzignano, Lonigo e Montecchio Maggiore**, con l'impianto principale di Arzignano che tratta ogni giorno **30.000 m³ di reflui industriali** (e **15.000 m³ di reflui civili**), provenienti da 130 aziende della concia direttamente collegate. È entrato in funzione il **nuovo sistema di ozonizzazione**, un investimento da **16 milioni di euro** che rappresenta un salto tecnologico nella

qualità del processo depurativo: riduce il **COD biorefrattario residuo**, abbatte la presenza di **cromo e solidi sospesi**, e rende lo scarico finale ancora più chiaro e rispettoso dell'ambiente.

A questo si affianca un progetto di grande rilievo per la tutela dell'ecosistema: il **prolungamento del collettore finale dei reflui depurati a Cologna Veneta**, che consentirà di immettere le acque trattate nel fiume Fratta in un punto in grado di riceverle con **minore impatto ambientale rispetto alla sede attuale**. L'intervento, gestito dal **Consorzio Arica**, rappresenta un tassello fondamentale della nostra visione di sostenibilità circolare.

La depurazione, parte integrante della filiera conciaria, è anche protagonista nel nuovo **MILE - Museo della Concia di Arzignano** promosso e sostenuto da Acque del Chiampo, dove dal 2026 sarà esposto un **plastico in scala del depuratore di Arzignano**, testimonianza concreta della sinergia tra industria, ambiente e cultura.

Nel biennio **2025-2026**, il nostro **piano industriale** prevede **50 milioni di euro di investimenti**, di cui circa **10 milioni** destinati alla **messsa in sicurezza del territorio rispetto ai PFAS**, sia nell'acquedotto che nella rete fognaria per gli scarichi industriali. Dal 2013, anno in cui è emersa questa criticità ambientale, abbiamo realizzato e pianificato **37 milioni di euro di interventi** per proteggere le reti e la qualità dell'acqua. Nel 2025 sono stati attivati i **filtri a carboni attivi** nel centro idrico di **Canove di Arzignano**, ed entro la fine dell'anno saranno

completati anche quelli di **Grumello, Fongari e Chiampo**, raggiungendo così la **copertura totale delle fonti di approvvigionamento** gestite.

L'eliminazione dei PFAS è e rimane una **priorità assoluta**. Dal 2013 ad oggi, le analisi condotte dal nostro laboratorio e dagli enti di controllo **non hanno mai rilevato valori oltre i limiti normativi**.

Parallelamente, siamo impegnati sul fronte della **ricerca scientifica**, collaborando con **università e centri di ricerca italiani e internazionali** per lo sviluppo di tecnologie capaci di distruggere i cosiddetti forever chemicals. A **Ecomondo 2025**, in collaborazione con **Viveracqua, Utilitalia**, abbiamo presentato una **tecnologia sperimentale** sviluppata insieme a **K-INN Tech**, spin-off dell'Università di Padova, capace di **neutralizzare i PFAS nel percolato da discarica**: un passo concreto verso soluzioni applicabili su larga scala.

Nel 2025 abbiamo inoltre proseguito le attività per **ridurre le perdite idriche e potenziare la produzione di energia rinnovabile**. Grazie ai **12 milioni di euro del PNRR**, abbiamo avviato interventi strutturali per abbattere ulteriormente le perdite della rete idrica, già oggi inferiori alle medie regionali e nazionali, e per implementare un utilizzo più efficiente della risorsa. Sul fronte energetico, dopo l'attivazione dell'impianto fotovoltaico di **Montoro** al servizio del depuratore di Arzignano, stiamo ampliando la produzione da fonti rinnovabili con nuovi **pannelli solari** installati su edifici e terreni aziendali.

La nostra forza risiede nella **capacità di anticipare le sfide** e di guardare oltre l'orizzonte del presente, con attenzione alla **fragilità ambientale, alla salute pubblica e all'incertezza economica globale**. Questo approccio è stato riconosciuto anche da **ASViS - Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile**, che nel 2025 ci ha assegnato **sei attestati di Buona Pratica Territoriale per un'Italia più Sostenibile** per altrettanti progetti dedicati alla sostenibilità.

Essere una **Società Benefit** significa per noi operare ogni giorno con la consapevolezza che **crescita economica, tutela ambientale e benessere sociale** devono procedere insieme. Con questo spirito affrontiamo le sfide future, forti della fiducia delle istituzioni, delle imprese e dei cittadini che condividono con noi la responsabilità di costruire un futuro più sostenibile e innovativo.

RENZO MARCAGLIA

Presidente di Acque del Chiampo S.p.A. S.B.



Rendicontazione di Sostenibilità 2024

Indice dei contenuti

Informazioni generali

Capitolo 01

1.1 Criteri generali per la Rendicontazione di Sostenibilità.....	p. 10
1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche.....	p. 13
1.3 Ruolo degli organi di amministrazione.....	p. 14
1.4 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione.....	p. 19
1.5 Dichiarazione sul dovere di diligenza.....	p. 19
1.6 Gestione del rischio.....	p. 20
1.7 La nostra storia.....	p. 23
1.8 Il territorio servito e le attività svolte.....	p. 25
1.9 Il modello di business e la catena del valore.....	p. 32
1.10 Interessi e opinioni degli stakeholder.....	p. 32
1.11 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.....	p. 38
1.12 Obblighi di informativa degli esrs oggetto della rendicontazione di sostenibilità dell'impresa.....	p. 42

La sostenibilità di Acque del Chiampo

Capitolo 02

2.1 Mission e principi.....	p. 46
2.2 Il contributo di Acque del Chiampo per lo sviluppo sostenibile.....	p. 46
2.3 Le certificazioni di Acque del Chiampo.....	p. 50

La Tassonomia Europea

Capitolo 03

3.1 Normativa sulla Tassonomia.....	p. 56
3.2 La conformità al regolamento.....	p. 58
3.3 Valorizzazione delle attività.....	p. 59

Cambiamenti climatici

Capitolo 04

4.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.....	p. 62
4.2 Impatti materiali, rischi e opportunità.....	p. 63
4.3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici.....	p. 64
4.4 Mitigazione dei cambiamenti climatici.....	p. 65
4.5 Consumo di energia e mix energetico.....	p. 66
4.6 Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 e totali.....	p. 70
4.7 Rimozioni di gas serra e progetti di mitigazione.....	p. 73

Inquinamento

Capitolo 05

5.1 Azioni e risorse relative all'inquinamento.....	p. 76
5.2 Obiettivi relativi all'inquinamento.....	p. 79
5.3 Inquinamento di aria, acqua e suolo.....	p. 83

Acqua e risorse marine

Capitolo 06

6.1 La regolamentazione del Servizio Idrico.....	p. 98
6.2 Acqua e risorse marine.....	p. 104
6.3 Obiettivi relativi all'acqua e alle risorse marine.....	p. 107
6.4 Consumo d'acqua.....	p. 108

Biodiversità ed ecosistemi

Capitolo 07

Uso delle risorse ed economia circolare

Capitolo 08

8.1 Economia circolare.....	p. 119
8.2 Flussi in uscita.....	p. 120

Capitale umano

Capitolo 09

9.1 Coinvolgimento delle persone lavoratrici.....	p. 126
9.2 Whistleblowing.....	p. 127
9.3 Le persone dipendenti.....	p. 128
9.4 Contratto nazionale.....	p. 129
9.5 Metriche della diversità.....	p. 130
9.6 Protezione sociale.....	p. 130
9.7 Persone con disabilità.....	p. 131
9.8 Formazione e sviluppo delle competenze.....	p. 131
9.9 Salute e sicurezza.....	p. 134
9.10 Equilibrio tra vita professionale e vita privata.....	p. 135

Persone nella catena del valore

Capitolo 10

10.1 Politiche relative alle persone nella catena del valore.....	p. 140
---	--------

Comunità portatrici d'interesse

Capitolo 11

11.1 Coinvolgimento della comunità interessate.....	p. 147
11.2 Educazione ambientale e iniziative per la comunità.....	p. 151

Consumatori e utilizzatori finali

Capitolo 12

12.1 Le tariffe.....	p. 157
12.2 Il costante impegno per la riduzione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).....	p. 159
12.3 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali.....	p. 161
12.4 Tutela dei consumatori.....	p. 168
12.5 Interventi a favore dei consumatori.....	p. 169

Condotta delle imprese

Capitolo 13

13.1 Prevenzione dalla corruzione attiva o passiva.....	p. 175
---	--------

Creazione di valore per gli stakeholder

Capitolo 14

14.1 Le performance economiche di Acque del Chiampop. 178	178
14.2 Risultati economici 2024.....	p. 178
14.3 Il valore economico generato e distribuito.....	p. 179
14.4 Gli investimenti per il territorio.....	p. 182

Allegati tecnici

Capitolo 15

15.1 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.....	p. 188
15.2 La Tassonomia Europea.....	p. 193



Acque del Chiampo
Società Benefit





INFORMAZIONI GENERALI

[BP-1]

Criteri generali per la Rendicontazione di Sostenibilità

Acque del Chiampo ha pubblicato la presente Rendicontazione di Sostenibilità 2024 su base volontaria. Nella Rendicontazione vengono illustrati gli aspetti non finanziari della gestione, le politiche adottate, le attività svolte e i principali risultati raggiunti nel corso dell'anno. Inoltre, vengono presentati gli impegni futuri di Acque del Chiampo riguardanti l'intera catena del valore e viene fornita una panoramica degli impatti materiali sulla sostenibilità sia per la Società stessa che per i suoi principali stakeholder. L'obiettivo di tale documento è dare una visione chiara e completa delle iniziative sostenibili intraprese dalla Società, evidenziando i progressi realizzati e le sfide da affrontare per migliorare ulteriormente il proprio impatto ambientale e sociale.

Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque del Chiampo in data 31/10/2025, è stato redatto secondo i **nuovi standard europei ESRS** (*European Sustainability Reporting Standards*), sviluppati dall'ente di competenza EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*) e addottati in via definitiva a luglio 2023 dalla Commissione Europea.

Nel paragrafo "[IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità dell'impresa](#)" è presente l'elenco degli indicatori ESRS rendicontati al fine di fornire una rappresentazione puntuale e quantitativa delle performance ottenute e il riferimento al paragrafo del documento in cui sono presenti le informazioni ad essi associate.

Identificazione dei temi rilevanti

Al fine di identificare i dati e le informazioni rilevanti da riportare nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, è stata utilizzata l'analisi di materialità, condotta nel 2024, in linea con l'approccio metodologico introdotto dalla Direttiva CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*).

Il metodo di analisi si basa sul concetto di doppia materialità, ovvero l'unione della materialità d'impatto, che considera tutte le informazioni sugli effetti che l'impresa ha sulle persone e sull'ambiente circostante, e della materialità finanziaria, che comprende tutte le informazioni su come gli sviluppi nel campo della sostenibilità influenzano l'impresa. Il processo di materialità è stato descritto alla pagina p. 38 del paragrafo "IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

Sono state coinvolte diverse funzioni aziendali e alcuni degli stakeholder interni ed esterni della Società. Nella valutazione della rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità sono stati considerati, se pertinenti, anche gli aspetti relativi alla catena del valore a monte e a valle. Le informazioni relative alla catena del valore sono riportate nel paragrafo "[SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore](#)". Il perimetro degli indicatori di performance è stato adeguatamente definito per rispecchiare gli obiettivi stabiliti dalla Società e rappresentare i potenziali impatti delle attività gestite da Acque del Chiampo.

Indicatori di performance

I dati e le informazioni rendicontate si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024; si riportano inoltre le performance relative agli anni 2023 e 2022 a fini comparativi. Nell'anno di rendicontazione non si segnalano cambiamenti significativi nella natura del business.

I dati sono stati elaborati mediante estrazioni, aggregazioni e calcoli puntuali. Con l'obiettivo di garantire una rappresentazione accurata delle performance e informazioni affidabili, è stato limitato il ricorso a stime; eventuali stime e i relativi livelli di incertezza vengono riportati nei singoli capitoli.

Le modalità di calcolo utilizzate per determinare gli indicatori sono riportate nel paragrafo ["Metodologie di calcolo"](#).

Non sono state escluse dalla rendicontazione specifiche attività e non sono state omesse informazioni sensibili relative alla proprietà intellettuale, al know-how aziendale o ai risultati di innovazione aziendale.

Perimetro

I dati e le informazioni rendicontate considerano il perimetro della Società, la quale alla chiusura dell'anno di rendicontazione non presenta partecipazioni in imprese controllate. Il perimetro di rendicontazione coincide dunque con quello del Bilancio di Esercizio.



Per chiarimenti in merito alla presente Rendicontazione di Sostenibilità, ci si può rivolgere all'indirizzo e-mail:
info@acquedelchiamposa.it
o consultare il sito
ufficiale al seguente link
www.acquedelchiamposa.it



Metodologie di calcolo

KPI	Metodologia di calcolo
GOVERNO SOCIETARIO	
Valore economico	<p>Il valore economico generato rappresenta la ricchezza generata dalla Società nello svolgimento delle proprie attività.</p> <p>Una parte significativa di questo valore viene a sua volta distribuito (valore economico distribuito), sotto forma di: costi operativi, salari e stipendi per le persone dipendenti, pagamenti ai fornitori di capitale e pagamenti alla Pubblica Amministrazione. La quota residuale di valore economico generato che non viene distribuito costituisce il valore economico trattenuto.</p> <p>Tutte le componenti di questi indicatori sono calcolate facendo riferimento alle singole voci degli Schemi di Bilancio pubblicati nel Bilancio di Esercizio 2024 di Acque del Chiampo.</p>
PERSONE	
Relazioni industriali	Personne dipendenti coperti da Contrattazione collettiva: persone dipendenti il cui rapporto di lavoro è regolato da contratti o accordi di tipo collettivo, siano essi nazionali, di categoria, aziendali o di sito.
Ore di formazione	Ore erogate alle persone dipendenti tramite percorsi formativi, sia online che offline. Le ore di formazione pro-capite sono calcolate come ore di formazione totali diviso il numero totale di persone dipendenti a fine anno.
Tasso di turnover	<p>In ingresso: rapporto tra il numero delle assunzioni e l'occupazione a ruolo a tempo indeterminato dell'anno precedente.</p> <p>In uscita: rapporto tra il numero delle risoluzioni dei contratti a tempo indeterminato e l'occupazione a ruolo a tempo indeterminato dell'anno precedente.</p>
Sicurezza	<p>Indice di infortuni sul lavoro: l'indice di frequenza è stato calcolato secondo la seguente formula: (numero infortuni sul lavoro registrabili/ore lavorate)*1.000.000.</p> <p>I rischi per le persone lavoratrici risultano essere legati principalmente alle attività cantieristiche e di gestione impianti, quali, a titolo esemplificativo, ferite o colpi dovuti all'utilizzo di attrezzature da cantiere.</p>
AMBIENTE	
Consumi energetici	I fattori di conversione utilizzati per la benzina, il gasolio, il CNG, il GPL, il metano, il biogas e l'energia elettrica provengono dal database Defra (<i>Department for Environment, Food and Rural Affairs del Regno Unito</i>), aggiornato annualmente per il 2022, 2023 e 2024.
Emissioni GHG	<p>Emissioni Scope 1: sono le emissioni direttamente generate dagli asset della Società. Le emissioni di GHG dirette comprendono i seguenti gas: CO₂, CH₄, N₂O e gas fluorurati quali HFC, PFC e SF6. I fattori di emissione utilizzati per benzina, gasolio, CNG, GPL, metano e biogas provengono dal database Ecoinvent, annualmente aggiornato.</p> <p>Emissioni Scope 2 – Market-Based: sono state calcolate tramite metodo <i>Location-Based</i>. Queste sono le emissioni di GHG indirette relative alla generazione di energia elettrica e calore acquistati da terzi e consumati negli asset della Società.</p> <p>Emissioni Scope 3: sono le emissioni indirette derivanti dalla produzione di sostanze chimiche utilizzate nei processi e dai trasporti a monte e le emissioni indirette dovute ai prodotti residui e al trasporto dei rifiuti.</p>

Informativa in relazione a circostanze specifiche

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata predisposta secondo quanto previsto dallo Standard ESRS 1, con particolare riferimento alla sezione 6.4, relativa alla definizione degli orizzonti temporali – breve, medio e lungo termine. Tali intervalli temporali sono stati stabiliti come segue:

- **Breve termine:** coincide con il periodo di riferimento utilizzato per la redazione del bilancio di esercizio, pari a un anno;
- **Medio termine:** comprende un arco temporale tra uno e cinque anni;
- **Lungo termine:** riguarda un orizzonte temporale superiore ai cinque anni

Non sono riportate metriche che includono dati relativi alla catena del valore a monte o a valle.

La Rendicontazione di Sostenibilità 2024 è stata redatta in conformità agli standard ESRS, in linea con quanto previsto dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e dal decreto di recepimento italiano D.Lgs. 125/2024.

Negli esercizi precedenti, la rendicontazione è stata invece elaborata secondo i principi e gli standard definiti dalla Global Reporting Initiative (GRI). Nel presente documento sono riportati, se direttamente comparabili, alcuni dati relativi agli anni 2023 e 2022 già riportati nei bilanci di sostenibilità precedenti.

Acque del Chiampo riconosce l'importanza strategica dell'adozione di standard internazionali per garantire una rendicontazione chiara, solida e trasparente delle proprie performance di sostenibilità.

In uno scenario normativo in continua trasformazione, l'adesione a linee guida riconosciute a livello globale costituisce un requisito fondamentale per assicurare la credibilità delle informazioni divulgate, oltre a favorire un'analisi puntuale degli impatti ambientali e un monitoraggio sistematico dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi aziendali.



[GOV-1]

Ruolo degli organi di amministrazione

Acque del Chiampo ha un capitale sociale di 33 milioni di euro suddiviso in 63.997 azioni del valore nominale di 516,46 euro ciascuna.



	Numero di azioni	%
 Arzignano	33.480	52,31%
 Chiampo	14.260	22,28%
 Montorso Vicentino	4.340	6,78%
 San Pietro Mussolino	2.480	3,88%
 Crespadoro	2.480	3,88%
 Altissimo	2.480	3,88%
 Nogarole Vicentino	2.480	3,88%
 Montecchio Maggiore	934	1,46%
 Brendola	934	1,46%
 Lonigo	129	0,19%
	63.997	100,00%

Acque del Chiampo è una società a capitale interamente pubblico, incaricata della gestione del Servizio Idrico Integrato secondo il modello *in-house providing*.

Il sistema di governance di Acque del Chiampo è strutturato per assicurare agli Enti locali soci il controllo diretto sulle attività e sulle decisioni societarie più importanti, in conformità con la normativa di settore e secondo le disposizioni statutarie. Tale controllo viene esercitato dall'Assemblea di coordinamento intercomunale composta dai soci stessi.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei soci è l'organo collegiale e deliberativo che rappresenta i 10 Comuni soci, ai quali spetta la nomina del direttore generale. Ha ampi poteri di indirizzo e stabilisce gli obiettivi strategici. Il voto di ciascun socio è proporzionato al numero di azioni possedute.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è l'organo collegiale responsabile della gestione della Società. Al CdA competono tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che da normativa o da statuto sono attribuiti all'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri di cui il 40% sono donne.

Nella selezione del massimo organo di governo, vengono individuate persone con competenze specifiche e tecniche, incluse conoscenze e *skills* in ambito di sostenibilità. Ciascun membro, grazie alle proprie conoscenze, contribuisce alla gestione degli impatti sull'ambiente, sulle persone e sulla governance.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato all'unanimità il 27 aprile 2023 e avrà durata fino all'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2025. Due membri del CdA ricoprono ruoli esecutivi.

In linea con lo Statuto, il compenso per gli organi del Consiglio di Amministrazione viene definito dall'Assemblea dei soci, nel rispetto dell'Art. 11 del D.Lgs. 175/2016 Testo Unico delle Società Partecipate.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
PRESIDENTE	Renzo Marcigaglia
VICE PRESIDENTE	Guglielmo Dal Ceredo
CONSIGLIERI	Riccardo Boschetti
	Marzia Fochesato
	Santina Volpato

Il Presidente del CdA ha compiti di impulso e coordinamento istituzionale. Assicura il raccordo dell'operato tra il CdA e il Direttore Generale e mantiene i rapporti con l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale, con i Comuni soci e con l'Ente di Governo d'Ambito.

Il Direttore Generale ha la responsabilità gestionale della Società. Sovraintende all'attività tecnica, amministrativa e finanziaria e adotta i provvedimenti necessari a migliorare l'efficienza e la funzionalità dei servizi societari e il loro sviluppo. Promuove l'impegno costante verso lo sviluppo sostenibile del territorio in cui opera garantendo servizi di qualità agli utenti civili e industriali con equilibrio e responsabilità sociale.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale è l'organo incaricato di vigilare sull'osservanza delle normative, dello statuto societario, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza e il funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile della Società. Viene nominato dall'Assemblea dei Soci ed è composto da 3 sindaci.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
PRESIDENTE	Paolo Favaro
SINDACI EFFETTIVI	Chiara Elide Colpo
	Alessandro Tonin

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è l'organo incaricato di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. È composto da 3 membri.

COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	
PRESIDENTE	Riccardo Borsari
COMPONENTI	Silvia Roccisano
	Nicolò Scalabrin

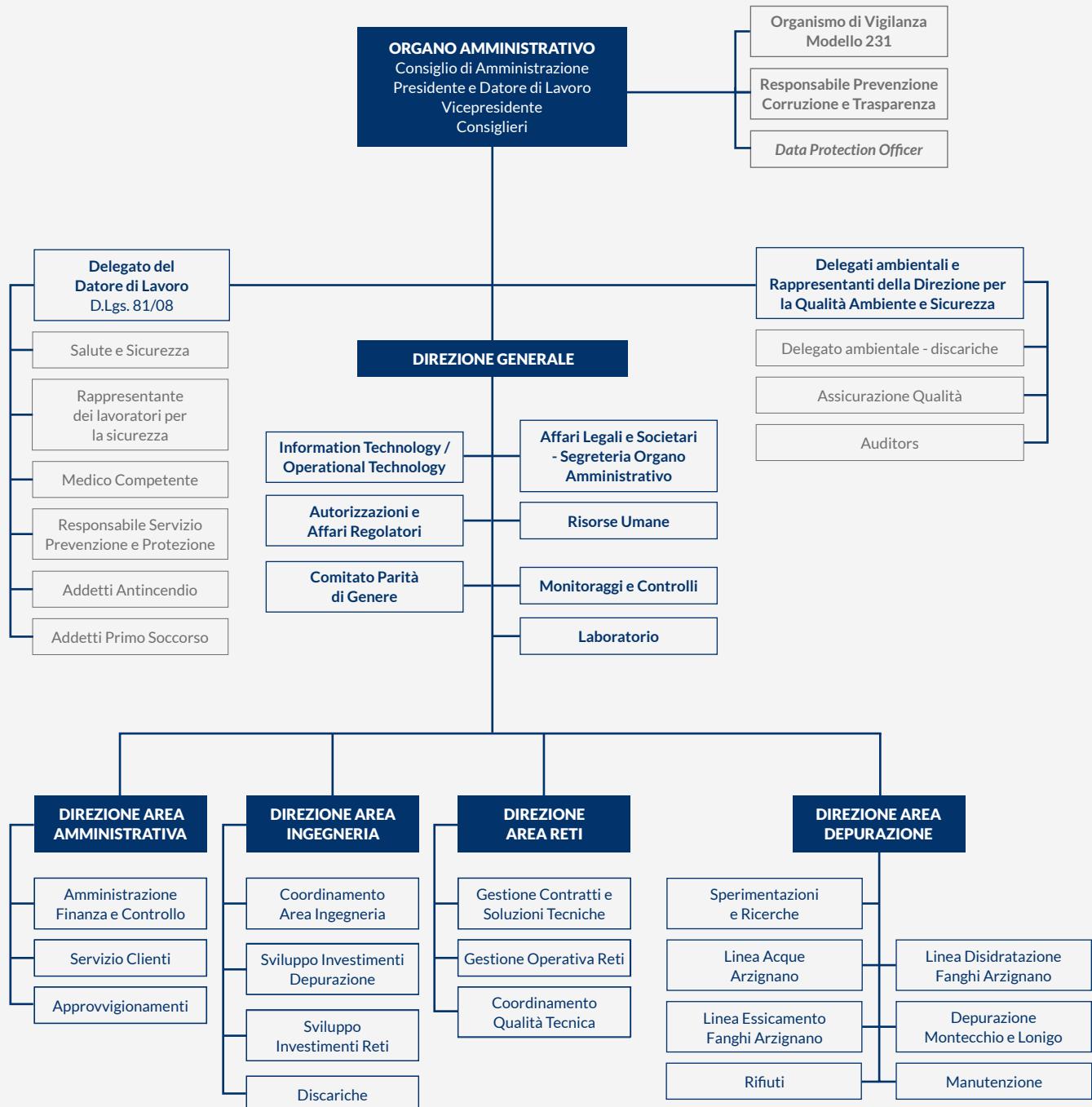
Società di Revisione

La Società di Revisione è incaricata della revisione legale dei conti e certifica la regolare tenuta della contabilità sociale. Con apposita relazione esprime il giudizio sul Bilancio di Esercizio.

LA SOCIETÀ DI REVISIONE È



Organigramma societario



Una gestione responsabile della Sostenibilità

[GOV-2]

Il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale definiscono le strategie, le politiche e gli obiettivi della Società in termini di sviluppo sostenibile. Queste sono rappresentate nei documenti strategici della Società, come il Piano Industriale, la stessa Rendicontazione di Sostenibilità e la Relazione di Impatto, redatta a seguito della trasformazione in Società Benefit.

Gli investimenti inseriti nel Piano Industriale, con particolare riferimento al Servizio Idrico Integrato, sono inoltre definiti in coerenza con il Piano degli Interventi del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo.

La Rendicontazione di Sostenibilità, predisposta attraverso il coinvolgimento dei responsabili di servizio che hanno il compito di garantire la tracciabilità e la trasparenza delle informazioni inserite, viene annualmente approvata dal CdA, in quanto responsabile della supervisione delle informazioni pubblicate e del processo di analisi di materialità.

Nell'espletamento delle proprie attività, il Direttore Generale adotta le misure necessarie per attuare gli indirizzi strategici, avvalendosi della collaborazione di tutti i Dirigenti e Responsabili aziendali. Ogni 4 mesi il Direttore Generale, in veste di Responsabile di Impatto, aggiorna il Consiglio di Amministrazione in merito allo stato di avanzamento delle azioni intraprese e degli obiettivi di beneficio comune definiti nell'ambito della Società Benefit.

Il CdA è responsabile del monitoraggio dell'andamento delle attività previste attraverso le relazioni o le informative presentate dai responsabili di riferimento o dal Direttore Generale stesso.

La Società è organizzata secondo una Direzione Generale che sovrintende quattro macro-aree: amministrativa, ingegneria, reti e depurazione.

Gli organi incaricati di monitorare la corretta gestione dei temi di sostenibilità partecipano periodicamente ad attività formative, al fine di essere aggiornati sulla continua evoluzione



normativa in materia. Nel 2024, il Presidente e il Vicepresidente hanno partecipato ad un corso di formazione sulla sostenibilità, organizzato da Viveracqua per tutti i consorziati. Il corso ha riguardato tematiche quali l'evoluzione normativa, il ruolo della finanza e la Tassonomia europea, la rendicontazione di sostenibilità secondo la CSRD e il nuovo standard unico europeo, l'analisi di doppia materialità e il coinvolgimento degli stakeholder, le modalità di misurazione degli impatti, la governance della sostenibilità e lo sviluppo delle competenze, gli effetti di rimbalzo

delle imprese che non rientrano nel perimetro. Nel corso del 2025, si sono svolte 20 ore di formazione rivolta ai responsabili aziendali, per aumentare la consapevolezza della rilevanza della sostenibilità nel modello di business aziendale e del ruolo delle persone dipendenti nel perseguitamento degli obiettivi di sostenibilità; è stata sottolineata l'importanza della condivisione interna della politica di sostenibilità e degli obiettivi raggiunti, in risposta alle evoluzioni dei mercati e dei quadri normativi e la rilevanza per la reputazione aziendale.



[GOV-3]

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Acque del Chiampo, assieme alle organizzazioni sindacali, il 17 marzo 2025 ha sottoscritto l'accordo integrativo aziendale "Premio di Risultato (PDR) 2025" allo scopo di definire i programmi di incentivazione del personale per l'anno 2025, comprensivi di obiettivi relativi alla sostenibilità. Al fine di coinvolgere le persone dipendenti nel raggiungimento delle strategie aziendali e valorizzarne il contributo, l'accordo definisce un modello di attribuzione del premio di risultato che collega i compensi incentivanti ai risultati conseguiti dalla Società. In particolare, sono stati definiti incentivi legati ai seguenti obiettivi:

- Riduzione dell'uso di acqua di falda per il funzionamento dell'impianto di depurazione di Arzignano;

- Riduzione della concentrazione media di fosforo totale allo scarico dell'impianto di Lonigo;
- Riduzione delle perdite della rete idrica;
- Incremento delle attività di ricerca delle acque parassite nella rete di fognatura;
- Incremento del numero di nuovi parametri accreditati relativi a prove chimiche e microbiologiche;
- Incremento della posa in opera di nuovi quadri elettrici presso i manufatti di scarico della rete fognaria industriale nell'ottica del miglioramento continuo del controllo qual-quantitativo delle utenze.

[GOV-4]

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Acque del Chiampo non rientra tra i soggetti obbligati dalla normativa europea in materia di dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità.

La Società non ha attualmente attivato un processo strutturato di due diligence, inteso come il processo necessario a identificare, prevenire,

mitigare e rendicontare gli impatti negativi (sia effettivi che potenziali) delle proprie attività su ambiente, persone e società lungo l'intera catena del valore. Non è dunque disponibile una mappatura dettagliata di come e dove gli aspetti e le fasi principali del processo di "dovuta diligenza" siano affrontati nella Rendicontazione di sostenibilità.

[GOV-5]

Gestione del rischio

La Società pianifica le proprie attività e processi tenendo conto dei potenziali rischi di natura economica, ambientale e sociale; Acque del Chiampo ritiene infatti fondamentale identificare e gestire correttamente i rischi allo scopo di migliorare le performance aziendali e mantenere elevati standard di efficacia ed efficienza. Al fine di mappare i propri rischi/opportunità Acque del Chiampo ha adottato un sistema di

gestione integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la parità di genere, che consente di individuare per ciascun rischio piani e azioni di mitigazione.

L'analisi dei rischi aziendali viene aggiornata quando necessario in base all'evoluzione del contesto operativo, in modo da identificare e valutare eventuali nuovi rischi e definire le azioni di mitigazione e controllo.

Le principali aree di rischio individuate con i possibili impatti sono:

Rischio regolatorio

Rischio connesso alla complessa normativa che riguarda la regolamentazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato, il rispetto di standard sulla qualità tecnica, sulla qualità contrattuale e il conseguente meccanismo incentivante tramite penalità o premialità. Per valutare e contenere tale rischio la Società ha definito modelli organizzativi e un programma di compliance regolatoria⁽¹⁾.

(1) ARERA riconosce una riduzione delle responsabilità per eventuali violazioni se si implementa un programma di compliance regolatoria che prevede l'esecuzione controllata di attività mirate a migliorare e gestire il rischio regolatorio.



Rischio normativo

I principali rischi di carattere normativo sono relativi all'introduzione di nuove e più stringenti leggi per la protezione ambientale, in primo luogo quelle riguardanti l'abbassamento dei limiti di conformità dei parametri ambientali, nuovi parametri da determinare con nuove metodiche da analizzare. Un ulteriore fattore di rischio riguarda le modifiche alla normativa inherente alla gestione dei rifiuti, in particolare quelli da destinare a discarica e il Codice degli Appalti. Acque del Chiampo si aggiorna costantemente sulle novità legislative avvalendosi anche di esperti e specialisti ed effettua periodicamente audit legislativi.





Rischio di liquidità

Rischio legato alla capacità di adempiere agli obblighi finanziari senza mettere a rischio la posizione finanziaria né subire perdite sostanziali.

La Società monitora sistematicamente la tesoreria e adotta un sistema di pianificazione dei flussi di cassa su vari orizzonti temporali, dal breve al medio periodo. Il CdA monitora periodicamente gli indicatori previsti dal D.Lgs. 14/2019 **"Codice della crisi d'impresa"**.



Rischio di mercato

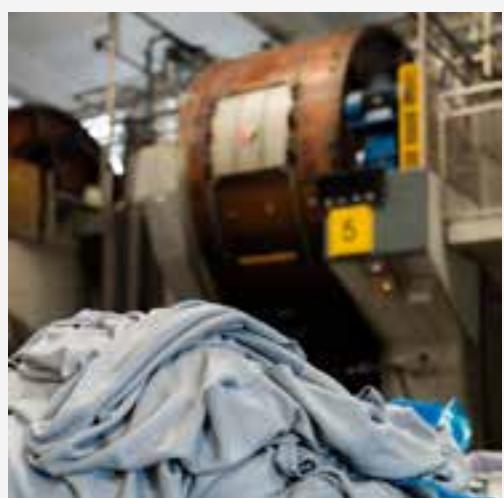
Il rischio di mercato del Servizio Idrico Integrato è sostanzialmente nullo, in quanto la Società opera in regime di affidamento esclusivo in un settore regolamentato, caratterizzato da una domanda sostanzialmente stabile e da una regolazione tariffaria imperniata sul principio del *full cost recovery*.

Relativamente al rischio di mercato del distretto conciario di Arzignano in cui operano i principali Clienti industriali, questo è connesso alla qualità e alla quantità degli scarichi industriali collettati al depuratore di Arzignano. Acque del Chiampo ha definito un Piano di ricerca e sviluppo che si allinea con le necessità di innovazione impiantistica, con l'obiettivo di trovare nuovi processi produttivi meno impattanti dal punto di vista ambientale e più sostenibili per il processo depurativo. Inoltre, la Società istituisce tavoli tecnici con i rappresentanti delle aziende del distretto, al fine di mantenere un continuo scambio di informazioni.



Rischio fluttuazione dei prezzi energetici e delle materie prime

È strettamente connesso alla natura stessa del business e viene monitorato, gestito e mitigato attraverso l'adozione di politiche di approvvigionamento mirate, come i contratti di durata pluriennale. Un gruppo di lavoro specifico, coordinato dall'Energy Manager, monitora costantemente i mercati dell'energia elettrica e del gas metano ed effettua operazioni di copertura fissando i prezzi per i futuri approvvigionamenti per eliminare il rischio di mercato. La Società nel corso del 2024 ha realizzato rilevanti investimenti per aumentare l'autoproduzione di energia elettrica destinata ad autoconsumo, riducendo la quantità da acquistare sul mercato.

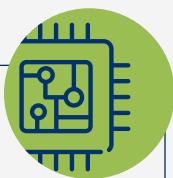


Rischio climatico



Il rischio è connesso agli eventi metereologici estremi come la diminuzione della disponibilità idrica e l'incremento dell'intensità delle precipitazioni che costituiscono un problema nella gestione delle reti fognarie e per il processo depurativo. Prosegue la collaborazione con la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) e con le aziende facenti parte del Consorzio Viveracqua finalizzata alla realizzazione di un'analisi strutturata degli scenari climatici futuri e alla valutazione dei potenziali impatti dei cambiamenti climatici sulle proprie attività.

Rischio tecnologico



Il rischio è connesso al continuo rinnovamento tecnologico fondamentale per assicurare nel tempo la massima efficacia ed efficienza dei "processi produttivi". Nel corso del 2024 è stata inserita una figura professionale denominata "*Operation Technology*" allo scopo di incrementare l'efficienza nella gestione dei processi fisici, dispositivi e infrastrutture aziendali. La Società monitora con attenzione l'evoluzione tecnologica del settore nonché le opportunità di finanziamento e agevolazioni fiscali.

Rischi di potabilità dell'acqua



Per prevenire il rischio connesso alla potabilità dell'acqua sono in fase di implementazione i Piani di Sicurezza dell'Acqua, basati sull'analisi di rischio sito-specifica applicata all'intera filiera idropotabile.

La partecipazione della cittadinanza e la comunicazione tempestiva sono fondamentali per il successo delle misure preventive.

Sicurezza informatica e cybersecurity



Oltre al continuo sviluppo dei sistemi, sono in corso attività di adeguamento del sistema informativo aziendale in conformità alla Direttiva Europea NIS2, recepita in Italia con il Decreto Legislativo 138/2024 entrato in vigore il 16 ottobre 2024. La Direttiva impone ai gestori idrici, facenti parte dei settori ad alta criticità, nuovi requisiti sia organizzativi che tecnologici al fine di potenziare la sicurezza informatica. La Società ha inserito una figura altamente qualificata nell'ufficio IT e ha stipulato coperture assicurative per la cybersecurity.

La nostra storia

Acque del Chiampo S.p.A. Società Benefit è una **società per azioni a capitale interamente pubblico**, incaricata della gestione del **Servizio Idrico Integrato, della fognatura e della depurazione industriale, del ritiro e smaltimento di rifiuti liquidi** in 10 Comuni dell'area occidentale del vicentino.

Originariamente nasce nel 1974 come Consorzio Fognatura Industriale e Civile (FIC), con lo scopo di realizzare un impianto fognario sia civile che industriale e di gestire gli impianti di depurazione a servizio dei territori di Arzignano, Chiampo, Montorso Vicentino, San Pietro Mussolino, Altissimo e Crespadoro. L'obiettivo era quello di coniugare la sostenibilità ambientale con lo sviluppo industriale in un contesto territoriale densamente popolato e fortemente industrializzato.

Nel **1976**, con l'entrata in vigore della legge Merli che regola lo scarico delle acque reflue, prende avvio la costruzione dell'impianto di depurazione di Arzignano per il trattamento dei reflui prodotti dal distretto conciario. Nel 1999 il Consorzio diventa **Acque del Chiampo S.p.A.**, assumendo, a partire dal **2000** i compiti connessi alla funzione di ente gestore del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale "Valle del Chiampo".

Nel 2000 Acque del Chiampo, assieme ad altre due società operanti nella gestione del Servizio Idrico Integrato delle aree limitrofe, aderisce al consorzio **Aziende Riunite Collettore Acque (A.Ri.C.A.)**, con l'obiettivo di garantire lo scarico controllato delle acque depurate nei corsi d'acqua e concorrere alla salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo. Nello stesso anno Acque del Chiampo incorpora l'**Azienda Intercomunale Servizi Ambientali S.p.A. (AISA)** e nel 2009

Acque del Chiampo negli anni...

2024

Acque del Chiampo diventa **Società Benefit**

2015

Fusione per incorporazione di **Pulistrade S.r.l.**

2011

Partecipazione al **Consorzio Viveracqua S.c.a.r.l.**

2009

Incorporazione del ramo d'azienda deputato alla gestione del SII della società **Montecchio Brendola Servizi S.p.A.**

2000

Fusione per incorporazione di **Azienda Intercomunale Servizi Ambientali S.p.A.** Costituzione del **Consorzio A.Ri.C.A.**

1999

Il Consorzio FIC diventa **Acque del Chiampo S.p.A.**

1974

Nasce il **Consorzio Fognatura Industriale e Civile FIC**



acquisisce anche il ramo d'azienda deputato alla gestione del Servizio Idrico Integrato della società **Montecchio Brendola Servizi S.p.A. (MBS)**.

Dal **2012** Acque del Chiampo partecipa al **Consorzio Viveracqua S.c.a.r.l.** che raggruppa tutti i gestori in house del Servizio Idrico Integrato del Veneto.

Nel **2015** avviene la fusione per incorporazione di **Pulistrade S.r.l.** per la gestione del servizio autospurghi.

Per proseguire il percorso di crescita e miglioramento all'insegna della sostenibilità, **nel maggio 2024 Acque del Chiampo diventa Società Benefit.**

Focus 01

ACQUE DEL CHIAMPO DIVENTA SOCIETÀ BENEFIT

Consapevole della propria responsabilità nel percorso verso un sistema economico più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale, l'Assemblea straordinaria dei Soci del 9 maggio 2024 ha approvato all'unanimità la modifica dello statuto societario. Tale scelta rappresenta l'impegno della Società nei confronti della risorsa idrica e delle comunità servite, con lo scopo di perseguire, oltre ad uno sviluppo economico proprio, anche finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

In qualità di Società Benefit, Acque del Chiampo ha individuato il soggetto responsabile a cui affidare le funzioni e i

compiti volti al perseguitamento delle finalità di beneficio comune, ovvero il Responsabile di Impatto, che coincide con il Direttore Generale. Il responsabile di impatto coordina e monitora le azioni necessarie al conseguimento delle finalità di beneficio comune.



il territorio servito e le attività svolte

Acque del Chiampo ha sede ad Arzignano (VI) nella Valle del Chiampo, territorio che, per le sue peculiarità idrogeologiche e per la ricchezza di falde e fonti di approvvigionamento, ha favorito lo sviluppo di molteplici attività industriali, tra cui il settore conciario, chimico, cartario, meccanico e la lavorazione del marmo.

La Valle del Chiampo

Il territorio servito si estende lungo la Valle del Chiampo, una valle prealpina situata all'estremo occidente della provincia di Vicenza, delimitata **dalle Piccole Dolomiti e dai Monti Lessini**. Dal punto di vista idrografico l'area è attraversata dal torrente Gramolon, che nasce dall'omonimo monte e, nei pressi di Montebello Vicentino, riceve l'afflusso del Rio Rodegotto, confluendo successivamente nel torrente Alpone. Quest'ultimo attraversa la vallata adiacente, in territorio veronese, fino a confluire nel fiume Adige.

10
COMUNI
SERVITI



230 km²
TERRITORIO
SERVITO



93.574
abitanti serviti
nel 2024



407 ab/km²
densità
abitativa



100%
CAPITALE
PUBBLICO

TUTTI I COMUNI
SERVITI DA
ACQUE DEL
CHIAMPO
SONO SOCI



COMUNI SOCI PER NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI:



GESTORE	COMUNI SERVITI
Acque del Chiampo Società Benefit	Altissimo
	Arzignano
	Brendola
	Chiampo
	Crespadoro
	Lonigo
	Montecchio Maggiore
	Montorso Vicentino
	Nogarole Vicentino
	San Pietro Mussolino
MEDIO CHIAMPO	Gambellara
	Montebello Vicentino
	Zermeghedo

L'area servita da **Acque del Chiampo** ricade all'interno dell'**Ambito Territoriale Ottimale della Valle del Chiampo (ATO)**, costituito da 13 Comuni della provincia di Vicenza che nel 2012 hanno sottoscritto la convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo.

L'ATO Valle del Chiampo è il più piccolo d'Italia e il suo territorio è suddiviso in due zone: l'**Alta Valle** che comprende i comuni di Altissimo, Crespadoro, Nogarole Vicentino e San Pietro Mussolino, e il **Fondo Valle** che comprende Arzignano, Chiampo, Montebello Vicentino, Montorso Vicentino, Gambellara, Zermeghedo, Montecchio Maggiore, Brendola e Lonigo.

Le attività svolte

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato occupandosi delle attività di: acquedotto potabile e industriale, fognatura e depurazione civile, fognatura e depurazione industriale, ritiro e trattamento di rifiuti liquidi e autospurgo.

La Società svolge inoltre numerose attività complementari a supporto, fra cui la realizzazione di allacci idrici e fognari, la raccolta e il convogliamento delle acque meteoriche e

di drenaggio urbano attraverso infrastrutture dedicate (fognatura bianca), la pulizia e la manutenzione delle caditoie stradali.

Inoltre, svolge altre attività idriche come il trasporto e la vendita di acqua con autobotte, l'installazione e la gestione delle casette dell'acqua, l'installazione e la gestione delle bocche antincendio e il rilascio delle autorizzazioni allo scarico; infine, in particolari situazioni si eseguono lavori in convenzione per conto dei Comuni soci.



Acquedotto civile

Il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso civile viene fornito a tutti i Comuni serviti.

Al servizio di
44.501 clienti

Acquedotto civile



Fognatura e depurazione civile

Il servizio viene fornito per usi sia civili che industriali, con reti miste nei comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Lonigo e distinte per gli altri comuni.

Al servizio di
39.701 clienti

Fognatura civile



Acquedotto industriale

Il servizio di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad uso industriale viene fornito nel territorio di Montorso Vicentino e Arzignano tramite rete duale dedicata.

Al servizio di
171 clienti

Acquedotto industriale





Fognatura e depurazione industriale

Alla fine degli anni '70 è stata realizzata una rete di fognatura industriale, alla quale sono allacciati esclusivamente insediamenti industriali. La fognatura industriale, che affluisce all'impianto di depurazione di Arzignano, serve i Comuni di Chiampo, Arzignano, San Pietro Mussolino, Montorso Vicentino.

Al servizio di

125 clienti

Fognatura industriale

Prevalentemente aziende conciarie,
allacciate alla fognatura industriale



Servizio asporto rifiuti liquidi

Il servizio viene svolto per i clienti civili e gli utenti industriali. Consiste nel servizio di ritiro, trasporto e trattamento di rifiuti derivanti da industrie conciarie ed accessorie all'attività di concia, i rifiuti provenienti dalla pulizia delle fosse settiche dei privati cittadini e i percolati provenienti da impianti di compostaggio e dalle discariche. Il trattamento viene effettuato presso gli impianti di depurazione di Arzignano e Montecchio Maggiore.

Al servizio di

118 clienti

Servizio asporto rifiuti liquidi



Autospurgo

Si tratta di un servizio specializzato per la pulizia di vasche biologiche, la disotturazione e la pulizia di tubazioni e manufatti in genere del sistema fognario interno degli insediamenti di pertinenza.

1.510

interventi

di pulizia fosse settiche

INTERVENTI DI ACQUE DEL CHIAMPO IN OCCASIONE DELL'EMERGENZA MALTEMPO NELL'OVEST VICENTINO

Nel primo semestre del 2024, a seguito delle intense precipitazioni che hanno interessato il territorio dell'Ovest Vicentino, Acque del Chiampo è intervenuta tempestivamente con uomini e mezzi per fronteggiare le criticità idrauliche e ambientali che si sono verificate in vari Comuni dell'area.

Nel Comune di Altissimo, è stato effettuato un intervento di riparazione della rete acquedottistica, necessario a causa di uno smottamento che ha danneggiato una condotta. Tale intervento ha comportato la sospensione temporanea del Servizio Idrico, ma per garantire la continuità dell'approvvigionamento è stata impiegata un'autocisterna per alimentare il serbatoio. Sempre ad Altissimo, è stato realizzato un ulteriore intervento per la disostruzione di un collettore di acque meteoriche ostruito da detriti. A Lonigo, si è reso necessario l'impiego di un mezzo autospurgo, in collaborazione con la Protezione Civile, per far fronte allo straripamento di un fossato stradale. Nel Comune di San Pietro Mussolino, invece, si è intervenuti per contenere una tracimazione che ha causato l'allagamento della sede stradale.

Oltre agli interventi nell'area di competenza, Acque del Chiampo ha fornito supporto anche ad altri territori fortemente colpiti, mettendo a disposizione mezzi e personale per affrontare l'emergenza nella città di Vicenza e nei comuni limitrofi.

Contestualmente, una squadra della Società è intervenuta nel comune di Isola Vicentina, dove sono state svolte attività di pulizia di strade e scantinati dal fango, mediante l'impiego di un mezzo autospurgo. Tali attività rientrano nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza del territorio e di contenimento degli effetti del maltempo.



Il patrimonio infrastrutturale, civile e industriale

79

PUNTI
DI PRELIEVO
(di cui 5 ad uso industriale)



SORGENTI



CAMPO POZZI

37

IMPIANTI DI
DISINFEZIONE E
POTABILIZZAZIONE



58

IMPIANTI DI
SOLLEVAMENTO
ACQUEDOTTO
(di cui 1 industriale)



1.018 km
Lunghezza della rete
acquedottistica
(di cui 19 km ad uso industriale)



Servizio di
ACQUEDOTTO



Servizio di
FOGNATURA

1

582

ANALISI EFFETTUATE
SULL'ACQUA POTABILE



2

1.404

ANALISI EFFETTUATE
SULLE ACQUE REFLUE



85

IMPIANTI DI
SOLLEVAMENTO
DELLA FOGNATURA
(di cui 1 industriale)

9

IMPIANTI DI
DEPURAZIONE
(di cui 1 anche
ad uso industriale)

33

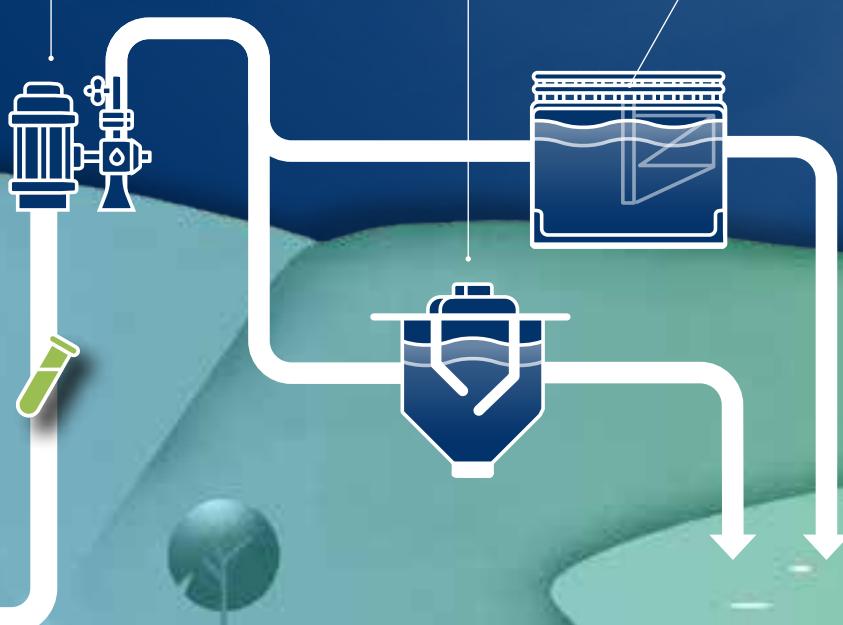
VASCHE
IMHOFF

UTENZE
INDUSTRIALI

UTENZE
CIVILI

853 km

Lughezza della
rete fognaria
(di cui 39 km ad uso industriale)



Servizio di

DEPURAZIONE



**LE ACQUE PULITE
E SICURE VENGONO
RESTITUITE
ALL'AMBIENTE**

[SBM-1]

Il modello di business e la catena del valore

La catena del valore di Acque del Chiampo coinvolge una serie di processi, risorse e relazioni che interessano tutte le fasi del Servizio Idrico Integrato e delle altre attività gestite in ambito industriale; l'obiettivo della Società è creare valore condiviso sia a monte che a valle delle proprie attività, mantenendo elevati standard di qualità in tutti i servizi erogati anche attraverso il consolidamento dei rapporti con i diversi stakeholder.

La catena del valore del Servizio Idrico Integrato inizia con il prelievo della risorsa idrica, per la successiva potabilizzazione e distribuzione alle utenze civili e industriali; in alcuni casi la Società acquista l'acqua anche da altri gestori. Le fasi successive riguardano la gestione della rete fognaria, il collettamento dei reflui civili e industriali agli impianti di depurazione, il trattamento negli impianti stessi prima della restituzione dell'acqua depurata all'ambiente o al collettore gestito da A.Ri.C.A. In tutte le fasi, Acque del Chiampo si occupa della gestione e manutenzione delle attrezzature e infrastrutture atte a garantire la continuità della fornitura e la qualità dell'acqua potabile, la manutenzione delle reti e degli impianti, il trattamento dei reflui civili e industriali.

Per quanto concerne le attività di depurazione industriale, Acque del Chiampo riveste un ruolo fondamentale all'interno della filiera della pelle, nel distretto della concia di Arzignano. La catena del valore dell'industria conciaria parte, infatti,

dall'approvvigionamento delle materie prime grezze e del pellame, seguito dalla produzione delle pelli nelle concerie e, successivamente, dalla realizzazione dei prodotti finali in diversi settori (abbigliamento, pelletteria, calzature, arredamento, automotive). In tale contesto, oltre alle aziende che forniscono macchinari e prodotti chimici, rientrano le attività di depurazione dei reflui, che per il distretto di Arzignano vengono gestite da Acque del Chiampo.

I principali attori della catena del valore sono, oltre all'Ambiente (da cui viene prelevata la risorsa idrica e al quale viene restituita l'acqua depurata), i fornitori di beni e di servizi che intervengono nelle diverse fasi del ciclo idrico (es. imprese che effettuano le attività di manutenzione, fornitori di reagenti, gli impianti di trattamento a cui vengono avviati i rifiuti prodotti dalle diverse attività ecc.), le persone dipendenti, gli utenti (sia civili che industriali) e i clienti, le aziende del distretto conciario, il consorzio A.Ri.C.A, gli altri gestori del Servizio Idrico Integrato, la comunità locale, gli Enti di controllo e regolazione.

[SBM-2]

Interessi e opinioni degli stakeholder

Acque del Chiampo promuove il dialogo continuo nei confronti dei propri stakeholder, condividendo informazioni, valori e visioni. La **mappatura degli stakeholder identifica nove macrocategorie**: i Comuni soci, il personale e i loro rappresentanti, i fornitori, gli utenti civili, gli utenti industriali, i finanziatori, la comunità locale, le nuove

**Nel 2024
si sono svolte:**

- ✓ **13 RIUNIONI** del CdA
- ✓ **4 RIUNIONI** dell'Assemblea dei Soci
- ✓ **1 RIUNIONE** della Consulta degli utenti
- ✓ **3 incontri OSS-RSU**



**PERSONALE E LORO
RAPPRESENTANTI**

METODI DI COINVOLGIMENTO:

- Intranet aziendale
- Mail interna
- Incontri periodici
- Sito internet

UTENTI CIVILI

METODI DI COINVOLGIMENTO:

- Indagini di *customer satisfaction*
- Contatti telefonici
- Sito internet
- Gestione dei reclami e delle richieste di informazioni

UTENTI INDUSTRIALI

METODI DI COINVOLGIMENTO:

- Incontri periodici
- Tavoli tecnici

**COMUNITÀ
LOCALE**

METODI DI COINVOLGIMENTO:

- Media, stampa e canali social
- Incontri con comitati locali

FINANZIATORI

METODI DI COINVOLGIMENTO:

- Sezione *Investor Relation* del sito internet
- Incontri periodici

**ENTI DI REGOLAZIONE E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

METODI DI COINVOLGIMENTO:

- Incontri periodici
- Tavoli tecnici
- Interfaccia coordinata con autorità nazionali tramite consorzio regionale Viveracqua

**NUOVE
GENERAZIONI**

METODI DI COINVOLGIMENTO:

- Progetti didattici di educazione ambientale

FORNITORI

METODI DI COINVOLGIMENTO:

- Incontri periodici
- Gestione strutturata per commessa

COMUNI SOCI

METODI DI COINVOLGIMENTO:

- Assemblea dei Soci
- Incontri territoriali
- Incontri individuali



generazioni, gli Enti di regolazione e la Pubblica Amministrazione.

La Società ha definito modalità di coinvolgimento e di ascolto specifiche per i diversi soggetti, tramite iniziative di comunicazione e molteplici canali di interazione, quali il sito internet, l'e-mail, i contatti telefonici, la partecipazione ad assemblee, le riunioni e i tavoli di lavoro, la consultazione degli Utenti conciari, le indagini di *customer satisfaction*, la gestione dei reclami, la gestione delle richieste specifiche dei clienti, i gruppi di studio e le commissioni tecniche, l'analisi del clima aziendale, le riunioni periodiche per la sicurezza e le richieste specifiche del personale.

Riconoscendo il ruolo significativo dei propri stakeholder, la Società ha coinvolto attivamente alcuni di essi nell'analisi di doppia materialità, con l'obiettivo di raccogliere le loro opinioni nella definizione dei temi materiali e nell'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Il processo di analisi di doppia materialità verrà dettagliato nel paragrafo "[IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#)".

Consulta degli Utenti Industriali

Il territorio nel quale opera Acque del Chiampo è caratterizzato dall'elevata presenza del settore produttivo legato all'industria conciaria. Nel 2013 è stata istituita la Consulta degli Utenti industriali che ha lo scopo di agevolare lo scambio di informazioni fra gli utenti di fognatura e depurazione industriale e il gestore idrico in modo da proporre metodologie innovative per il futuro del distretto.

Nel 2024 la Consulta ha affrontato in particolare temi legati al nuovo comparto ozono dell'impianto di depurazione di Arzignano, al progetto del prolungamento del collettore del Consorzio A.Ri.C.A., nonché in sede di Consulta sono stati illustrati gli aggiornamenti relativi al Regolamento di fognatura e depurazione delle acque reflue recapitanti nella rete fognaria industriale e all'Allegato III. Nel 2024, inoltre, sono stati eletti i nuovi componenti della Consulta e individuato il Presidente della stessa.



Partecipazione a Consorzi

Acque del Chiampo partecipa a federazioni e organi associativi a livello regionale e nazionale.

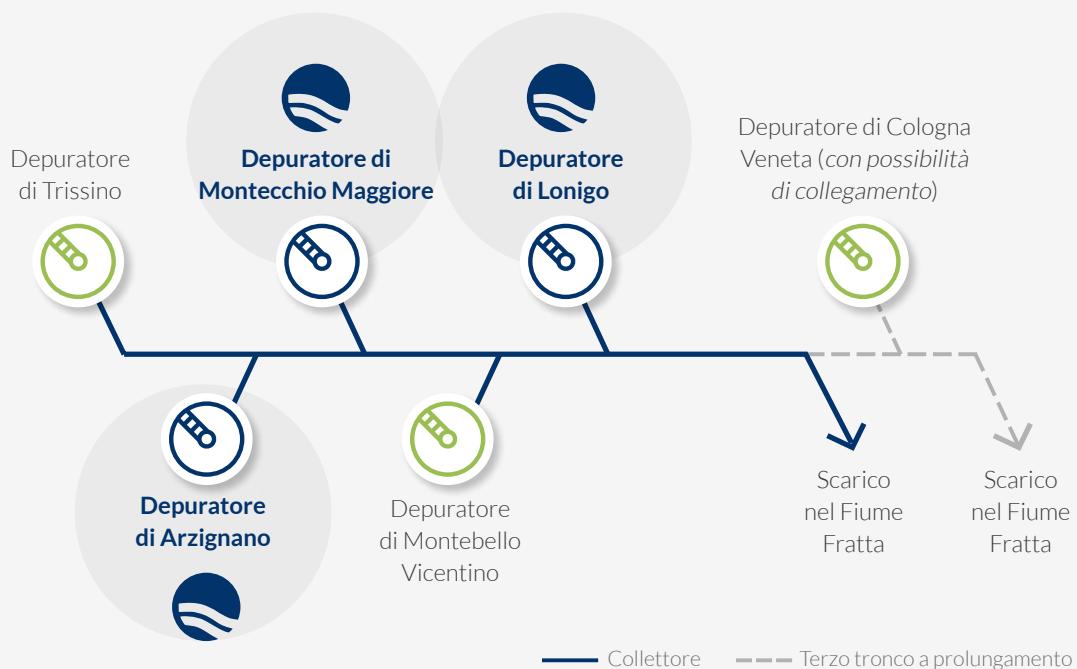
Consorzio A.Ri.C.A.

Il consorzio Aziende Riunite Collettore Acqua (A.Ri.C.A.) gestisce, per conto della Regione Veneto, il collettore delle acque attraverso il quale confluiscano i reflui depurati da 5 impianti del Vicentino, di cui 3 gestiti da Acque del Chiampo (Arzignano, Montecchio Maggiore e Lonigo). La quota di partecipazione di Acque del Chiampo al fondo consorziale è pari al 50%.

Gli obiettivi del consorzio sono assicurare il trasferimento controllato delle acque depurate ai corsi d'acqua e monitorare il rispetto dei limiti delle acque conferite,

agendo in modo da farli rispettare. Al fine di migliorare la qualità delle acque scaricate, il consorzio provvede ad effettuare trattamenti di disinfezione a raggi UV; inoltre, è parte attiva nei programmi territoriali volti a ridurre la pressione degli inquinanti sulle acque di superficie.

A marzo 2025 A.Ri.C.A ha assegnato il Bollino Argento che premia l'eccellenza dei depuratori di Arzignano e Lonigo per il rispetto dei limiti allo scarico senza sforamento per tre anni consecutivi (dal 2022 al 2024). Inoltre, per il depuratore di Montecchio Maggiore il Consorzio A.Ri.C.A. ha assegnato il Bollino Blu che certifica l'assenza di superamenti dei limiti per due anni consecutivi (2023 e 2024).



VIVERACQUA

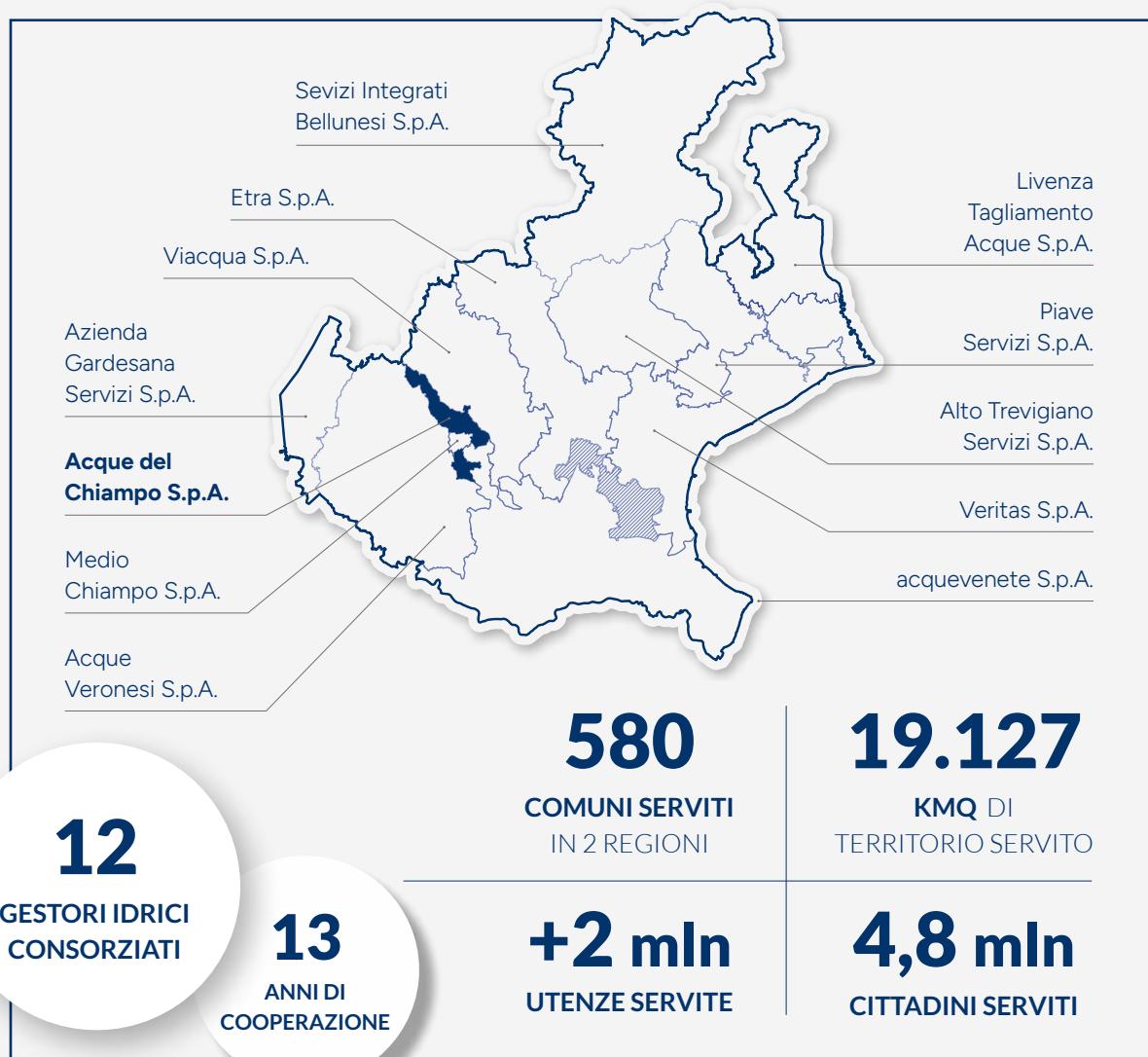
GESTORI IDRICI DEL VENETO

Dal 2012 Acque del Chiampo è entrata a far parte del Consorzio Viveracqua S.c.a.r.l. che raggruppa i principali gestori in house del Servizio Idrico Integrato del Veneto, 12 aziende idriche pubbliche con un bacino di utenza complessivo di 4,8 milioni di abitanti.

L'obiettivo del Consorzio è migliorare l'efficienza dei servizi resi ai cittadini, ridurre i costi legati alla gestione della risorsa idrica mantenendo elevati standard di qualità, promuovere la ricerca e la crescita di soluzioni innovative, sviluppare

partnership di livello nazionale e internazionale, realizzare economie di scala e di scopo, portare nuove risorse e opportunità ai territori serviti. Nel corso degli anni ha supportato percorsi condivisi di ricerca, sviluppo, innovazione e miglioramento ai quali i gestori possono partecipare attivamente confrontandosi su diverse tematiche.

Gli strumenti adottati per raggiungere tali obiettivi includono gruppi di lavoro permanenti, tavoli di lavoro tra interlocutori di livello regionale ed europeo e progetti condivisi. Viveracqua, grazie alla sua rete, mette a disposizione dei consorziati servizi quali laboratori di rete e di analisi e crea sinergie per aumentare il proprio potere contrattuale.



Il Consorzio promuove inoltre numerosi progetti comuni e Acque del Chiampo partecipa attivamente a tali iniziative, in un'ottica di collaborazione e condivisione di buone pratiche.

L'elenco aggiornato dei progetti è disponibile sul sito ufficiale del Consorzio:

www.viveracqua.it/progetti



Appartenenza a Federazioni e organi associativi

Confindustria Vicenza

Acque del Chiampo aderisce a Confindustria Vicenza al fine di essere costantemente informata sui progetti che interessano l'economia locale e di sfruttare le sinergie derivanti dall'appartenenza territoriale. È un importante osservatorio economico territoriale che aiuta a comprendere gli impatti dei fattori contingenti che riguardano il distretto conciario al fine di elaborare possibili scenari futuri sugli andamenti previsionali.

Utilitalia

Acque del Chiampo aderisce a Utilitalia, la federazione che riunisce le aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso le istituzioni nazionali ed europee. Riunisce la quasi totalità degli operatori dei servizi idrici in Italia e il suo scopo principale è quello di offrire servizi di assistenza, di aggiornamento e di formazione, oltre ad attività di consulenza su aspetti contrattuali, normativi, gestionali, tributari e legali.

Infine, Acque del Chiampo aderisce anche ad altre associazioni quali il **Consorzio Energia Assindustria Vicenza**, **Unindustria Servizi & Formazione Treviso Pordenone**, **AICC** (Associazione Italiana Chimici del Cuoio), **Fondazione Cuoa** e **UNICHIM**.



[IRO-1]

Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'analisi di materialità è lo strumento attraverso il quale vengono individuati i temi di sostenibilità rilevanti (o "materiali") per l'organizzazione. L'obiettivo è definire il perimetro entro cui la Società è tenuta a rendicontare le proprie modalità di gestione in funzione degli impatti ambientali e sociali che genera e dei risultati raggiunti.

Per la Rendicontazione di Sostenibilità 2024, Acque del Chiampo ha utilizzato l'Analisi di Materialità pubblicata nel Bilancio di Sostenibilità 2023, che si basa sull'approccio metodologico introdotto dalla Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive). Tale metodologia di analisi introduce il concetto di **"doppia materialità"**, ovvero l'unione della **"materialità d'impatto"** e della **"materialità finanziaria"**.

La materialità d'impatto (prospettiva inside-out) si riferisce agli impatti che la Società genera

dall'interno verso l'esterno, ovvero gli impatti significativi, attuali o potenziali, su persone e ambiente, direttamente connessi alle attività, prodotti e servizi di un'organizzazione, comprese le attività a monte e a valle della sua catena del valore. La materialità di un impatto attuale è determinata dalla sua gravità, mentre quella di un impatto potenziale dipende dalla sua gravità e dalla probabilità.

La materialità finanziaria (prospettiva outside-in), invece, si concentra sugli impatti dall'esterno verso l'interno, ovvero sui **rischi e le opportunità legati alla sostenibilità che possono influenzare positivamente o negativamente i flussi di cassa** futuri e quindi creare o erodere il valore aziendale dell'impresa nel breve, medio o lungo termine, influenzandone lo sviluppo, la performance e il posizionamento.

PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE DELLE TEMATICHE MATERIALI



Il processo di analisi di doppia materialità è stato articolato in cinque fasi principali:

1. Comprensione del contesto dell'organizzazione:

l'identificazione dei temi è avvenuta attraverso la mappatura delle tematiche di sviluppo sostenibile esistenti ed emergenti, in linea con la mission e i valori aziendali. Inoltre, è stata realizzata un'analisi preliminare attraverso il benchmarking in ambito Veneto fra le aziende del consorzio Viveracqua ed è stato analizzato il contesto interno ed esterno in cui Acque del Chiampo opera consultando fonti esterne come pubblicazioni, documenti di ricerca, standard di rendicontazione, associazioni di settore e agenzie di rating.

2. Identificazione degli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi generati:

sono stati individuati gli impatti attuali o potenziali, negativi e positivi che Acque del Chiampo genera o potrebbe generare sul contesto esterno e ad ogni impatto sono stati associati i relativi temi materiali.

3. Valutazione delle priorità attribuite dagli stakeholder:

per valutare le priorità assegnate ai diversi temi individuati, Acque del Chiampo ha consultato gli stakeholder rilevanti, le *business relationship* e il personale interno mediante la somministrazione di un questionario online. Alla valutazione hanno partecipato 223 stakeholder tra cui fornitori, utenti industriali, persone dipendenti, clienti del Servizio Idrico Integrato e referenti bancari. Per ciascun impatto è stato richiesto di attribuire un punteggio di significatività su una scala da 1 (significatività molto bassa) a 5 (significatività molto alta).

4. Valutazione della materialità di impatto e della materialità finanziaria:

a partire dalle 20 tematiche materiali identificate,

è stata condotta la materialità di impatto e la materialità finanziaria, con il coinvolgimento del management di Acque del Chiampo. Per ogni tematica materiale individuata, è stato identificato almeno un impatto positivo e un impatto negativo generato dalla Società verso l'esterno; ogni partecipante ha valutato la significatività degli impatti stessi, attribuendo un punteggio su una scala da 1 (impatto basso) a 3 (impatto alto), considerandone la gravità e la probabilità. Infine, per l'analisi della materialità finanziaria, ogni partecipante ha valutato i rischi e le opportunità che possono avere impatti potenziali sugli obiettivi finanziari ed economici di Acque del Chiampo, esprimendo una votazione su una scala da 1 (impatto basso) a 3 (impatto alto), considerando conseguenze finanziarie dirette e indirette.

5. Prioritizzazione dei temi materiali:

una volta identificati gli impatti secondo il criterio di doppia materialità, è stato attribuito a ciascun tema il relativo livello di doppia materialità, come unione di materialità di impatto e materialità finanziaria.

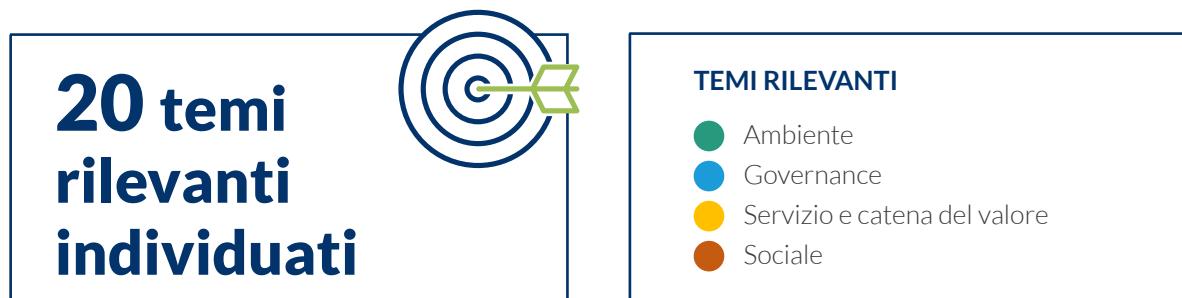


223 soggetti

coinvolti nella valutazione delle **priorità attribuite dagli stakeholder**

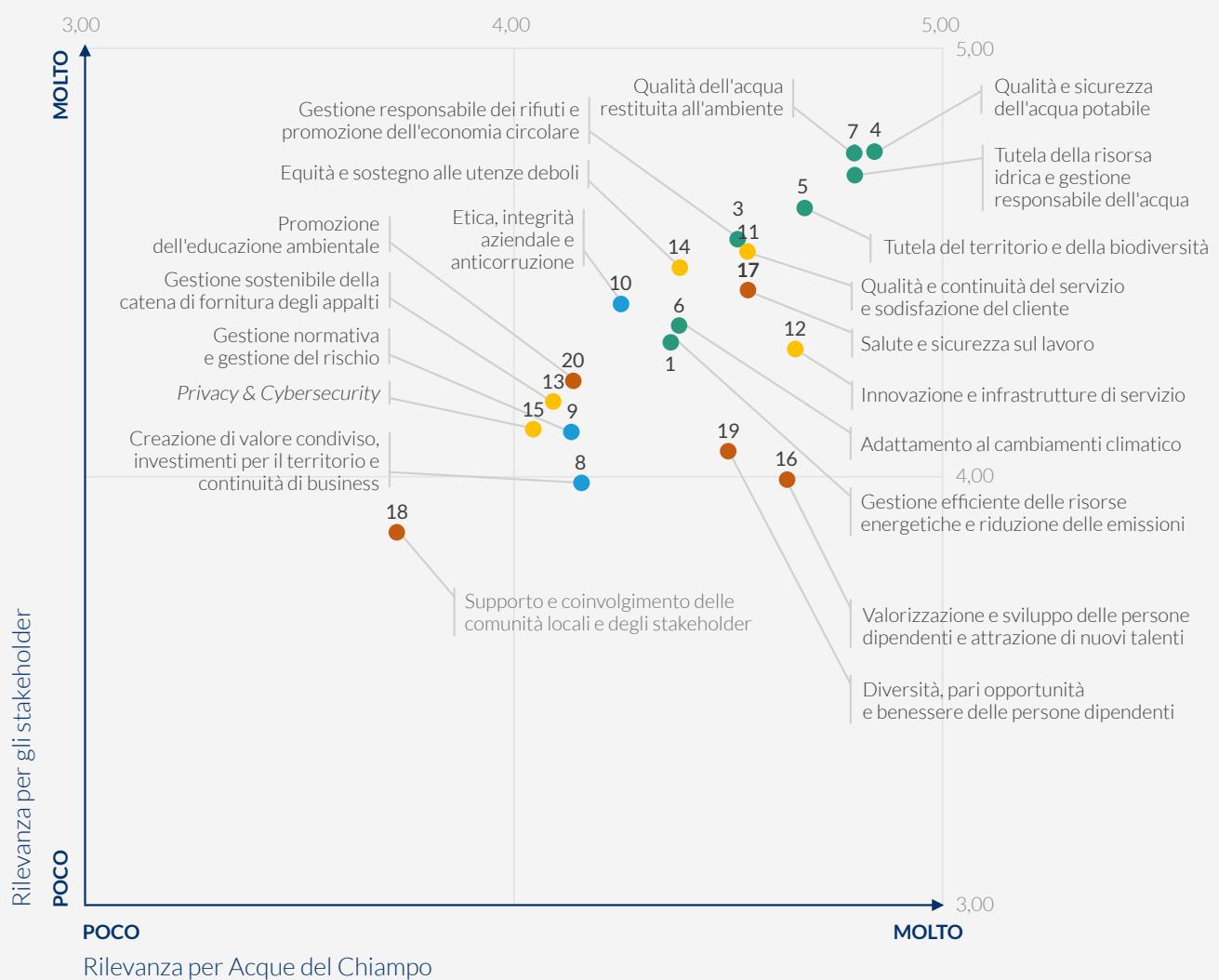
30 soggetti

coinvolti nella valutazione della **materialità di impatto** e della **materialità finanziaria**



LA MATRICE DELLE PRIORITÀ

Identificazione dei temi materiali e degli impatti di Acque del Chiampo

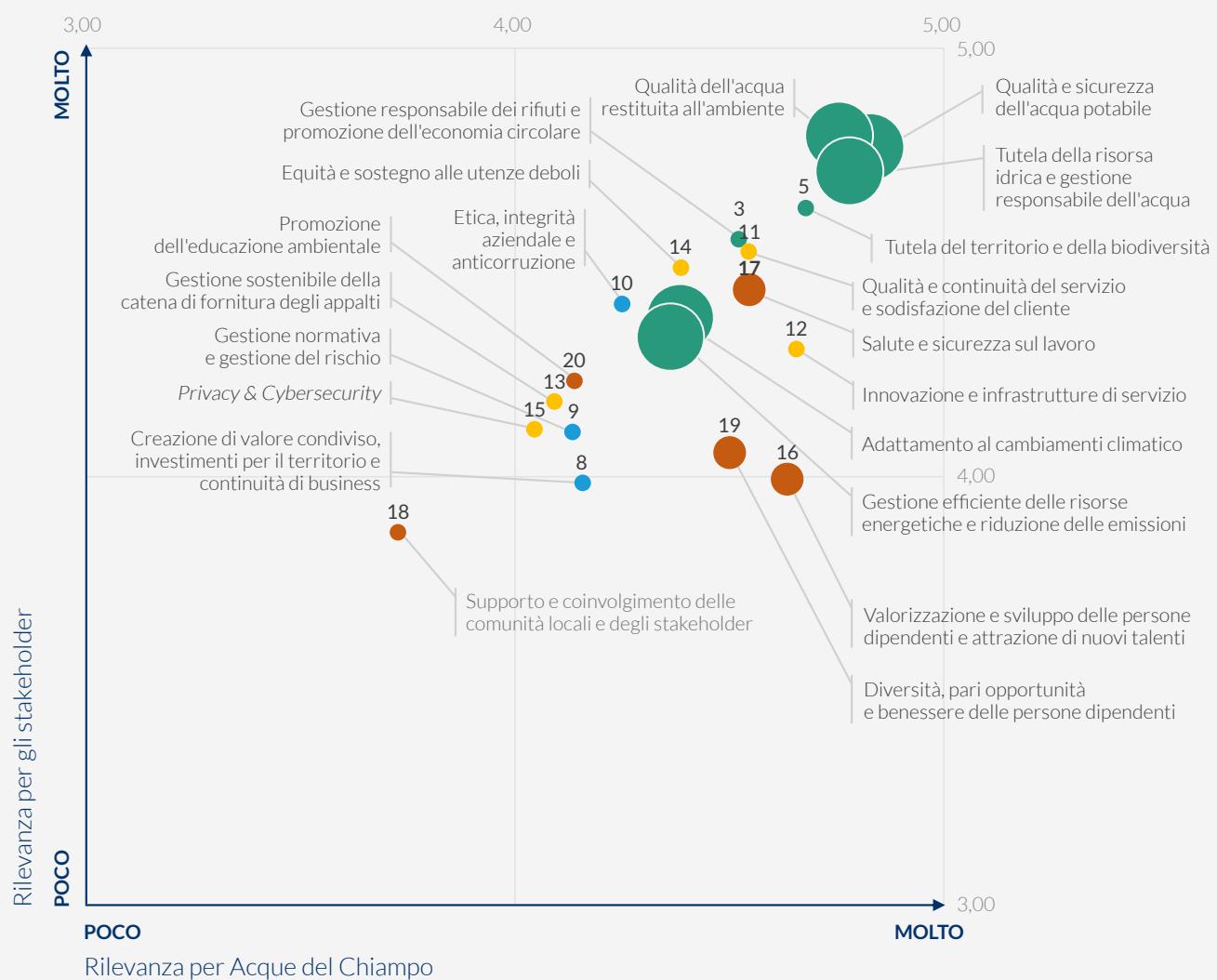


TEMI RILEVANTI

- Ambiente
- Governance
- Servizio e catena del valore
- Sociale

LA MATRICE DI DOPPIA RILEVANZA

Unione delle due prospettive di uguale importanza: la materialità di impatto e quella finanziaria



[IRO-2]

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità dell'impresa

La rendicontazione relativa agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) che definiscono i Disclosure Requirements (DR),

ovvero i requisiti di divulgazione delle informazioni sugli impatti, riguarda il periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024.

ESRS	DR	PAG.
ESRS 2 Informazioni generali	BP-1 – Criteri generali per la Rendicontazione di Sostenibilità	p. 10
	BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	p. 13
	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	p. 14
	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	p. 17
	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	p. 19
	GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	p. 19
	GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	p. 20
	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	p. 32
	SBM-2 – Interessi e opinioni degli stakeholder	p. 32
	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	p. 188
	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	p. 38
	IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità dell'impresa	p. 42
ESRS E1 Cambiamenti climatici	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	p. 62
	E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	p. 50
	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	p. 64
	E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	p. 65
	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	p. 66
	E1-6 – Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2 e 3 ed emissioni totali di GHG	p. 70
ESRS E2 Inquinamento	E2-1 – Politiche relative all'inquinamento	p. 76
	E2-2 – Azioni e risorse relative all'inquinamento	p. 76
	E2-3 – Obiettivi relativi all'inquinamento	p. 79
	E2-4 – Inquinamento di acqua e suolo	p. 83

ESRS	DR	PAG.
ESRS E3 Acqua e risorse marine	E3-1 – Politiche relative all'acqua e alle risorse marine	p. 104
	E3-2 – Azioni e risorse relative all'acqua e alle risorse marine	p. 104
	E3-3 – Obiettivi relativi all'acqua e alle risorse marine	p. 107
	E3-4 – Consumo idrico	p. 108
ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi	E4-1 – Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	p. 112
ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare	E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	p. 116
	E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	p. 119
	E5-5 – Flussi di risorse in uscita	p. 120
ESRS S1 Forza lavoro propria	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	p. 174
	S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	p. 126
	S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di esprimere preoccupazioni	p. 127
	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	p. 128
	S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	p. 129
	S1-9 – Metriche della diversità	p. 130
	S1-11 – Protezione sociale	p. 130
	S1-12 – Persone con disabilità	p. 131
	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	p. 131
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	p. 134
	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	p. 135
ESRS S3 Comunità interessate	S2-1 – Politiche relative ai lavoratori nella catena del valore	p. 140
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	p. 147
	S3-4 – Interventi su impatti rilevanti per le comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	p. 151
ESRS G1 Condotta delle imprese	S4-1 – Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali	p. 154
	S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	p. 161
	S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	p. 168
	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	p. 169
G1-1 – Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale		p. 174
	G1-4 – Episodi di corruzione attiva o passiva	p. 175





The background image shows an aerial view of a wastewater treatment facility. In the foreground, there is a large field of solar panels. In the middle ground, the circular structures of the wastewater treatment plant are visible. The sky is clear and blue.

LA SOSTENIBILITÀ DI ACQUE DEL CHIAMPO

Mission e principi

Acque del Chiampo in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie performance, si impegna ad aumentare la qualità dei servizi offerti, operando con criteri di efficienza ed efficacia al fine di svolgere tutte le attività ponendo una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e al benessere della comunità servita.

La Società è promotrice di progetti avanzati e all'avanguardia, orientati allo sviluppo del tessuto civile e industriale del territorio servito.

Acque del Chiampo ha adottato un sistema di controllo allo scopo di promuovere una condotta responsabile e garantire correttezza, trasparenza ed eticità, assicurando la conformità alle leggi, ai regolamenti, alle norme e alle politiche interne.

Nella realizzazione della propria mission la Società si basa su principi cardine che rappresentano i valori fondamentali cui i destinatari dello stesso devono attenersi nel perseguitamento e svolgimento della propria attività lavorativa.

Il contributo di Acque del Chiampo per lo sviluppo sostenibile

Acque del Chiampo adotta un approccio sostenibile in grado di integrare i diversi aspetti della sostenibilità sociale, ambientale, economica e di governance, sia nell'offerta di servizi ai cittadini sia nella propria operatività di business.

Acque del Chiampo contribuisce al raggiungimento di
14 MACROBIETTIVI





Attraverso lo svolgimento delle proprie attività Acque del Chiampo contribuisce in modo concreto al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030⁽¹⁾ per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, un programma articolato in 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals o SDGs) e 169 traguardi da raggiungere entro il 2030.

La Società promuove la sostenibilità come strumento centrale per la creazione di valore condiviso, non limitandola ai soli aspetti ambientali ma estendendola anche alle dimensioni economiche, finanziarie, di governance e sociali.

(1) L'Agenda 2030 è un piano d'azione globale adottato dalle Nazioni Unite nel settembre 2015. Essa rappresenta un impegno comune dei Paesi membri per raggiungere un futuro sostenibile entro il 2030. Al centro dell'Agenda 2030 ci sono i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), che rappresentano una serie di obiettivi ambiziosi volti a promuovere la prosperità, la tutela del pianeta e il benessere delle persone. Gli SDGs coprono una vasta gamma di tematiche cruciali, tra cui l'eliminazione della povertà, la lotta contro la fame, la promozione della salute e del benessere, l'accesso all'istruzione di qualità, l'uguaglianza di genere, l'accesso all'acqua pulita e all'energia sostenibile, la promozione di città sostenibili, la lotta al cambiamento climatico, la conservazione degli ecosistemi terrestri e marini, la promozione di società pacifche e inclusive.

PILASTRI	GOVERNANCE	SERVIZIO e catena del valore	AMBIENTE	SOCIALE
DESCRIZIONE	Sistema di governance etico, trasparente e rispettoso delle normative per la creazione di valore condiviso	Erogazione di servizi di qualità, sicuri, ed efficienti e innovazione delle infrastrutture	Gestione responsabile della risorsa idrica, efficientamento delle risorse e dei consumi, controllo e riduzione delle emissioni e rifiuti realizzando una gestione nell'ottica dell'economia circolare	Tutela e sviluppo delle persone nel rispetto delle diversità lungo tutta la catena del valore
SDGs	    	  	    	    

La **Governance** di Acque del Chiampo guida eticamente l'agire della Società, nel rispetto della normativa. La Società è ispirata ai valori di trasparenza, integrità e responsabilità verso i propri stakeholder e collaboratori.

Nell'ambito **Sociale** Acque del Chiampo considera le persone come un risorsa fondamentale e investe nella loro crescita personale e professionale, tutelando la loro unicità e il benessere psico-fisico.

La tutela dell'**Ambiente** rappresenta da sempre

un elemento centrale nelle scelte delle iniziative della Società, che opera attivamente per ridurre le emissioni e gli impatti sull'ecosistema di un'area fortemente industrializzata, investendo nella ricerca e nel monitoraggio, attraverso anche l'utilizzo di un laboratorio di analisi all'avanguardia.

I **Servizi e Catena del valore** includono le attività di gestione di Acque del Chiampo nel fornire un servizio efficiente, di qualità e sicuro, verso l'intera filiera: dai fornitori ai clienti, valorizzando le realtà locali.

Il programma di responsabilità sociale di impresa e gli obiettivi di beneficio comune

Acque del Chiampo si impegna a perseguire obiettivi specifici in merito alla responsabilità sociale d'impresa, promuovendo uno sviluppo economico sostenibile e compatibile con l'equità sociale, tutelando la biodiversità, gestendo in modo responsabile le risorse naturali, con attenzione alla loro conservazione per le generazioni future.

La Società integra nei propri sistemi di gestione aziendale i seguenti elementi essenziali:

- Responsabilità verso tutti gli stakeholder, sia interni che esterni: soci, persone dipendenti, utenti, clienti, fornitori e comunità;
- Risposta imprenditoriale ai bisogni delle persone, cittadini e utenti del servizio erogato;
- Attenzione alla redditività, all'efficienza per un uso razionale delle risorse in modo da consentire una politica di autofinanziamento a sostegno del piano degli investimenti;
- Salvaguardia del territorio, delle matrici ambientali e delle risorse naturali favorendo il riutilizzo e il riciclo.

A seguito della trasformazione in Società Benefit, Acque del Chiampo ha definito un piano strategico pluriennale finalizzato al perseguimento delle proprie finalità di beneficio comune. Tale piano, approvato per la prima volta il 29 maggio 2024 è orientato alla generazione di valore non solo economico, ma anche sociale e ambientale, in una logica di sostenibilità integrata e duratura. Tutti gli obiettivi definiti sono riportati nella Relazione di Impatto 2024.

Le cinque finalità di beneficio comune previste dallo Statuto sono le seguenti:

Per ognuna di queste finalità di beneficio comune, vengono definiti degli obiettivi, inseriti all'interno della Relazione di Impatto.

Promuovere progetti di ricerca e innovazione per la salvaguardia dell'ambiente



Ridurre i consumi energetici e le emissioni in atmosfera



Promuovere progetti per lo sviluppo di energie rinnovabili



Tutelare il sistema ambientale e la biodiversità



Promuovere l'educazione ambientale e iniziative per la comunità



[E1-2]

Le certificazioni di Acque del Chiampo

Acque del Chiampo ha adottato un Sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la salute e la sicurezza sul lavoro, sviluppato in conformità ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 45001:2018.

AL 2024, LE CERTIFICAZIONI CONSEGUITE DA ACQUE DEL CHIAMPO SONO:



9001:2015

NORMA UNI EN ISO

Sistema di Gestione aziendale per la Qualità

Validità: 09 novembre 2026

Certificato n. 249659



45001:2018

NORMA UNI EN ISO

Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza dei lavoratori

Validità: 10 novembre 2026

Certificato n. 249664



17025:2018

UNI CEI EN ISO/IEC

Validità: 12 marzo 2026



Come descritto nella "Politica per la qualità, l'ambiente, la sicurezza e la parità di genere", la Società mira ad erogare i servizi di acquedotto, fognatura, depurazione e gestione delle discariche, tramite una gestione tecnico economica sostenibile degli impianti, efficace ed efficiente per migliorare le proprie prestazioni sulla salute e sicurezza, le proprie prestazioni ambientali e la qualità dei servizi forniti. La Politica sottolinea come l'identità aziendale e il rispetto dei principi

che costituiscono la *mission* siano declinati nel Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente, che rappresenta uno strumento strategico per lo sviluppo sostenibile e permette di favorire la diffusione delle migliori prassi gestionali e della cultura della sostenibilità. Tale sistema è composto da procedure, istruzioni operative e moduli aggiornati in continuo, con l'obiettivo di rispettare ogni aspetto legato all'ambiente e alla sostenibilità.

Focus 03

IL LABORATORIO DI ANALISI

Acque del Chiampo adotta da diversi anni uno specifico standard per l'accreditamento della propria competenza tecnica ad effettuare specifiche prove chimiche e microbiologiche su matrici ambientali secondo la **norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018**. Nel 2024 il laboratorio ha ottenuto l'estensione dell'accreditamento per ulteriori prove secondo i parametri previsti dal D.Lgs. 18/2023 relativo alla qualità delle acque destinate al consumo umano.

La determinazione dei parametri richiesti è garantita dall'utilizzo di metodiche analitiche sempre aggiornate e di strumentazione tecnologica avanzata, tra cui cromatografi ionici, ICP ottico e ICP MS, gascromatografi con *purge & trap* e FID, cromatografi liquidi ad alte prestazioni, ad esempio con rivelatori tripli quadrupolo e alta risoluzione, spettrofotometri UV-Vis, laser mid IR, PCR.

Nel corso del 2024 è stato acquistato un nuovo armadio refrigerato per la conservazione dei materiali di riferimento, un nuovo TOC-TN e HPLC e un nuovo UHPLC più sensibile e performante, che garantirà una maggiore velocità di esecuzione di analisi di microinquinanti e una maggiore separazione e selettività degli stessi, a ulteriore garanzia della qualità del dato.

Il laboratorio è inoltre costantemente coinvolto nella divulgazione del proprio know-how con pubblicazioni di articoli su riviste scientifiche in collaborazione con Università, partecipazione a convegni in qualità di relatori e a tavoli tecnici organizzati dai principali Enti coinvolti nella gestione di tematiche relative all'ambiente e alla salute, tra cui ISS e altri.

In ottica di costante implementazione e adeguamento, il laboratorio è impegnato in un ampliamento delle superfici a disposizione e nell'adeguamento del proprio sistema gestionale (LIMS), ottemperando a esigenze gestionali e normative.

**Il laboratorio è accreditato
per l'esecuzione di**

oltre 60
PROVE CHIMICHE E
MICROBIOLOGICHE
su matrici ambientali
e acque destinate
al consumo umano

Focus 04

CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

La **certificazione della Parità di Genere** è stata istituita con la legge 162/2021 in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile. L'obiettivo è attestare l'efficacia delle politiche e delle misure organizzative adottate per ridurre il divario di genere in relazione a opportunità di carriera, livelli retributivi a parità di mansione, politiche per la gestione delle differenze di genere e tutela della genitorialità. La certificazione consente di valorizzare i sistemi organizzativi capaci di favorire un ambiente di lavoro imparziale, inclusivo e socialmente responsabile, promuovendo l'immagine della società e fornendo la possibilità di accedere a sgravi contributivi.

Acque del Chiampo ha ottenuto la certificazione della parità di genere a dicembre 2023.

Nel mese di novembre 2024 è stato sostenuto, con esito positivo, l'audit per il mantenimento della certificazione con un punteggio di 72 secondo la Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 "Linee guida sul sistema di gestione per la Parità di Genere che prevede l'adozione di specifici KPI inerenti alle politiche di parità di genere nelle organizzazioni", un riconoscimento che valorizza l'impegno della Società nel **preservare il valore del proprio personale** e nella **promozione dell'integrità psicofisica, morale e culturale**, attraverso condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale.

Per mantenere la certificazione sono stati determinanti l'impegno ed il lavoro del Comitato Parità di Genere, che ha il compito di operare affinché vengano create e supportate le condizioni necessarie per un ambiente lavorativo il più possibile inclusivo ed equamente rappresentato.

Il Comitato della Parità di genere ha proposto varie iniziative, tra le quali ore di formazione (empowerment femminile), l'istituzione di una biblioteca interna su tematiche riguardanti le differenze di genere, l'istituzione del bonus genitorialità in occasione di ogni nuova nascita o adozione. Durante il congedo parentale viene data l'opportunità di partecipare a corsi di formazione interamente a carico della Società.







A photograph of several European Union flags flying from flagpoles. The flags are blue with yellow stars. In the foreground, a large white circle is centered over the text, partially overlapping the flags. The background is slightly blurred.

LA TASSONOMIA EUROPEA

Normativa sulla Tassonomia

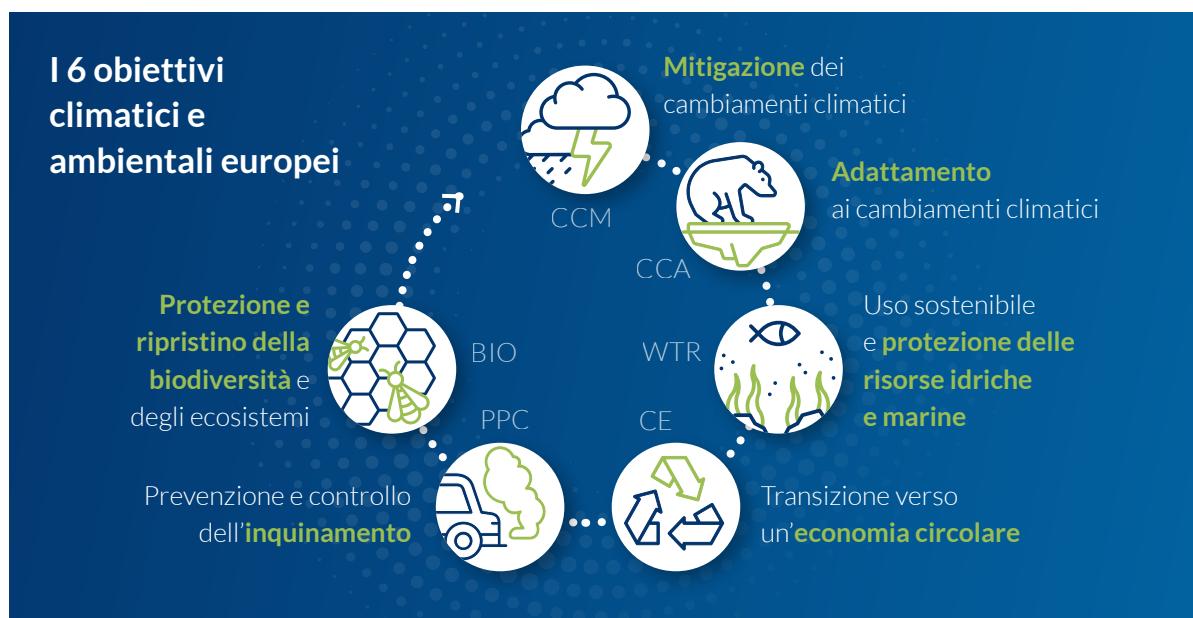
Al fine di attuare il *Green Deal* Europeo e conseguire gli obiettivi ambientali prefissati al 2030 e al 2050, l'Unione europea ha elaborato una classificazione delle attività economiche che possono essere considerate "ecosostenibili", ovvero capaci di contribuire significativamente agli obiettivi ambientali dell'Unione, al fine di orientare gli investimenti verso iniziative e operazioni che rispettano dei criteri prefissati.

In questo ambito, il 18 giugno 2020, il Parlamento europeo ha approvato il Regolamento UE 852/2020, noto anche come "*EU Taxonomy Regulation*" (di seguito chiamato "Tassonomia" o "Regolamento"), per fornire a investitori, imprese ed enti pubblici criteri e procedure unanimemente riconosciuti per identificare le attività ecosostenibili.

Il Regolamento offre altresì un meccanismo per quantificare il grado di aderenza e il contributo delle attività imprenditoriali individuali agli obiettivi ambientali prefissati, incrementando la trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder coinvolti.

Il Regolamento stabilisce che un'attività economica può essere dichiarata "ecosostenibile" (o allineata) a condizione che:

- **contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali** definiti nell'art. 9 dello stesso Regolamento: mitigazione dei cambiamenti climatici (**CCM**), adattamento ai cambiamenti climatici (**CCA**), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (**WTR**), transizione verso un'economia circolare (**CE**), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (**PPC**), protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (**BIO**);
- **non arrechi un danno significativo** (*Do No Significant Harm* - DNSH) a nessuno dei restanti cinque obiettivi ambientali;
- sia svolta nel rispetto delle **garanzie minime di salvaguardia**, le quali assicurano che le imprese riconoscano l'importanza dei diritti umani e delle norme internazionali nella gestione della propria organizzazione e lungo la propria catena di fornitura.



Qualora l'attività risulti coerente con la descrizione del Regolamento, ma non soddisfi i criteri di vaglio tecnico a essa associati, sarà invece considerata ammissibile, ma non allineata.

L'elenco delle attività ammissibili è stabilito nel Regolamento delegato UE 2021/2139 (noto come "Climate Delegated Act"), nel Regolamento delegato UE 2022/1214 (noto come "Complementary Delegated Act"), nel Regolamento delegato UE 2023/2486 (noto come "Environmental Delegated Act") e nel Regolamento delegato UE 2023/2485, che integra il "Climate Delegated Act" con alcune attività energetiche dei settori del gas e del nucleare (si faccia riferimento alla tabella "Attività relative all'energia nucleare e ai gas fossili" nel capitolo ["Principi contabili e informazioni contestuali"](#)) e che emenda alcuni dei criteri tecnici previsti per le attività individuate precedentemente.

Ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento delegato (UE) 2021/2178 del 6 luglio 2021, a partire

dall'informativa finanziaria 2024, le aziende rientranti nel perimetro di applicazione del D.Lgs. 254/2016 devono rendicontare le informazioni relative a turnover, spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) per tutte le attività economiche ricomprese nella tassonomia che possono contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi climatici e ambientali.

Si segnala che Acque del Chiampo, a partire dall'anno fiscale 2021, ha scelto di pubblicare l'informativa ai sensi della Tassonomia all'interno del proprio Bilancio di Sostenibilità, pur operando in un regime volontario.

L'analisi è stata condotta sulla base delle disposizioni presenti nei Regolamenti delegati e nelle note interpretative pubblicate dalla Commissione europea applicando il proprio giudizio e l'interpretazione delle informazioni attualmente a disposizione, seguendo la metodologia e il processo descritto più nel dettaglio di seguito.



La conformità al regolamento

Al fine di determinare l'ammissibilità e il successivo allineamento delle proprie attività, Acque del Chiampo ha seguito un processo che si esplicita nelle seguenti fasi:

- 1. Identificazione delle attività ammissibili:** analisi delle attività esercitate da Acque del Chiampo in relazione a quelle elencate negli atti delegati;
- 2. Analisi del rispetto dei criteri di contributo sostanziale ad uno dei 6 obiettivi:** verifica per ogni attività ammissibile del rispetto delle soglie tecniche necessarie per stabilire il contributo al raggiungimento di uno dei 6 obiettivi;
- 3. Analisi del rispetto del criterio di DSH:** verifica dei requisiti tecnici e normativi per garantire che l'attività contribuisca a un obiettivo della Tassonomia senza arrecare danni significativi agli altri obiettivi ambientali;

4. Valutazione del rispetto delle garanzie

minime di salvaguardia: verifica che le attività di Acque del Chiampo siano condotte nel rispetto delle misure minime di salvaguardia sociale previste dal Regolamento in materia di diritti umani e del lavoro;

5. Calcolo degli indicatori economico-finanziari di performance (KPI):

misurazione delle performance economico-finanziarie delle attività ammissibili e allineate.

Sulla base delle analisi svolte, Acque del Chiampo ha individuato 18 attività ammissibili agli obiettivi **CCM** (1.3, 4.8, 4.29, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 6.5, 7.2, 7.3, 7.6), **WTR** (2.1, 2.2), **CE** (2.3, 3.2) e **PPC** (2.1). Per quanto riguarda l'allineamento, la Società ha individuato 3 attività allineate all'obiettivo **CCM** (4.8, 5.3, 5.5).



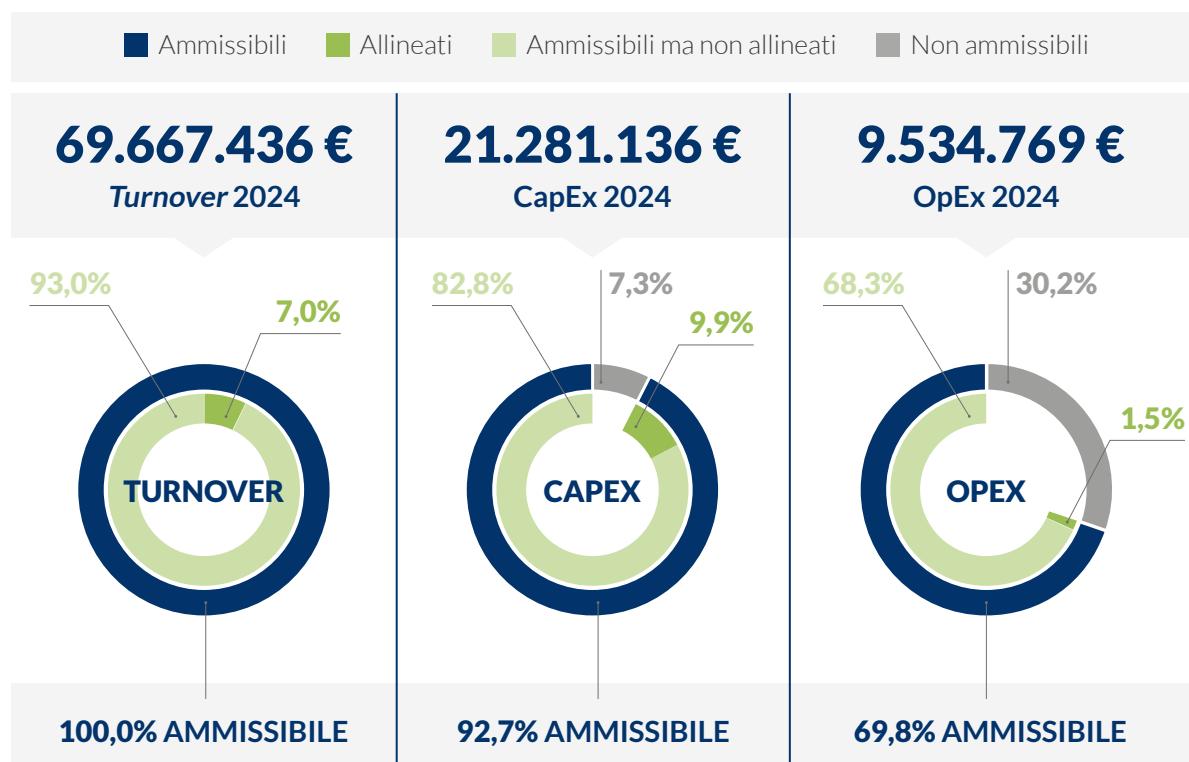
Valorizzazione delle attività

Nel 2024, tra le **13 attività ammissibili** al Regolamento **3 risultano anche allineate** (o parzialmente allineate). In particolare, il **93,0% dei turnover** della Società risulta **ammissibile** alla Tassonomia, e il 7,0% del turnover è generato da attività ecosostenibili. Pertanto, **il 100% del turnover di Acque del Chiampo risulta ammissibile o allineato** al Regolamento, essendo integralmente riconducibile alle attività: 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua; 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue; e 5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte.

Per quanto riguarda l'analisi dei **CapEx**, l'**82,8%** degli investimenti della Società risultano **ammissibili** alla Tassonomia, mentre il **9,9%** risulta essere anche **allineato**, in particolare tra le attività allineate oltre alla 5.5 e 5.3 (sopra descritte), mentre risultano ammissibili

gli investimenti per la produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili (attività 4.29), installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili (attività 7.6), rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua (attività 5.2), rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue (attività 5.4), installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica (attività 7.3) e ristrutturazione di edifici esistenti (attività 7.2) oltre alle attività 5.5, 5.3, 5.1.

Da ultimo, osservando la quantificazione degli **OpEx**, vi sono 2 attività che risultano ecosostenibili. In particolare, rispetto a quelle presenti nell'analisi di CapEx e turnover si aggiungono le attività 4.8 Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia e l'attività 5.3. Nello specifico, l'**1,5%** degli OpEx risulta essere ecosostenibile, mentre il **68,3%** è formato da **attività ammissibili**, ma non allineate.







CAMBIAMENTI CLIMATICI



L'efficientamento energetico e la decarbonizzazione rappresentano elementi strategici per Acque del Chiampo, che da anni si impegna a ricercare soluzioni energetiche alternative privilegiando l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

La Società ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra derivanti da tutte le attività svolte, sia quelle relative al Servizio Idrico Integrato, sia quelle legate alla depurazione industriale, ponendosi come soggetto attivo tra l'ambiente ed i settori civile e produttivo, in particolare conciario.

[E1-1]

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

La Società, insieme a tutti i gestori del Consorzio Viveracqua e con il supporto del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), sta sviluppando il Piano Strategico di Adattamento; si tratta di un'analisi di rischio climatico, che ha lo scopo di definire le ripercussioni dei mutamenti climatici e implementare una strategia di mitigazione e adattamento agli stessi.

Acque del Chiampo, pur non disponendo di un piano di transizione, svolge comunque attività che possono considerarsi allineate all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici della Tassonomia Europea.

Impatti materiali, rischi e opportunità

Acque del Chiampo, assieme alle altre aziende facenti parte del Consorzio Viveracqua, a partire dal 2023 e nel corso del 2024, ha condotto un'analisi strutturata del rischio climatico, con il supporto del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici). L'analisi dei rischi climatici fisici e di transizione, nel breve, medio e lungo periodo, è stata condotta grazie alla piattaforma DATA-CLIME, che trasforma i dati climatici in informazioni personalizzate; attraverso tale piattaforma è infatti possibile delimitare l'area di indagine e navigare tra diversi servizi climatici, incluse mappe di variazione climatica con valutazione dell'incertezza, mappe del clima su periodi di riferimento, mappe dell'innalzamento del livello del mare e mappe di variazione idrologica.

L'analisi è stata svolta secondo quanto definito dal regolamento UE 2020/852, che distingue tra rischi acuti e cronici, considerando le variabili temperatura, venti, acqua e massa solida. L'analisi ha considerato i tre scenari IPCC:

- RCP2.6: mitigazione aggressiva, con emissioni dimezzate entro il 2050;
- RCP4.5: forte stabilizzazione con riduzione consistente delle emissioni;
- RCP8.5: nessuna mitigazione, con previsione di aumento delle emissioni.

La piattaforma permette di analizzare scenari futuri relativi ai periodi 2021-2050, 2036-2065, 2071-2100, considerando come riferimento il periodo 1981-2010. Permette inoltre di integrare gli indicatori di *Copernicus Climate Change Services* con focus su alluvioni costiere, deflusso fluviale, equivalente idrico della neve e ricarica delle falde acquifere.



Dall'analisi emerge che i principali rischi di Acque del Chiampo sono legati a ondate di calore (con danni alla componente biologica degli impianti di depurazione), siccità (correlata a costi di trasporto aggiuntivi), precipitazioni intense (con danni agli impianti di depurazione e fenomeni di urban flooding) e venti intensi (con danni alle strutture del depuratore).

[E1-3]

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

La Società ha realizzato un rilevante programma di investimenti focalizzato da un lato sull'autoproduzione di energia e dall'altro sull'efficientamento energetico.

A fronte di tale programma, nel 2024 Acque del Chiampo ha ottenuto il suo primo finanziamento ESG da 3,3 milioni di euro da Banca delle Terre Venete.

Il finanziamento segue il meccanismo premiante degli ESG, che prevede condizioni economiche più vantaggiose al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il mutuo finanzia la realizzazione di un impianto fotovoltaico con moduli a terra sulla discarica numero 8 (in gestione post-operativa) nel territorio di Montorso Vicentino, interventi di revamping della stazione di cogenerazione con un'attenzione particolare all'efficientamento energetico degli impianti quali, ad esempio, il cambio di motori elettrici e l'adeguamento alla delibera ARERA 540/2021 che prevede l'installazione del cosiddetto CCI (Controllore Centrale d'Impianto), apparato che consente l'osservabilità, da parte del distributore, della produzione di energia elettrica dell'impianto di cogenerazione.

Per incrementare la quota di energia da fonti rinnovabili sono stati avviati investimenti per l'installazione di ulteriori pannelli fotovoltaici sulla sede aziendale.

La Società sta inoltre valutando l'iter per l'avvio dei lavori su altre superfici disponibili. I progetti rientrano tra gli obiettivi per incrementare l'energia elettrica autoprodotta, migliorando gli indicatori di performance ambientali in termini di emissioni di CO₂.

	FTV01 BASSA TENSIONE	FTV08 MEDIA TENSIONE
 SEDE		DISCARICA 8
Potenza (kW _p)	100	2.442
Riduzione CO ₂ annua (t)	60	1.400



COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Il 13 marzo 2025, Acque del Chiampo, assieme a dieci Comuni soci, ha costituito la Fondazione Distretto Energia Arzignano (DEA), che ha come scopo la promozione, lo sviluppo e la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili, oltre ad attività culturali di interesse ambientale e sociale con finalità educative e di ricerca scientifica di particolare interesse sociale in tema ambientale e, in particolare, nel settore dell'energia. Tale Fondazione esercita la propria attività senza scopo di lucro.

Acque del Chiampo ha promosso incontri informativi con i Comuni soci e ha avviato canali

di contatto con altre associazioni attive sul territorio, tra cui Confartigianato Vicenza, e con il GSE (Gestore dei Servizi Energetici) allo scopo di essere aggiornati su tutte le varie forme di incentivazione disponibili.

[E1-4]

Mitigazione dei cambiamenti climatici

Nel "Piano per il perseguimento delle finalità di beneficio comune 2024" Acque del Chiampo ha individuato obiettivi riferiti all'efficienza energetica e alle emissioni di gas a effetto serra, allo scopo di rispondere in modo strutturato agli impatti ambientali connessi alle proprie attività.

La Società è quotidianamente impegnata a ridurre e ottimizzare l'utilizzo delle risorse nei processi di depurazione, attraverso l'adozione

di tecnologie innovative e pratiche gestionali sostenibili.

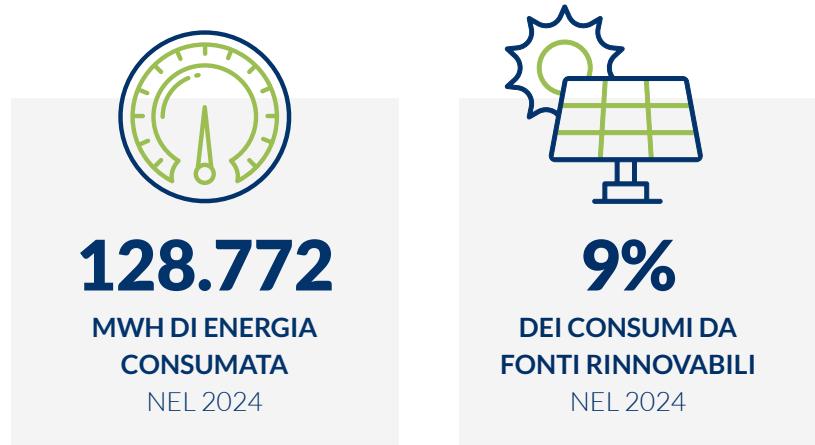
In particolare, il **Progetto Riutilizzo Acqua** rappresenta un'iniziativa volta a valorizzare l'acqua depurata come risorsa, favorendone il recupero e il reimpiego in diversi ambiti, con l'obiettivo di ridurre i prelievi da fonti naturali e contribuire alla tutela dell'ambiente e al risparmio idrico.

[E1-5]

Consumo di energia e mix energetico

Nel 2024 il fabbisogno energetico di Acque del Chiampo è stato pari a **128.772 MWh**.

Il contributo delle fonti rinnovabili è passato dal 7% al 9% del consumo totale.



	2022	2023	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0	0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	1.227	1.147	1.049
Consumo di combustibile da gas naturale	49.865	74.190	86.329
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	0	0	0
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	31.657	36.636	29.761
Consumo totale di energia da fonti fossili	82.749	111.973	117.138
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	77%	93%	91%
Consumo da fonti nucleari	0	0	0
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	0%	0%	0%
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	949	1.040	1.061
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	23.056	6.716	10.030
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	49	43	544
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	24.055	7.799	11.634
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	23%	7%	9%
CONSUMO TOTALE DI ENERGIA	106.804	119.772	128.772

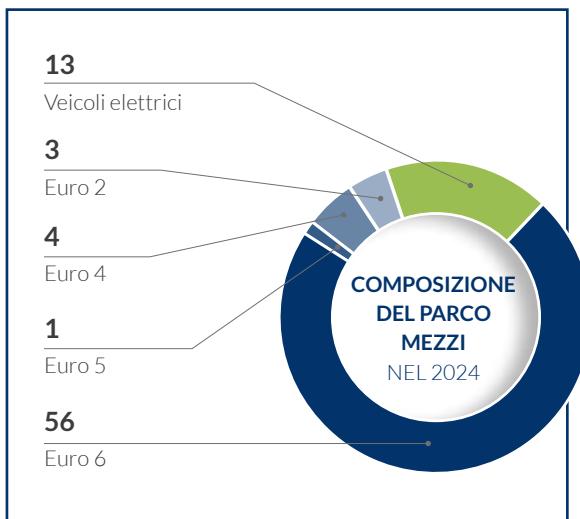
L'intensità energetica di Acque del Chiampo, espressa come rapporto tra il consumo totale di energia e il fatturato netto è pari a **1,8 kWh/€**.

Intensità di gas effetto serra basata sui ricavi netti	ANNO 2024
Totale ricavi netti in settori ad alto impatto climatico	71.430.627 €
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico	1,8 kWh/€

Utilizzo di combustibili

IL PARCO MEZZI AZIENDALE: VEICOLI SEMPRE PIÙ ECOLOGICI

Il parco mezzi aziendale oggi conta **77 veicoli**, di cui 37 (pari al 48%) a basso impatto ambientale: 13 a trazione elettrica, 17 a trazione ibrida, 7 a trazione ibrida metano. Oltre alla flotta aziendale, Acque del Chiampo dispone di **20 mezzi ad uso operativo interno** di cui 11 carrelli elevatori, 2 transpallet e 1 gru mobile.





Consumo di gas metano

Il metano viene utilizzato per l'impianto di essicramento termico dei fanghi, per la centrale di cogenerazione di Arzignano e per il riscaldamento degli ambienti.

L'incremento dei consumi di gas tra il 2023 e il 2022 è dovuto al riavvio della cogenerazione, rimasta spenta nel 2022 a causa degli effetti della conosciuta crisi energetica che l'ha resa economicamente non conveniente.

L'incremento dei consumi tra il 2024 e il 2023 è correlato principalmente all'utilizzo di gas per la cogenerazione, che a seguito di un intervento di revamping ha incrementato la resa del 75% a regime.

La produzione di biogas

L'impianto di depurazione di Montecchio Maggiore è provvisto di un sistema anaerobico di digestione dei fanghi di risulta da processi di depurazione. L'impianto permette di trattare circa 50 m³ di fango di depurazione.

È costituito da due reattori in serie, del volume complessivo di circa 3.000 m³, ove viene condotta una digestione anaerobica delle sostanze

nutrenti presenti nei fanghi da parte di specifici microrganismi, in condizioni di assenza di ossigeno e ad una temperatura mediamente di 40°C.

Tale degradazione comporta una stabilizzazione del fango che diviene molto meno putrescibile e la **contemporanea produzione di una miscela di metano ed anidride carbonica**, cosiddetto biogas, facilmente utilizzabile come combustibile in motori endotermici per la produzione di energia elettrica. In continuità con il 2023, anche nel 2024 la quasi totalità dei fanghi di supero dell'impianto di Lonigo è stata ispessita ed inviata all'impianto di depurazione di Montecchio Maggiore per la digestione anaerobica, garantendo l'aumento di produzione di energia elettrica da biogas.

Il sistema consente attualmente di **coprire circa il 15,3% dell'energia necessaria al funzionamento dell'intero impianto di depurazione di Montecchio Maggiore** con rilevanti riduzioni dei costi gestionali.

Inoltre, il trattamento del fango proveniente dall'impianto di depurazione di Lonigo, posto a circa 20 km di distanza, permette la riduzione delle spese di smaltimento di quest'ultimo, oltre a una diminuzione delle emissioni dovute al trasporto e al suo ricollocamento.



Consumi di energia elettrica (acquistata e autoprodotta)

Nel 2024 sono stati consumati complessivamente quasi **58 mila MWh**, di cui il 69% si riferisce a energia elettrica acquistata, mentre il 31% a energia elettrica autoprodotta.

Rispetto ai consumi totali dell'anno 2023 i valori rimangono pressoché analoghi; la quantità che varia sensibilmente è quella legata all'energia

elettrica autoprodotta, passata da circa 14 GWh a 18,1 GWh nel 2024 (+30%).

L'autoproduzione avviene grazie agli impianti di cogenerazione a metano situati presso il depuratore di Arzignano e all'impianto di cogenerazione a biogas sito presso l'impianto di Montecchio Maggiore, nonché agli impianti fotovoltaici, che nel 2024 hanno registrato un significativo incremento della produzione, passando da 43 MWh nel 2023 a 544 MWh, dovuto all'avvio degli impianti fotovoltaici installati sulla discarica 8.

in MWh	2022	2023	2024
Energia elettrica acquistata	54.714	43.352	39.790
Energia elettrica autoprodotta	3.311	13.974	18.148
<i>di cui termoelettrica</i>	3.028	13.681	17.358
<i>di cui fotovoltaica</i>	49	43	544
<i>di cui da biogas</i>	234	250	245
CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA TOTALI	58.024	57.326	57.938

[E1-6]

Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 e totali

Nel 2024, i consumi di energia elettrica e di combustibili, insieme alle emissioni indirette generate lungo tutta la catena del valore considerando anche le attività a monte e a valle dei confini aziendali, hanno comportato complessivamente **159.290 tonnellate di CO₂e**.

In conformità al *Greenhouse Gas Protocol* (GHG), le emissioni vengono classificate in tre categorie:

- **SCOPE 1 EMISSIONI DIRETTE**: riguardano le emissioni generate da fonti possedute o controllate direttamente da Acque del Chiampo, come i combustibili impiegati per il riscaldamento, i mezzi aziendali e le emissioni fuggitive prodotte nei processi di depurazione;
- **SCOPE 2 EMISSIONI INDIRETTE**: derivano dal consumo di energia elettrica acquistata dalla Società. Il calcolo utilizza il fattore di emissione del mix energetico nazionale (metodologia *Location-Based*);
- **SCOPE 3 EMISSIONI INDIRETTE**: lungo la catena del valore: includono tutte le altre emissioni non direttamente controllate, come quelle legate alla produzione di reagenti chimici, ai trasporti a monte e allo smaltimento e trasporto dei rifiuti, quindi da fonti non di proprietà della Società, né sotto il suo controllo.

La metodologia di calcolo applicata per l'anno 2024, come per il 2023, include anche le emissioni di protossido di azoto e anidride carbonica generate durante il processo di depurazione biologica, di metano all'ingresso dei reflui ai depuratori e di metano e anidride carbonica connesse allo smaltimento dei fanghi essiccati

presso la discarica n. 9. Tale valore risulta quindi maggiore rispetto al 2021, in cui si considerava solo il consumo energetico, e al 2022, per il quale oltre ai consumi energetici si consideravano le emissioni di protossido di azoto generato nel processo di depurazione biologica.

Nel 2024 le emissioni dirette (Scope 1) sono state pari a **37.998 tCO₂e**. Le emissioni indirette (Scope 2) sono state pari a **18.775 tCO₂e**. Le emissioni Scope 3 sono state pari a **102.517 tCO₂e** e includono le emissioni indirette derivanti dalla produzione di sostanze chimiche utilizzate nei processi e dai trasporti a monte e le emissioni indirette dovute ai prodotti residui e al trasporto dei rifiuti.

TIPOLOGIA DI EMISSIONI

	ANNO 2024
Emissioni di tipo Scope 1	37.998 tCO ₂
Emissioni di tipo Scope 2	18.775 tCO ₂
Emissioni di tipo Scope 3	102.517 tCO ₂



L'intensità delle emissioni di gas ad effetto serra di Acque del Chiampo, espressa come rapporto tra le emissioni totali e fatturato netto è pari a **0,002 tCO₂e/€**.

Intensità di gas effetto serra basata sui ricavi netti	ANNO 2024
Total ricavi netti in settori ad alto impatto climatico	71.430.627 €
Emissioni totali di gas a effetto serra (Location-Based) per ricavi netti	0,002 tCO₂e/€

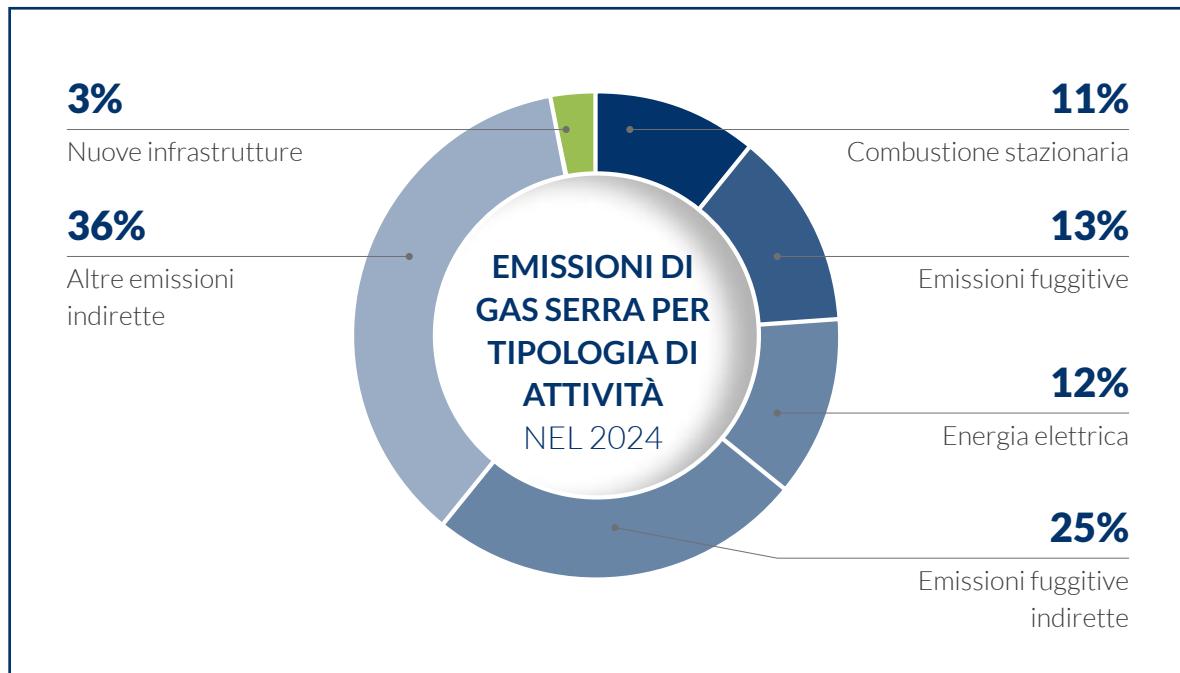
Il grafico seguente evidenzia il contributo di ciascuna fase alla generazione di emissioni.

SCOPE 1: emissioni derivanti da combustione stazionaria (metano e biogas autoprodotto), emissioni derivanti da combustione mobile (benzina, diesel e additivo AdBlue a servizio dei mezzi di proprietà), emissioni fuggitive.

SCOPE 2: emissioni connesse alla produzione di energia elettrica.

SCOPE 3: emissioni fuggitive generate presso le discariche esterne, altre emissioni indirette.





Rimozioni di gas serra e progetti di mitigazione

Focus 06

IL PROGETTO DI RIFORESTAZIONE DELLE DISCARICHE

Nell'ambito di un progetto di sviluppo rurale promosso dalla Regione Veneto, che mira a incentivare **l'imboschimento di aree non agricole**, Acque del Chiampo ha realizzato un intervento di riforestazione sulle discariche n. 3, 5 e 6, attualmente in fase di gestione post-operativa. Tale progetto ha coinvolto la piantumazione di **9.860 alberi e arbusti di 23 specie diverse**, coprendo una superficie riforestata di 7,4 ettari. Tra le specie piantate, sono stati inseriti 3.732 alberi delle specie principali, tra cui frassino meridionale, tiglio selvatico, olmo, pero selvatico, acero riccio,

farnia e ciavardello, insieme a ulteriori 6.128 piante di specie secondarie, arbustive e di supporto, come acero campestre, carpino bianco, olmo campestre, biancospino, nocciolo, melo selvatico, prugnolo selvatico, salice e altre ancora.

Questo intervento di riforestazione permette di assorbire fino a **703 tonnellate di CO₂** ogni anno, contribuendo in questo modo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'aumento della biodiversità in aree precedentemente degradate.



7,4
ETTARI DI
SUPERFICIE
RIFORESTATA
sulla balaustra
delle discariche



9.860
PIANTE MESSE
A DIMORA
DI 23 SPECIE
DIVERSE
(alberi e arbusti)



tal progetto permette di
**ASSORBIRE OGNI
ANNO FINO A 703 tCO₂**





INQUINAMENTO

La prevenzione e il controllo dell'inquinamento costituiscono temi centrali nella strategia di sostenibilità di Acque del Chiampo, in particolare relativamente alla fornitura di acqua potabile e alla depurazione delle acque reflue.

Gli obiettivi strategici definiti all'interno della Politica del Sistema di Gestione Integrato riguardano, in particolare:

- la **gestione efficace ed efficiente degli acquedotti potabile e industriale**, per tutelare il cliente e salvaguardare la risorsa;
- la **gestione efficace ed efficiente delle reti fognarie per il collettamento dei reflui**, evitandone la dispersione nel suolo e gli scarichi di troppo pieno;
- la **gestione efficace ed efficiente degli impianti di trattamento dei reflui civili e industriali**, al fine di ridurre gli impatti ambientali, diminuendo le emissioni odorifere,

la produzione di fanghi e ottimizzando tutte le risorse necessarie al processo di depurazione;

- la **gestione dei fanghi di depurazione tramite il conferimento in discariche controllate o impianti adeguati**, monitorando gli impatti su suolo e falda acquifera dei percolati e le emissioni in atmosfera.

Si evidenzia che tra le procedure operative certificate vi è quella per la progettazione, coordinamento e controllo della realizzazione, gestione e manutenzione di acquedotti industriali e civili, reti fognarie industriali e civili, impianti di depurazione per il trattamento di acque reflue industriali, urbane e di rifiuti liquidi speciali non pericolosi. Altre procedure riguardano la gestione di discariche operative e post operative, il trasporto di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, le attività di intermediazione senza detenzione di rifiuti non pericolosi.

[E2-1] [E2-2]

Azioni e risorse relative all'inquinamento

Al fine di conseguire gli obiettivi strategici legati al tema inquinamento, Acque del Chiampo adotta una serie di azioni per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi. La Società pone molta attenzione a tutte le fasi del processo, con particolare attenzione al controllo dei parametri dei reflui in uscita dagli impianti di depurazione. Il principale aspetto ambientale del processo di depurazione è quello di eliminare gli inquinanti dalle acque reflue sia provenienti dalla fognatura, analizzando la presenza di sostanze inquinanti e di eventuali microrganismi patogeni, sia in uscita dall'impianto di depurazione dove vengono monitorate le fasi di trattamento dei fanghi fino al controllo dei parametri chimico-fisici delle acque scaricate.

La Società ha in programma la realizzazione di investimenti per l'adeguamento della linea industriale del depuratore di Arzignano, per l'acquisto di nuova strumentazione per il laboratorio e per altri interventi correlati al tema inquinamento. Si rimanda al [Capitolo 14](#) per i dati specifici.

Particolarmente rilevante per la Società è il servizio a favore del settore industriale conciario, un polo economico di rilevanza nazionale. In tale contesto, l'obiettivo prioritario è garantire la continuità della produzione riducendo progressivamente gli impatti ambientali associati, con particolare attenzione alla gestione efficiente delle risorse idriche e alla riduzione degli sprechi delle risorse naturali.

Acque del Chiampo, insieme ad acquevenete, Viacqua e Acque Veronesi, si è costituita parte civile nel processo PFAS per il disastro ambientale causato dalla Ex Miteni di Trissino. Dal 2013 al 2024, la Società ha investito 11,6 milioni di euro e sostenuto costi per 2,7 milioni di euro per contrastare l'inquinamento da PFAS, attraverso interventi di messa in sicurezza dei centri idrici, adeguamenti delle reti di distribuzione e il potenziamento del laboratorio di analisi. Complessivamente, Acque del Chiampo ha stanziato un totale di circa 35 milioni di euro per garantire la qualità e la sicurezza dell'acqua distribuita. Il 26 giugno 2025 la Corte d'Assise di Vicenza ha emesso una sentenza di primo grado, condannando undici ex dirigenti della Miteni di Trissino per reati ambientali, tra cui disastro ambientale doloso e avvelenamento delle acque. La sentenza ha inoltre riconosciuto risarcimenti a favore di numerose parti civili, comprese le comunità locali e i gestori del Servizio Idrico.

I controlli sull'acqua depurata e re-immessa in ambiente

A valle dei trattamenti di depurazione, Acque del Chiampo effettua numerosi controlli sulla qualità delle acque scaricate, allo scopo di monitorare i propri impatti ambientali. Nel 2024 sono stati controllati **1.404 campioni di acque reflue trattate** dai depuratori di Arzignano, Montecchio Maggiore e Lonigo e dagli impianti minori, analizzando **27.547 parametri**.

Sui 3 impianti di depurazione principale, impianti soggetti al calcolo del macro-indicatore M6, sono stati eseguiti 899 campioni, analizzando 8.527 parametri. Il tasso di conformità evidenzia una elevata qualità dell'acqua depurata: il **98,55%** dei campioni e il **99,82%** dei parametri risultano conformi alla normativa, raggiungendo la **Classe di appartenenza B del macro-indicatore M6 - Qualità dell'acqua depurata**.



ANALISI SVOLTE DA LABORATORIO ACCREDITATO

99,86%
È CONFORME
ALLA NORMATIVA
SUGLI SCARICHI
(100% nel 2023)



1.404

**CAMPIONI DI ACQUE
REFLUE CONTROLLATI
NEL 2024**

(1.402 nel 2023)



A tutela degli
impatti ambientali

27.547

**PARAMETRI DI ACQUE
REFLUE ANALIZZATI
NEL 2024**

(27.124 nel 2023)

99,99%
È CONFORME
ALLA NORMATIVA
SUGLI SCARICHI
(100% nel 2023)



L'efficacia dei depuratori di Acque del Chiampo

Rendimento di abbattimento delle sostanze presenti nelle acque reflue trattate dagli impianti di depurazione per l'anno 2024

Parametro	Arzignano	Montecchio Maggiore	Lonigo
BOD₅	99,70%	97,90%	95,60%
COD	97,00%	96,30%	92,40%
TSS	98,90%	97,10%	94,40%
Cromo	99,00%	N.A.	N.A.
Fosforo	N.A.	77,90%	54,00%
Azoto	91,50%	61,00%	61,00%

BOD₅: sostanza organica biodegradabile, presente negli scarichi idrici, espresso in termini di quantità di ossigeno necessario alla degradazione da parte di microrganismi.

COD: richiesta biochimica di ossigeno per la completa ossidazione per via chimica dei composti organici e inorganici presenti nelle acque.

TSS: solidi sospesi potenzialmente contenenti inquinanti.

Nota: le percentuali di abbattimento fanno riferimento agli impianti di depurazione con capacità depurativa superiore ai 2.000 AE.



Obiettivi relativi all'inquinamento

Gli obiettivi definiti da Acque del Chiampo relativi al tema inquinamento sono riferiti al miglioramento delle performance con particolare riferimento ai macro-indicatori di qualità tecnica definiti da ARERA.

La collaborazione con istituzioni accademiche e l'implementazione di progetti innovativi confermano, inoltre, il ruolo chiave della Società nella promozione di pratiche sostenibili e nell'affrontare le sfide ambientali.

Di seguito si presentano i principali progetti.

Riduzione degli inquinanti

Per quanto riguarda la riduzione degli inquinanti, si stanno perseguiti due principali strategie: lo smaltimento dei fanghi prodotti e la riduzione del carico degli inquinanti.

In particolare, è stata avviata una sperimentazione mirata a individuare soluzioni efficaci per lo smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto di Arzignano, alla luce delle crescenti difficoltà di smaltimento sul mercato e del progressivo esaurimento dell'unica discarica di proprietà ancora disponibile. Questa situazione richiede un approccio innovativo e sostenibile, che permetta di gestire in modo efficiente i rifiuti prodotti e, al contempo, ridurre l'impatto ambientale complessivo.

Durante la fase preliminare di analisi, sono stati esaminati diversi scenari, tra cui la possibilità di conferire i fanghi ad impianti già operativi sul territorio e la valutazione comparativa delle diverse tecnologie di trattamento disponibili sul mercato. L'obiettivo è identificare un metodo che garantisca sicurezza, efficienza e sostenibilità,

compatibile con le normative vigenti. Per questo motivo, è stato avviato un appalto pre-commerciale di ricerca e sviluppo, finalizzato alla sperimentazione di impianti di trattamento termico dei fanghi di depurazione. Due società sono state selezionate per la fase operativa su scala prototipale; i risultati delle sperimentazioni verranno monitorati e valutati nel corso del 2025, con la partecipazione attiva degli enti di controllo, al fine di garantire trasparenza, affidabilità e conformità normativa.

Parallelamente, le attività di riduzione del carico degli inquinanti si sono focalizzate su specifiche fasi di lavorazione, tra cui il progetto Linee guida Cloruri e Solfati e le sperimentazioni con ITS.

Le prime linee guida per la riduzione di cloruri, solfati e cromo sono state redatte nel 2007 con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento dei traguardi fissati nell'Accordo di Programma Quadro del 2005. A distanza di oltre quindici anni, si è ritenuto necessario procedere a una revisione, alla luce dell'evoluzione del processo conciario e del nuovo contesto ambientale, caratterizzato da periodi sempre più frequenti di siccità prolungata, con conseguente riduzione della portata dei reflui civili e dei corsi d'acqua, nonché della possibile rimodulazione dei limiti allo scarico del collettore A.Ri.C.A. con la nuova autorizzazione prevista dal 2025.

Le nuove linee guida rappresentano dunque uno strumento operativo di supporto, non esauritivo ma utile, per proseguire nel percorso di ottimizzazione dei processi conciari e riduzione degli impatti ambientali legati ai parametri considerati.

Le principali novità introdotte riguardano:

- l'impiego di calcinai a bassa concentrazione di solfuro e solfidrato di sodio;
- l'introduzione dello zolfo totale come parametro di riferimento per la valutazione del processo;
- il controllo analitico di qualità delle concentrazioni nei diversi chemicals impiegati;

- l'utilizzo di prodotti liquidi concentrati.

Per la redazione e l'aggiornamento delle linee guida è stato istituito, con il coordinamento di Acque del Chiampo, un gruppo di lavoro tecnico composto da rappresentanti delle principali concerie del distretto, di UNPAC, AICC e Distretto Veneto della Pelle.

In collaborazione con il Distretto Veneto della Pelle e l'ITS *Green Leather Manager*, sono inoltre in corso attività e iniziative volte a valutare processi di riutilizzo dell'acqua depurata nel ciclo conciario.

Infine, sono in corso sperimentazioni di laboratorio finalizzate a individuare il processo più adeguato al recupero dei cloruri dalle acque di dissalaggio, mediante fasi di filtrazione, evaporazione e cristallizzazione. Tali processi richiedono elevate quantità di energia termica ed elettrica, nonché impianti realizzati con materiali di alta qualità, ma rappresentano un passo significativo verso una gestione sempre più circolare e sostenibile delle risorse.



Progetto Dafnae sui PFAS

Ricerca e sviluppo sulla presenza di PFAS nelle colture idroponiche

Dal 2022 Acque del Chiampo ha avviato una collaborazione con il Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente (DAFNAE) dell'Università di Padova.

L'obiettivo principale è favorire la ricerca scientifica e lo sviluppo di soluzioni innovative per una gestione sostenibile delle risorse ambientali.

Sono tre i filoni di ricerca su cui si concentra questa collaborazione:

1. Studio sulla traslocazione e accumulo di PFAS in coltivazioni idroponiche, includendo piante come lattuga, spinaci, cetrioli, pomodori, radicchio e piselli. L'obiettivo è analizzare come queste sostanze si trasferiscono alle piante valutando l'impatto ambientale e possibili strategie di mitigazione. Tutte queste colture sono trattate con le acque di scarico provenienti dagli impianti di Acque del Chiampo.

2. Creazione di un impianto pilota di fitodepurazione per trattare il percolato da discariche. Sono state poi analizzate le capacità depurative dell'impianto con lo scopo di utilizzare i risultati per sviluppare delle soluzioni sostenibili in merito a gestione dei rifiuti e della protezione ambientale.

3. Studio sulla sopravvivenza, lo sviluppo e l'assorbimento di contaminanti da parte delle macrofite acquatiche alimentate con percolato da discarica.

Questa fase del progetto ha mostrato come le macrofite possano essere impiegate per trattare i percolati e aiutare a proteggere la biodiversità acquatica.

I risultati ottenuti sono stati presentati anche a WETPOL (*Wetland Pollutant Dynamics and Control*) un simposio internazionale biennale che riunisce scienziati, ingegneri e professionisti

impegnati nello studio e nella gestione delle zone umide, con un focus particolare sui servizi ecosistemici come il miglioramento della qualità dell'acqua, la regolazione climatica e il controllo delle inondazioni.

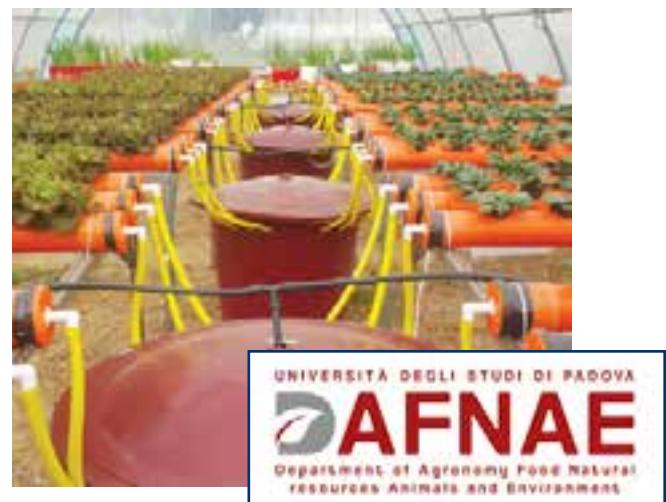
L'obiettivo principale del WETPOL è quello di approfondire la comprensione del ruolo delle zone umide nel trattamento di nutrienti e contaminanti, oltre che discutere e dimostrare come le zone umide, sia naturali che costruite, possano contribuire a una gestione sostenibile delle risorse idriche e il relativo recupero, mitigando al contempo gli impatti dei cambiamenti climatici globali.

Nel 2024 il progetto è proseguito con l'individuazione di nuove colture da testare, mediante l'attivazione di una borsa di studio ad hoc e la presenza di una laureanda e di un borsista dell'Università, con il duplice obiettivo di:

- 1. Ampliare la conoscenza sul rischio di accumulo e traslocazione di PFAS su una più ampia gamma di colture** destinate al consumo umano in una prova di coltivazione in idroponica, allargando il ventaglio delle specie vegetali già trattate nel corso delle precedenti collaborazioni;
- 2. la predisposizione e il monitoraggio di sistemi di fitodepurazione** predisposti per il trattamento di percolati da discarica.

In seno al progetto sono stati pubblicati i seguenti articoli:

- *Emerged macrophytes to the rescue: Perfluoroalkyl acid removal from wastewater and spiked solutions. Journal of Environmental Management, 309, 114703 - Pellizzaro, A., Dal Ferro, N., Fant, M., Zerlottin, M., & Borin, M. (2022).*
- *Uptake and translocation of perfluoroalkyl acids by hydroponically grown lettuce and spinach exposed to spiked solution and treated wastewaters. Science of the Total Environment, 772, 145523 - Dal Ferro, N., Pellizzaro, A., Fant, M., Zerlottin, M., & Borin, M. (2021).*



- *Plant species dominance over PFAS in structuring bacterial communities and their functional profiles in treatment wetlands. Environmental Pollution, 366, 125499 - Raniolo, S., Dal Ferro, N., Pellizzaro, A., Fant, M., T dello, A., Deb, S., & Squartini, A. (2025).*

Altri progetti di ricerca e sviluppo

A dicembre 2024 la Società ha presentato ai Sindaci dei Comuni di Arzignano e Chiampo l'aggiornamento del Piano degli impatti, stimolando la collaborazione con le Autorità competenti.

Tra le attività previste, vi sono il:

- ✓ **Progetto REWASTER:** propone di sviluppare soluzioni circolari e sostenibili anche al fine di ottimizzare il trattamento dei reflui generati dal processo conciario; attraverso lo studio e la mappatura delle sostanze critiche derivanti dal processo conciario e interventi per il miglioramento della qualità del refluo; la ricerca di nuovi pretrattamenti del refluo da applicare sulle acque di riconcia, tintura e ingrasso, per la riduzione del contenuto di sostanze recalcitranti residue o di difficile biodegradazione; il nuovo trattamento differenziato delle acque provenienti dall'abbattimento delle cabine a spruzzo di rifinizione con riciclo e riutilizzo dell'acqua per gli stessi servizi di processo; la valorizzazione degli scarti conciari solidi come sottoprodotti attraverso trasformazioni in TNT (Tessuto Non Tessuto).
- ✓ **Degradazione di PFAS mediante ceppi batterici selezionati** allo scopo di ridurre le concentrazioni di PFAS nelle acque.

✓ **Valutazione di microinquinanti tramite campionamenti alla discarica di abbigliamento di Accra (Ghana).**

✓ **Monitoraggio di farmaci e metaboliti in acque reflue e loro accumulo nelle piante idroponiche**, progetto in collaborazione con il Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Padova.

✓ **Riutilizzo acqua di scarico dell'impianto di depurazione:** il progetto di analisi sul riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione è stato esteso anche per l'anno 2025, includendo nuove attività. L'obiettivo è monitorare continuamente il processo, con il supporto attivo di una classe di studenti.

Nel 2024, Acque del Chiampo ed ETRA (altro gestore del Servizio Idrico Integrato del Veneto) in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Padova, il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale dell'Università di Brescia, e l'Istituto Mario Negri, hanno portato a termine un **progetto di ricerca per lo sviluppo di nuovi protocolli analitici** per rispondere in modo dinamico, preventivo e flessibile alla gestione dei contaminanti emergenti, finalizzati alla tutela della qualità delle nostre principali fonti idropotabili.



Inquinamento di aria, acqua e suolo

Acque del Chiampo è responsabile della gestione del **servizio di fognatura e depurazione** per le **utenze civili** e per le circa **130 utenze industriali** che operano nel distretto conciario di Arzignano. La rete fognaria è articolata in tre sistemi principali, che convogliano i reflui verso gli impianti di trattamento ubicati nei Comuni di Arzignano, Longo e Montecchio Maggiore. La Società gestisce 814 km di fognatura civile e 39 km di fognatura industriale.

I sistemi di **fognatura civile** sono in genere costituiti da reti di collettori, progettate per raccogliere e allontanare dal complesso urbano le acque superficiali e quelle provenienti dalle attività umane e veicolarle alla depurazione.

In aggiunta alla rete principale, a servizio di piccoli agglomerati urbani e frazioni sono attivi sistemi di collegamento che recapitano i reflui a 6 depuratori minori e a 33 vasche Imhoff, impianti di trattamento primario particolarmente adatti a contesti a bassa densità abitativa.

Il sistema di **fognatura industriale**, realizzato tra il 1976 e il 1978, è stato concepito per la raccolta separata degli effluenti provenienti dall'attività industriale, e prevalentemente quella del settore delle concerie, per convogliarli all'impianto di depurazione di Arzignano. L'infrastruttura è stata realizzata interamente in polietilene in quanto risulta essere un materiale resistente agli agenti chimici contenuti negli scarichi industriali. Inoltre, è un materiale che assicura una tenuta idraulica perfetta. Gli scarichi sono costantemente monitorati, controllando la loro qualità e misurandone la quantità. La rete viene sottoposta a periodiche videoispezioni di tenuta e funzionalità idraulica e vengono effettuati regolarmente interventi di pulizia dei collettori e dei dispositivi di allacciamento.

ESTENSIONE DELLA RETE FOGNARIA DI ACQUE DEL CHIAMPO:



Nel 2024 Acque del Chiampo ha rilevato un valore di **0,40 allagamenti/sversamenti da fognatura ogni 100 km di rete**, con la totalità degli scaricatori di piena adeguati alla normativa, raggiungendo così la **Classe di appartenenza A del Macro-indicatore M4 - Adeguatezza del sistema fognario**.

I controlli sugli scarichi in fognatura industriale e in pubblica fognatura

La Società ha adottato un **Piano di monitoraggio degli scarichi** immessi sia nella fognatura industriale che in quella urbana, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della risorsa idrica e la tutela degli ecosistemi naturali potenzialmente interessati. La frequenza dei controlli dipende di norma dal volume degli scarichi e dal ciclo produttivo. Gli scarichi delle utenze devono risultare conformi ai limiti di accettabilità previsti dalla normativa ambientale vigente o dai regolamenti del gestore, nonché i limiti fissati dalle autorizzazioni rilasciate dal Consorzio A.Ri.C.A.

Nella tabella che segue vengono riportati il numero di campionamenti effettuati nel corso degli ultimi tre anni.

CAMPIONAMENTI ESEGUITI:			
	2022	2023	2024
Controlli in fognatura industriale	4.602	4.825	4.809
Controlli in fognatura urbana	268	286	254



Gli impianti di depurazione

Il processo depurativo è finalizzato alla rimozione delle sostanze contaminanti presenti nelle acque reflue mediante l'impiego integrato di uno o più trattamenti chimici, fisici e biologici con lo scopo di ottenere un **effluente chiarificato che possa essere reimmesso nell'ambiente**.

Nel 2024 i depuratori di Acque del Chiampo hanno **trattato più di 22,7 milioni di m³ di acque reflue**. Di questi, l'1,21% delle acque reflue sono state trattate in "fosse Imhoff": un trattamento primario per i reflui domestici o assimilabili applicato negli agglomerati urbani in zone collinari e montane, lontani dalla rete principale. Lo 0,34% ha ricevuto invece trattamenti di tipo secondario, finalizzati all'abbattimento della sostanza organica biodegradabile e alla rimozione dei solidi non sedimentabili. Il 98,46% sono stati sottoposti a trattamenti di tipo terziario, in grado di ridurre il carico generato da elementi nutrienti presenti nell'effluente, quali fosforo e azoto.

ACQUE REFLUE TRATTATE in metri cubi



	2022	2023	2024
Acqua in ingresso ai depuratori	18.292.632	19.545.910	22.709.767
di cui alle vasche Imhoff	235.571	235.571	235.571
di cui trattamento secondario	54.848	65.802	75.918
di cui trattamento terziario	18.002.213	19.244.537	22.398.278

IMPIANTI DI DEPURAZIONE CON POTENZIALITÀ SUPERIORE A 2.000 ABITANTI EQUIVALENTI:



Depuratore di Arzignano

Portata: **40.000 m³/giorno**
Potenzialità: **1.633.000 AE**
Area servita: **124 km²**
Linee di trattamento: **3**



Depuratore di Montecchio Maggiore

Portata: **10.000 m³/giorno**
Potenzialità: **70.000 AE**
Area servita: **56 km²**
Linee di trattamento: **3**



Depuratore di Lonigo

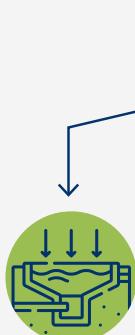
Portata: **9.000 m³/giorno**
Potenzialità: **50.000 AE**
Area servita: **49 km²**
Linee di trattamento: **2**



22,7 mln di m³

DI ACQUA IN INGRESSO AI DEPURATORI

NEL 2024 E SOTTOPOSTA A:



1,04%

trattamento
vasche Imhoff



0,33%

trattamento
secondario



98,63%

trattamento
terziario

Impianto di Arzignano

L'impianto di depurazione di Arzignano è stato progettato agli inizi degli anni '70 per trattare i **liquami civili dei circa 40.000 abitanti di sette dei dieci Comuni della Valle del Chiampo, i reflui industriali provenienti da 125 aziende autorizzate** direttamente collegate all'impianto mediante 39 chilometri di fognatura in polietilene ad alta densità.

I lavori per la realizzazione dell'impianto di depurazione sono stati avviati nel febbraio 1976, anno in cui è entrata in vigore la Legge Merli che disciplinava tutte le tipologie di scarico, fra cui quelli di origine industriale; l'impianto è entrato ufficialmente in esercizio il 4 aprile 1978. Nel corso degli anni, l'impianto è sottoposto a un processo di rinnovamento e miglioramento continuo, nonché a nuovi progetti di potenziamento del rendimento depurativo. Grazie a tali interventi, l'impianto è oggi il più grande del Veneto e uno dei più rilevanti al mondo nel trattamento dei reflui provenienti dal settore conciario, con la capacità di gestire un carico inquinante di oltre 1,6 milioni di abitanti equivalenti.

Ciascuna utenza industriale, previa autorizzazione, è soggetta a rigidi limiti qualitativi e quantitativi, monitorati in continuo attraverso sofisticati dispositivi di prelievo allo scarico, che misurano la portata e campionano i reflui scaricati, successivamente avviati al laboratorio di Acque del

Chiampo. Lo scopo di queste attività è ottimizzare le capacità di depurazione dell'impianto, tenendo conto dei cambiamenti del ciclo produttivo delle attività industriali e rispettando le normative ambientali sempre più stringenti.

L'impianto è suddiviso in tre linee di trattamento: la **Linea Acque**, a sua volta composta da una linea di trattamento dei liquami industriali per gran parte separata da quella di trattamento dei liquami civili, la **Linea di Disidratazione dei Fanghi** prodotti dalla Linea Acque e la **Linea di Essiccamiento dei fanghi disidratati**, abbinata alla cogenerazione.

La **linea industriale** delle acque prevede le fasi di:

- 1. Grigliatura meccanica**, rimozione delle particelle solide che potrebbero causare blocchi o intasamenti nella rete e nelle fasi del trattamento delle acque reflue.
- 2. Dissabbiatura meccanica**, eliminazione delle sabbie che provocherebbero occlusioni e usure.
- 3. Omogeneizzazione**, regolarizzazione del flusso in ingresso alle vasche sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.
- 4. Trattamento odori**, eliminazione dell'acido solforico contenuto nei gas odorigeni che vengono trattati in una sezione composta a due colonne dove, mediante un processo catalitico denominato LO-CAT®, si ottiene zolfo.



5. Sedimentazione primaria, separazione della parte più pesante del liquame, che sedimenta sul fondo delle vasche. Il liquame omogeneizzato viene addizionato di un flocculante organico per facilitare la separazione delle due fasi.

6. Denitrificazione, riduzione della concentrazione di azoto nitrico attraverso l'azione di fanghi attivi che contengono microrganismi in grado di ridurre i composti azotati ossidati, formando azoto gassoso.

7. Ossidazione biologica, ossidazione delle sostanze carboniose, azotate e a base di zolfo contenute nei liquami attraverso la biodegradazione da parte di microrganismi. La torbida liquame-fango attivo viene miscelata per mezzo di turbine e aeratori in modo da mantenere una adeguata concentrazione di fanghi.

8. Flottazione, separazione del fango biologico dall'acqua depurata, attraverso l'azione di un polielettrolita.

9. Ozonizzazione, trattamento di ossidazione avanzata con utilizzo di ozono per la decolorazione del refluo, la disinfezione e il miglioramento della qualità dell'acqua.

La **linea civile** prevede analoghe fasi di trattamento: grigliatura meccanica, dissabbiatura, denitrificazione, ossidazione biologica, sedimentazione finale.

Comune alle linee industriale e civile è la fase di **chiariflocculazione**⁽¹⁾, che ha la funzione di migliorare ulteriormente la separazione delle particelle solide eventualmente sfuggite ai precedenti trattamenti. Questa fase viene effettuata tramite l'aggiunta di coagulanti inorganici a base di ferro e alluminio e di un polielettrolita come flocculante, che favorisce il deposito sul fondo delle piccole quantità di fango attivo ancora presente. Si procede eventualmente al dosaggio di una soluzione. L'acqua depurata viene quindi inviata al collettore fognario gestito dal consorzio A.Ri.C.A.

I fanghi liquidi provenienti dalla sedimentazione primaria e quelli provenienti dalla flottazione vengono avviati alla linea fanghi che si compone delle seguenti fasi:

- **ispessimento**, allo scopo di accumulo e omogeneizzazione dei fanghi primari e biologici;
- **disidratazione fanghi**, riduzione del volume dei fanghi mediante spremitura meccanica

(1) La chiariflocculazione è un trattamento chimico-fisico applicato alle acque reflue o contaminate e consiste principalmente nella precipitazione di sostanze sospese non sedimentabili (e, se presenti in soluzione, anche le sostanze sedimentabili) che durante questo processo formano via via aggregati di maggiori dimensioni e di peso fino a costituire un precipitato che si deposita sul fondo.



5 6/7 8 9



tramite filtrapressatura o centrifugazione, trasformandoli dalla forma liquida alla forma palabile; al fango viene aggiunta una soluzione di cloruro ferroso per evitare lo sviluppo di emissioni odorigene e migliorare la disidratabilità dei fanghi;

- **stoccaggio**, conservazione temporanea del fango disidratato prima dell'invio all'essicamento;
- **essicazione**, riscaldamento dei fanghi che permette l'evaporazione dell'acqua ancora presente. Sono presenti 4 linee di essicamento: due a contatto diretto con aria (capacità evaporativa di 4 t/h cad.); due dove l'evaporazione è indiretta e avviene tramite il contatto del fango con una parete calda (capacità evaporativa di circa 2,6 t/h cad.). In seguito, il fango viene stoccati in sacconi (*big-bags* da 1,5 m³), che vengono poi smaltiti in discarica. Durante l'essicamento si sviluppano delle emissioni gassose maleodoranti, che subiscono un trattamento di depurazione di biofiltrazione, o di combustione catalitica. L'impianto di essicamento dei fanghi è abbinato ad un impianto di cogenerazione, composto da quattro motori a gas di 1.305 kW_e cadauno, che

mediante combustione di gas metano di rete, producono energia elettrica e termica.

Il processo depurativo ha raggiunto gli obiettivi di abbattimento del carico inquinante prefissati rispettando sempre i limiti autorizzati.

Relativamente al cromo si registra una positiva riduzione della concentrazione allo scarico (-6%) con un benefico effetto sulla quantità scaricata, ridotta rispetto al 2023, grazie all'ottimizzazione dei dosaggi nel trattamento terziario.

Le concentrazioni delle sostanze perfluoroalchiliche rilevate negli autocontrolli interni si sono mantenute con ampio margine entro i limiti previsti dall'autorizzazione rilasciata per lo scarico nel collettore da parte del Consorzio A.Ri.C.A.

Per quanto riguarda i PFAS, si registra la progressiva riduzione rispetto al 2023 del parametro più critico, il PFBS (perfluorobutansulfonato), grazie ai costanti controlli e alla campagna di sensibilizzazione da parte di Acque del Chiampo verso le aziende, volta a indagare l'origine e la composizione dei prodotti chimici utilizzati per il ciclo produttivo.

VALORI REGISTRATI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI ARZIGNANO

		2023	2024	Variazione 2024/2023
Reflui trattati	Industriali [m ³]	7.468.268	7.717.426	+3%
	Civili [m ³]	4.884.360	6.496.187	+33%
	Rifiuti liquidi [t]	55.514	60.659	+9%
Carichi industriali trattati / influenti	COD (Chemical Oxygen Demand) [t]	23.711	23.177	-2%
	SST (Suspended Solids Total) [t]	14.988	15.613	+4%
	TN (Total Nitrogen) [t]	2.349	2.446	+4%
Carichi civili trattati	COD (Chemical Oxygen Demand) [t]	1.134	1.153	+2%
	SST (Suspended Solids Total) [t]	607	607	0%
	TN (Total Nitrogen) [t]	101	103	+2%
Fanghi prodotti dall'impianto	Fanghi prodotti e smaltiti [t]	21.630 ⁽²⁾	21.043⁽²⁾	-3%
	Grigliati /sabbie smaltiti [t]	470 ⁽³⁾	425⁽³⁾	-10%
	Totale [t]	22.100	21.468	-3%
Risorse	Energia consumata [kWh]	45.386.040	45.459.084	+0,2%
	di cui energia autoprodotta [kWh]	13.680.232	17.358.322	+27%
	di cui en. autoprodotta e autoconsumata da fotovoltaico D8 [kWh]	-	503.967	-
	Gas consumato [Sm ³]	7.240.798	8.423.358	+16%
	Acqua utilizzata [m ³]	852.032	892.014	+5%

	Limiti di scarico autorizzati	2023	2024	Variazione 2024/2023
Qualità scarico medio	COD [mg/l]	150	103	94 -8%
	NH ₄ [mg/l]	15	<0,5	<0,5 --
	N-NO ₃ [mg/l]	20	11	10,2 -7%
	N-NO ₂ [mg/l]	0,6	0,04	0,06 +50%
	SST [mg/l]	35	11	13 +18%
	Cromo [mg/l]	0,7	0,279	0,262 -6%
	Cloruri [mg/l]	1.830	1.219	1.055 -13%
	Solfati [mg/l]	1.530	1.037	906 -13%

(2) 2024: nel dato riportato non sono conteggiate 995 t rimaste in deposito temporaneo all'interno dell'impianto a fine 2024 non essendo stato possibile il loro smaltimento entro la fine dell'anno per ragioni logistiche;

(3) 2023: di cui 10 t da impianto sollevamento di Montorso, 0 t nel 2024.

Impianto attivo

24 ore su 24

per tutti i giorni dell'anno

6 PREDENITRIFICAZIONE, OSSIDAZIONE/ NITRIFICAZIONE BIOLOGICA

Ci sono 2 linee biologiche separate per complessivi 130.000 m³ dove viene effettuato il trattamento biologico con rimozione del carbonio e dell'azoto con microrganismi aerobici. Il ricircolo della miscela areata alla predenitrificazione avviene tramite coclee nella linea 1 e pompe sommergibili nella linea 2. Vengono monitorate in continuo: la concentrazione di ossigeno dissolto, l'ammoniaca e l'azoto nitrico.

15 LINEA CIVILE

È composta da due sezioni di grigliatura/dissabbiatura uguali, in grado di trattare una portata influente di 1.300 m³/h ciascuna. In caso di elevato afflusso durante le piogge, la portata eccedente i primi 5 mm di pioggia vengono raccolti all'interno di 3 vasche di prima pioggia del volume di 800 m³ ciascuna. Il liquame pretrattato viene poi inviato alla sezione biologica di ossidazione/nitrificazione/denitrificazione di volume complessivo di 5.600 m³ ed infine alla sedimentazione composta da due vasche di volume pari a 1.100 m³ ciascuna per separare per gravità il fango attivo dall'acqua depurata.

17 DISCARICA

I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione vengono conferiti in discarica. I fanghi essiccati sono contenuti in big bags in polietilene del volume di circa 1,5 m³ per agevolare le operazioni di trasporto e contenimento delle polveri e odori. Acque del Chiampo ha 9 discariche di cui 2 operative.

8 OZONIZZAZIONE

Trattamento di ossidazione avanzata con utilizzo di ozono per decolorazione refluo, disinfezione e miglioramento qualità dell'acqua.



7 FLOTTAZIONE

La separazione dei fanghi attivi dal liquame depurato avviene, previa aggiunta di un flocculante organico (polielettolita), nella successiva fase di flottazione ad aria dissolta pressurizzata. È composta da 4 bacini circolari del diametro ciascuno di 20,8 m e una superficie totale di 1.330 m², volume di circa 3.500 m³, ogni bacino è provvisto di 2 cucchiai di raccolta del fango flottato e raschie di fondo.

16 RIULIZZO ACQUA CIVILE DEPURATA

Filtrazione e disinfezione acqua in uscita dalla linea civile per riuso industriale all'internodell'impianto.

10 ISPESSIMENTO

Accumulo ed omogeneizzazione dei fanghi primari e biologici in due vasche da 1000 m³ cadasuna dotate di agitatori e ponte raschiafango.



1 GRIGLIATURA

Eliminazione dei materiali grossolani mediante 2 griglie automatiche subverticali a tappeto autopulente larghezza 2 m spaziatura 6 mm, compattazione del materiale asportato.

5 SEDIMENTAZIONE PRIMARIA

Nelle 6 vasche rettangolari, per un volume complessivo di 5.760 m³, equipaggiate di ponti raschiafango, avviene la separazione della maggior parte del fango contenuto nei reflui. I fanghi primari estratti vengono inviati agli ispesori, il liquame chiarito prosegue verso il trattamento biologico.

3 OMogeneizzazione

Equalizzazione del refluo prima dei trattamenti successivi. In totale 5 vasche circolari coperte da 44 m di diametro e 7.000 m³ di volume ed 1 vasca di diametro 40 m e 6.000 m³ di volume, tutte dotate di ponte raschiatore sul fondo ed aspirazione gas odorigeni.

11 DISISDRATAZIONE FANGHI

Il processo avviene meccanicamente impiegando, a necessità, 4 filtropresse: In particolare due linee con 90 piastre da 1.500x1.500 mm, per una potenzialità nominale ciascuna di 20 t secco/giorno e due linee di filtropresse ciascuna con 90 piastre da 2.000x2.000 mm, per una potenzialità nominale ciascuna di 34 t secco/giorno. A queste si aggiungono poi 2 linee dotate di decanter centrifugo con potenzialità nominale ciascuna di 24 t secco/giorno.

12 SILOS STOCCAGGIO FANGHI

Il fango in forma palabile ottenuto dalle macchine di disidratazione viene inviato, a mezzo coclee e redler, in due silos di stoccaggio verticali del volume di circa 100 m³ ciascuno, da cui viene prelevato per alimentare il successivo reparto di essicramento termico dei fanghi.

9 CHIARIFLOCCULAZIONE

È un trattamento di tipo terziario mediante l'aggiunta di coagulanti e flocculanti che migliora la qualità dell'acqua depurata allo scarico separando sostanze di tipo colloidale, abbattendo ulteriormente il cromo e il fosforo residuo. Il trattamento finale avviene nei due bacini di chiariflocculazione del diametro di 36 m superficie di 1000 m², per un volume di circa 5.000 m³ cadasuno.

13 ESSICCAZIONE FANGHI

La sezione è composta da 4 linee, due ad aria calda a riscaldamento diretto della capacità evaporativa di 4 t di acqua/h cadasuno e due del tipo a film sottile con olio di termico riscaldato da caldaie a metano dedicate della capacità evaporativa di 2,6 t di acqua/h cadasuno.

14 COGENERAZIONE

L'impianto di essicramento dei fanghi è abbinato ad un impianto di cogenerazione, composto da quattro motori a gas della potenza di 1.305 kW_e cadasuno, i quali, mediante combustione di gas metano di rete, producono energia elettrica, utilizzata per il funzionamento delle apparecchiature dell'impianto di depurazione, mentre il calore dell'acqua di raffreddamento e dei gas combusti, viene recuperato per preriscaldare l'aria necessaria all'essicramento dei fanghi.

4 TRATTAMENTO ODORI

Gas odorigeni contenenti acido solfidrico aspirati dalla omogeneizzazione, grigliatura, fognatura, canala di trattamento reflui alla sedimentazione primaria, ispesori e reattori fanghi liquidi sono trattati in una sezione composta da 2 colonne a letto fluidizzato dove, mediante un processo catalitico denominato LO-CAT® si ottiene zolfo dall'eliminazione dell'acido solfidrico. Successivamente i gas sono ulteriormente trattati in un biofiltro. Lo zolfo viene separato dalla soluzione mediante filtrazione.



Impianto di Montecchio Maggiore

L'impianto di depurazione di Montecchio Maggiore è destinato al trattamento dei reflui fognari provenienti dai territori comunali di Montecchio Maggiore e Brendola ed è inoltre autorizzato al pretrattamento dei rifiuti liquidi che vengono conferiti con automezzi autorizzati. L'impianto ha una potenzialità di circa **70.000 Abitanti equivalenti** e si sviluppa su un'area di **10.000 metri quadrati**.

Il processo è di tipo **biologico a fanghi attivi** e prevede l'applicazione di trattamenti primari,

secondari e terziari, finalizzati alla rimozione dei principali contaminanti presenti nei reflui di origine civile e industriale.

Esso è inoltre dotato di una sezione per il trattamento di rifiuti liquidi ad alta concentrazione organica, ove subiscono uno specifico pretrattamento biologico con l'ausilio di ossigeno liquido.

Il processo depurativo nel corso del 2024 ha mantenuto ottimi rendimenti di abbattimento garantendo una qualità dello scarico ampiamente entro i limiti di autorizzazione.

VALORI REGISTRATI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI MONTECCHIO MAGGIORE

		2023	2024	Variazione 2024/2023
Reflui trattati	Reflui urbani [m ³]	2.681.076	3.306.404	+23%
	Rifiuti liquidi [t]	12.078	28.117	+133%
Carichi industriali trattati / influenti	COD (Chemical Oxygen Demand) [t]	614	600	-2%
	SST (Suspended Solids Total) [t]	279	285	+2%
	TN (Total Nitrogen) [t]	76	80	+5%
Rifiuti prodotti dall'impianto	Fanghi prodotti e smaltiti [t]	1.725	1.678	-3%
	Grigliati /sabbie smaltiti [t]	54	66	+22%
	Totale [t]	1.779	1.744	-2%
Risorse	Energia consumata [kWh]	1.373.515	1.607.990	+17%
	di cui energia prelevata [kWh]	1.122.215	1.362.640	+21%
	di cui energia autoprodotta [kWh]	250.066	245.350	-2%
	Biogas utilizzato [m ³]	162.830	166.016	+2%

	Limiti di scarico autorizzati	2023	2024	Variazione 2024/2023
Qualità scarico medio	COD [mg/l]	100	<20	<20
	NH ₄ [mg/l]	15	<0,5	<0,5
	N-NO ₃ [mg/l]	20	9,5	9,3
	N-NO ₂ [mg/l]	0,6	<0,06	<0,06
	SST [mg/l]	35	<5	<5
	Cromo [mg/l]	0,7	<0,005	<0,005
	Cloruri [mg/l]	300	189	105
	Solfati [mg/l]	300	74	60

Impianto di Lonigo

L'impianto di depurazione di Lonigo è progettato per il trattamento dei **reflui fognari dei Comuni di Lonigo e Sarego**. Al sistema fognario sono allacciate diverse attività produttive, fra cui quattro concerie e un'azienda che ricicla il vetro, che attuano un appropriato trattamento nei rispettivi depuratori interni prima di scaricare in fognatura.

L'impianto ha una potenzialità di **50.000 Abitanti equivalenti**.

Il processo è di tipo **biologico a fanghi attivi** e i reflui di origine civile e industriale subiscono trattamenti primari, secondari e terziari.

L'impianto è inoltre dotato di una sezione per l'accumulo dei reflui di prima pioggia, previa grigliatura nel sito in Via Rotonda, della **capacità di circa 5.000 m³**.

VALORI REGISTRATI DALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI LONIGO

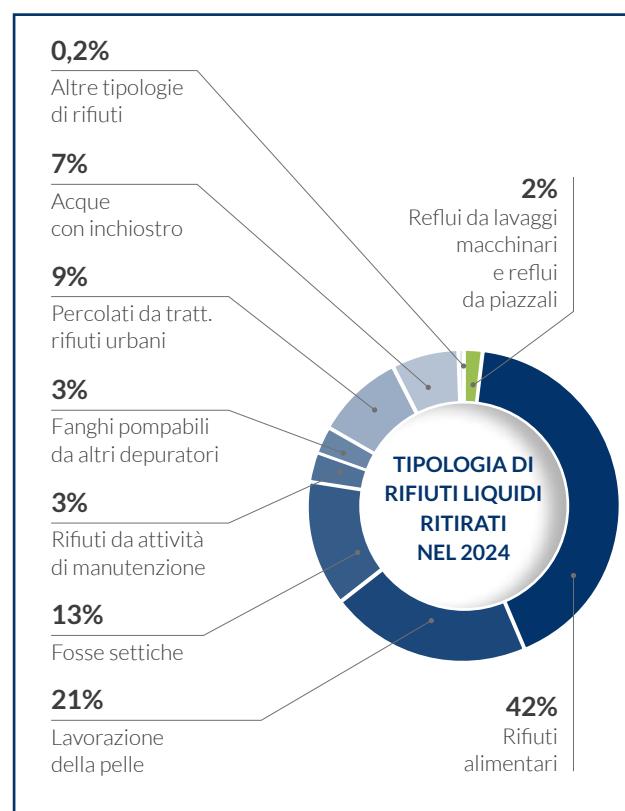
		2023	2024	Variazione 2024/2023
Reflui trattati	Reflui urbani [m ³]	3.644.840	4.878.261	+34%
Carichi industriali trattati / influenti	COD (Chemical Oxygen Demand) [t]	1.131	822	-27%
	SST (Suspended Solids Total) [t]	475	419	-12%
	TN (Total Nitrogen) [t]	77	73	-5%
Rifiuti prodotti dall'impianto	Fanghi prodotti e smaltiti [t]	160	194	-18%
	Fanghi liquidi pompabili prodotti e smaltiti [t]	3.045	3.568	-15%
	Grigliati /sabbie smaltiti [t]	24	16	+50%
	Totale [t]	3.229	3.778	-15%
	Totali fanghi prodotti e smaltiti [t]	216	219	-1%
Risorse	Energia consumata [kWh]	1.325.990	1.390.635	-5%

	Limiti di scarico autorizzati	2023	2024	Variazione 2024/2023
Qualità scarico medio	COD [mg/l]	100	22	13
	NH ₄ [mg/l]	15	<0,5	<0,5
	N-NO ₃ [mg/l]	0,6	5,5	4,7
	N-NO ₂ [mg/l]	20	<0,06	<0,06
	SST [mg/l]	35	6	<5
	Cromo [mg/l]	0,7	0,022	0,020
	Cloruri [mg/l]	300	134	100
	Solfati [mg/l]	250	104	84

Trattamento dei rifiuti liquidi negli impianti di depurazione

I due impianti di depurazione di Arzignano e di Montecchio Maggiore sono autorizzati dalla Regione Veneto al trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi per le operazioni di smaltimento D8-D9 (trattamento biologico e chimico-fisico).

I **quantitativi massimi di rifiuti ritirabili** presso gli impianti di depurazione sono:



Le categorie di rifiuti più frequentemente conferiti all'impianto di depurazione di **Arzignano** comprendono i rifiuti liquidi derivanti dalla lavorazione della pelle e da attività correlate, i rifiuti alimentari e i percolati generati dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani.

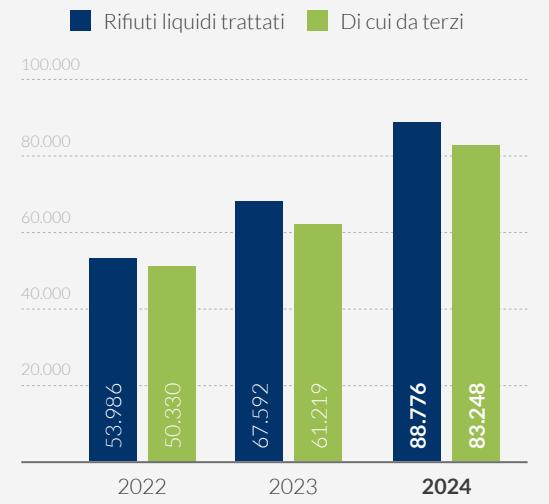
Nell'impianto di depurazione di **Montecchio Maggiore**, invece, vengono principalmente smaltiti i rifiuti provenienti dalla pulizia delle fosse settiche, i rifiuti alimentari e i fanghi pompabili preispressi provenienti dall'impianto di depurazione di Lonigo.

I rifiuti provenienti dalla lavorazione della pelle (EER 0401XX, EER 161002) trattati all'impianto di Arzignano comprendono anche i rifiuti provenienti dalle prove di prodotti chimici sulla pelle con l'utilizzo di piccoli bottali e i lavaggi dei contenitori/reattori utilizzati per la produzione di prodotti chimici.

I rifiuti alimentari (EER 02XXXX), trattati presso i due impianti, provengono da diverse lavorazioni quali ad esempio produzione di pasti, produzione lattiero-casearia, produzione di bevande alcoliche e non ecc. Una parte dei rifiuti liquidi trattati presso i due impianti proviene direttamente da Acque del Chiampo e comprende i rifiuti derivanti dalla manutenzione delle reti fognarie, dalla pulizia delle vasche biologiche, delle vasche Imhoff e i fanghi provenienti dagli altri impianti di depurazione gestiti dalla Società. Il grafico sottostante riporta le quantità totali dei rifiuti liquidi e dei rifiuti da terzi smaltiti dal 2022 al 2024 presso i due impianti di depurazione.

RIFIUTI LIQUIDI SMALTITI

in tonnellate



Trasporto di rifiuti liquidi

Il trasporto dei rifiuti liquidi conferiti negli impianti di depurazione e il trasporto dei rifiuti prodotti dall'attività di gestione degli stessi è effettuato utilizzando mezzi di proprietà iscritti all'albo gestori ambientali e/o affidando il servizio a ditte terze.

	2022		2023		2024	
	t	%	t	%	t	%
Rifiuti liquidi trasportati	17.786	100,0%	21.780	99,9%	22.093	99,7%
Rifiuti solidi trasportati	-	-	14,02	0,1%	65,74	0,3%
TOTALE	17.876		21.794		22.159	





ACQUA E RISORSE MARINE



Acque del Chiampo gestisce tutte le fasi del Servizio Idrico Integrato, comprendenti la captazione, il trattamento, il trasporto e la distribuzione. La Società riveste un ruolo strategico nella tutela e nella gestione sostenibile della risorsa idrica a livello territoriale, assicurando a tutti i cittadini l'accesso all'acqua potabile, investendo nella manutenzione delle infrastrutture e nella riduzione delle perdite, nonché proteggendo l'ambiente attraverso il corretto trattamento delle acque reflue.

La regolamentazione del settore idrico

Le società che operano nel settore idrico sono soggette ad un complesso sistema di istituzioni in ambito europeo, nazionale e locale, le quali richiedono all'organizzazione una governance multilivello capace di controllare e regolamentare il servizio stesso. Anche Acque del Chiampo è disciplinata da tale sistema e deve rispettare le numerose normative determinate da:

- Autorità legislative che definiscono la normativa a livello europeo, nazionale e regionale;
- Enti di controllo, quali le aziende sanitarie locali e ARPAV;
- Enti di regolazione, come ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) a livello nazionale e il Consiglio di Bacino Valle del Chiampo su scala locale.



LIVELLO EUROPEO	MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA:	LIVELLO LOCALE
UNIONE EUROPEA:		REGIONE DEL VENETO:
<ul style="list-style-type: none"> Definisce le caratteristiche dell'acqua potabile; Ha emesso la Direttiva Quadro sulle acque, che definisce il quadro giuridico per tutelare le acque pulite e ripristinare la qualità delle stesse; Ha sancito i principi tariffari di "totale copertura dei costi" e "chi inquina paga". 	<p>In quanto organo di governo preposto all'attuazione della politica ambientale, fissa gli standard minimi di qualità della risorsa idrica e promuove le buone pratiche ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Definisce e istituisce gli Enti di Governo d'Ambito (Consigli di Baco); provvede a definire i confini degli Ambiti Territoriali Ottimali.
LIVELLO NAZIONALE	ARERA - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente:	CONSIGLIO DI BACINO VALLE DEL CHIAMPO
REPUBBLICA ITALIANA:	<ul style="list-style-type: none"> Regola e controlla i servizi idrici per promuovere efficienza e qualità; Stabilisce i metodi per definire le tariffe e le approva; Tutela gli interessi degli utenti. 	sovrintende il ciclo idrico integrato nel territorio di competenza
	ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione:	ARPAV
	<ul style="list-style-type: none"> Emane le linee guida per l'attuazione del Codice degli Appalti; Vigila sul corretto funzionamento degli appalti pubblici. 	Controlla e monitora la qualità delle acque interne e marino-costiere e degli scarichi.
		ULSS 8 Berica
		<ul style="list-style-type: none"> Legislazione Regolazione Controllo e vigilanza

ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente:

Autorità amministrativa indipendente che svolge attività di regolazione e controllo al fine di garantire la sicurezza, la continuità e la qualità dei servizi di pubblica utilità in modo da assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio. In merito al Servizio Idrico, ARERA ha determinato i criteri e le regolamentazioni fondamentali relative a:

- Tariffe a copertura dei costi di gestione;
- Agevolazioni per le famiglie tramite il bonus idrico;
- Promozione di investimenti infrastrutturali sul territorio;
- Miglioramento del servizio all'utenza a beneficio di cittadini e ambiente;
- Regole per il contenimento della morosità;
- Tutela degli Utenti, assicurando la trasparenza delle condizioni di servizio.

Dal 2017 ARERA ha definito degli obiettivi minimi per valutare le performance dei gestori attraverso 7 macro-indicatori sullo stato qualitativo dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

La Qualità Tecnica mira ad indirizzare gli sforzi dei gestori verso investimenti e comportamenti gestionali necessari al miglioramento del Servizio Idrico Integrato e volti al mitigare gli impatti sull'ambiente e sulla sicurezza e continuità del servizio. Con l'introduzione dell'ultimo indicatore, denominato MO "Resilienza Idrica", l'Autorità ha previsto uno strumento per "misurare" la resilienza idrica dei diversi territori in modo da farsi trovare preparati davanti alle sfide che i cambiamenti climatici stanno ponendo nel campo dello stoccaggio di acqua per fini potabili, agricoli e industriali (Delibera n. 637 del 2023).

La misurazione dei macro-indicatori si accompagna ad un meccanismo che assegna premi e penalità sulla base delle prestazioni ottenute.

Focus 07

MECCANISMO INCENTIVANTE DI ARERA SUI RISULTATI DI QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE

Con Deliberazione 225/2025/R/idr, ARERA ha applicato il **meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI) per le annualità 2022-2023**, quantificando premi e penalità relativi ai risultati di qualità tecnica conseguiti nel biennio. Per ciascun macro-indicatore (perdite idriche, interruzioni del servizio, qualità dell'acqua erogata, adeguatezza del sistema fognario, qualità dell'acqua depurata, smaltimento dei fanghi) l'Autorità ha elaborato delle **graduatorie in base ai livelli raggiunti da ciascun gestore**, funzionali alla valutazione dei premi e delle penalità.

La pubblicazione dei dati di **Qualità Tecnica** rappresenta una spinta agli investimenti e mira a confrontare le performance tra i diversi operatori e a ridurre il *water service divide* che caratterizza il Sud e le Isole rispetto al Nord.

L'Autorità ha assegnato un premio a chi ha raggiunto, mantenuto e migliorato gli obiettivi prefissati e una penalità agli altri. In particolare, il meccanismo di analisi dei dati opera per stadi di valutazione, a cui gli operatori accedono in funzione della loro classe di appartenenza a ciascun macro-indicatore.

Consiglio di Bacino Valle del Chiampo :

Svolge le funzioni amministrative relative alla programmazione e controllo del Servizio Idrico Integrato ai sensi della L.R. 17/2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

Nel Veneto sono stati individuati 8 Ambiti Territoriali Ottimali, tra cui l'ATO Valle del Chiampo; l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato è regolata dal Consiglio di Bacino di competenza.

Il Consiglio di Bacino della Valle del Chiampo è un ente pubblico di regolazione che rappresenta 13 Comuni della provincia di Vicenza e ha il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua nel territorio di competenza, in particolare:

- Definisce le modalità organizzative del Servizio Idrico dell'ATO e affida il servizio ai gestori mediante la stipula di apposito contratto di servizio;

- Determina la programmazione delle opere relative ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione (programma degli interventi) in base al metodo definito da ARERA;
- Stabilisce le tariffe in base al metodo determinato da ARERA.



**Acque del Chiampo
è affidataria *in house*
fino al 2030.**



Con riferimento al biennio 2022-2023, ad Acque del Chiampo sono stati assegnati 535 mila euro di premio per l'indicatore M1 "Perdite idriche" e 273 mila euro di premio per l'indicatore M2 "Interruzioni del Servizio". Sono state inoltre attribuite penali per complessivi 88 mila euro relative agli indicatori M3 "Qualità dell'acqua erogata", M4 "Adeguatezza del sistema fognario" e M5 "Smaltimento dei fanghi in discarica".

Il 24 giugno 2025, con Deliberazione 277/2025/R/idr, ARERA ha applicato il meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato (**RQSII**) per le annualità 2022-2023 assegnando alla Società una penale di 209 mila euro sul Macro-indicatore MC1 "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale".

Focus 08

PIANI DI SICUREZZA DELL'ACQUA (PSA)

Il Piano di Sicurezza dell'Acqua (PSA) rappresenta un approccio introdotto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) attraverso il quale le Regioni, le Province Autonome e i gestori del Servizio Idrico valutano e gestiscono il rischio associato a ogni fase della filiera idrica, dal prelievo alla fornitura, durante il trattamento, nella distribuzione fino all'utilizzo da parte degli Utenti, al fine di garantire la protezione delle risorse idriche e ridurre i potenziali pericoli per la salute umana.

La responsabilità dello sviluppo dei Piani di Sicurezza dell'Acqua è assegnata a tutti i gestori del Servizio Idrico Integrato. Il PSA, partendo da un'analisi di rischio sito-specifica, che fino a oggi si basavano su una sorveglianza limitata a segmenti specifici del ciclo di approvvigionamento, trattamento, distribuzione e utilizzo da parte degli Utenti, si pone l'obiettivo di individuare i rischi attraverso la collaborazione di un team multidisciplinare che integra dati e informazioni provenienti da diverse fonti e istituzioni.

Attraverso l'impiego dei PSA vengono perseguiti importanti obiettivi:

- prevenire efficacemente emergenze idropotabili dovute a parametri non oggetto di ordinario monitoraggio, considerando ogni plausibile evento pericoloso nelle sorgenti, nella captazione e nell'intera filiera idropotabile;
- aumentare la capacità di individuare precocemente eventi di contaminazione grazie a sistemi online ed *early-warning*;

- ridefinire le zone di protezione delle aree di captazione delle acque;
- potenziare la condivisione di informazioni e dati, come espressione della dovuta diligenza, tra le istituzioni che in diversi ambiti di competenza operano monitoraggi e protezione del territorio e della salute;
- consentire una partecipazione dei cittadini più consapevole e attiva, migliorando la comunicazione in situazioni ordinarie e critiche.

Il Piano di Sicurezza dell'Acqua secondo le linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) avviene secondo tre fasi:

- 1. Preparazione e pianificazione (formazione di un team multidisciplinare)**, che prevede la partecipazione anche degli enti di controllo come ARPAV e ULSS.
- 2. Valutazione del sistema e dei rischi**, che richiede la descrizione del sistema, l'identificazione dei pericoli e la valutazione del rischio.
- 3. Revisione del sistema per il controllo dei rischi**, che prevede la redazione di piani di azione per la gestione dei rischi prioritari, il monitoraggio operativo e azioni correttive e la verifica dell'efficacia del PSA.

In Veneto, i gestori idrici riuniti nel consorzio Viveracqua hanno adottato un approccio olistico alla gestione della risorsa idrica, esteso all'intera filiera. Il primo PSA Veneto è stato realizzato proprio da Viveracqua nel sistema acquedottistico di Lonigo (VI), ponendo le basi per un modello condiviso e replicabile. Attualmente sono oltre 450 i PSA

in fase di elaborazione per i gestori aderenti al consorzio, che ha organizzato la formazione dei team leader, figure tecniche incaricate di curare lo sviluppo, l'implementazione, il mantenimento e la revisione dei Piani.

Nel 2022, le attività per la definizione di un modello unitario di PSA a livello regionale sono proseguite con il coinvolgimento dell'Istituto Superiore di Sanità, della Regione del Veneto, dell'ARPAV e di tutti i gestori idrici.

A febbraio 2023 i gestori hanno concluso la definizione del modello unitario di PSA conforme ai requisiti normativi, promuovendo al contempo un percorso formativo dedicato al personale tecnico e operativo del settore acquedotto, che ha coinvolto 258 persone dipendenti delle aziende socie di Viveracqua.

Il quadro normativo di riferimento è stato ulteriormente consolidato dal D.Lgs. 18/2023, che recepisce la Direttiva Europea 2020/2184, confermando la metodologia di sviluppo dei PSA come strumento essenziale per l'individuazione delle attività di prevenzione e controllo finalizzate a garantire la migliore qualità delle acque potabili in ambito europeo. In questo contesto, Acque del Chiampo, in collaborazione con tutti i gestori idrici del Veneto e la Regione, ha contribuito alla realizzazione del Piano di Sicurezza dell'Acqua applicabile all'intero territorio regionale, definendo una metodologia condivisa di gestione del rischio. Si è così consolidata una rete di collaborazione strategica, con l'obiettivo di affrontare congiuntamente le sfide comuni legate ai cambiamenti climatici e alle peculiarità territoriali di ciascun gestore.

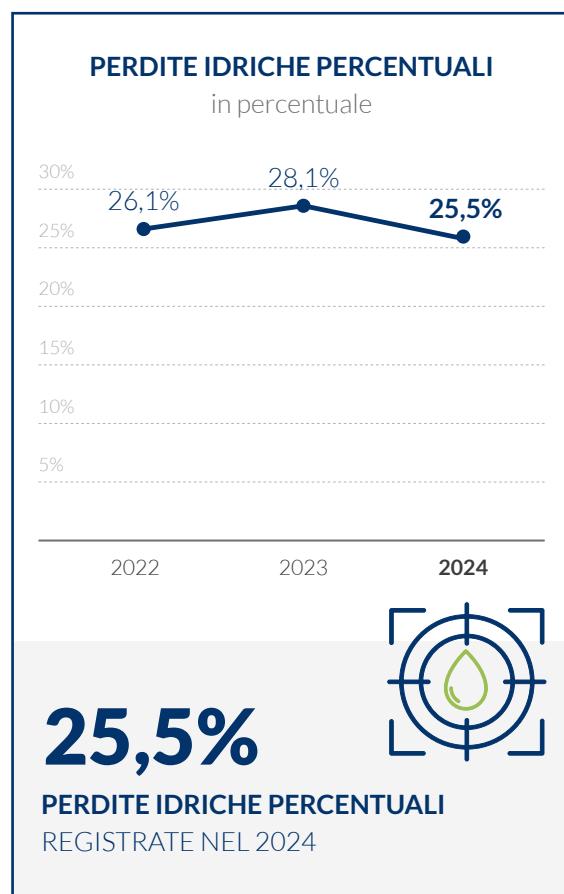
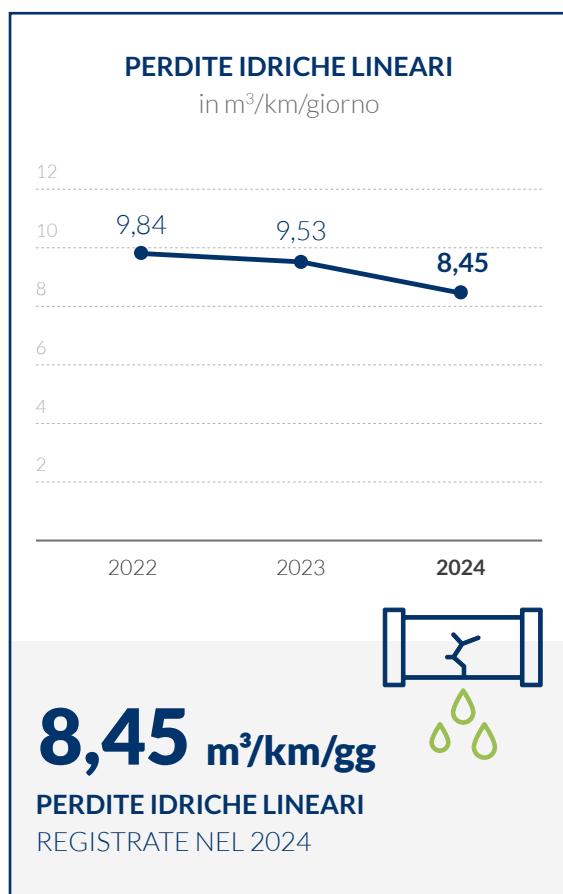


[E3-1] [E3-2]

Acqua e risorse marine

Una delle criticità più rilevanti del Servizio Idrico Integrato in Italia è rappresentata dalle perdite idriche lungo le reti di distribuzione. Come evidenziato nel *Blue Book 2025*, il settore idrico nazionale è soggetto ad una gestione frammentata e inefficiente che ha comportato un livello di dispersione medio superiore al 40%, con valori superiori al 50% nel Sud del Paese. Le perdite idriche sono principalmente imputabili alle condizioni

vetuste delle condotte, del materiale e delle pressioni in gioco e alla mancanza di investimenti adeguati. Tali inefficienze determinano un incremento dei costi e possono generare disservizi, tra cui interruzioni di servizio. Risulta pertanto necessario un piano strategico di interventi che preveda l'incremento degli investimenti in tecnologie all'avanguardia, manutenzione preventiva e una maggiore sensibilizzazione



dell'opinione pubblica riguardo al risparmio idrico. Nel 2024 Acque del Chiampo ha rilevato un valore di perdita lineare pari a **8,45 m³/km/gg** con un'incidenza pari al 25,5%, a fronte di valori medi nazionali del 2023 quasi doppi, pari a **17,9 m³/km/gg**⁽¹⁾ e con l'incidenza del **41,8%**.

La Società ha mantenuto invariata la **Classe di appartenenza B del macro-indicatore M1**.

Ha inoltre rilevato un valore di interruzione del servizio pari a **0,35 ore**, mantenendo la **Classe di appartenenza A del macro-indicatore M2**.

Per contenere il volume delle perdite idriche, Acque del Chiampo opera attraverso:

1. la sostituzione dei contatori obsoleti per migliorare l'efficienza delle letture e l'individuazione di eventuali perdite;
2. la riparazione tempestiva delle perdite evidenti, segnalate dagli Utenti o dai tecnici nel corso dell'attività di monitoraggio del territorio;
3. la suddivisione delle reti idriche in distretti, ottimizzati con il supporto di modelli matematici calibrati;
4. l'implementazione del monitoraggio dei distretti per l'individuazione di eventuali perdite occulte acui seguono campagne di ricerca e riparazione;
5. il monitoraggio continuo tramite telecontrollo di pozzi, serbatoi, sorgenti e impianti di rilancio.



INTERVENTI SULLE RETI IDRICHES E ATTIVITÀ DI RICERCA PERDITE

	2022	2023	2024
Acqua non contabilizzata (m³)	4.529.004	4.253.835	4.387.191
Perdite idriche reali (m³)	3.779.788	4.253.835	4.387.191
Lunghezza rete acquedotto sottoposta a controlli (km)	749	749	360
Perdite riparate rete acquedotto (n)	1.316	1.310	1.567

(1) Fonte ARERA - Relazione annuale, Stato dei Servizi 2023. Pubblicato 09 luglio 2024.

Focus 09

PNNR PIANO NAZIONALE PER LA RIPRESA E RESILIENZA

- › **Missione 2:** Rivoluzione verde e transizione ecologica
- › **Componente C4:** Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica
- › **Misura 4:** Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime
- › **Investimento 4.2:** Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
- › **Investimento 4.4:** Investimenti in fognatura e depurazione



Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), le Società Acque del Chiampo e Medio Chiampo, con il coordinamento del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, sono risultate assegnatarie di un finanziamento del valore di 11,2 milioni di euro per la "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" su un progetto complessivo di 12,7 milioni di euro.

Le due Società hanno firmato l'atto costitutivo del **raggruppamento temporaneo d'impresa**, che vede Acque del Chiampo società capogruppo e beneficiaria di oltre 8 milioni di euro.

Il progetto riguarda la riduzione delle perdite attraverso la **digitalizzazione e il monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acquedotto**: si tratta di servizi ed opere per la distrettualizzazione di circa **960 chilometri di reti acquedottistiche** dell'intero territorio del Consiglio di Bacino, che comprende i 13 Comuni. Si prevede la realizzazione di circa **70 punti di monitoraggio della rete**, la modellazione della rete stessa, l'analisi e il controllo dei dati, la riparazione e sostituzione di parti ammalorate e l'adozione di metodiche gestionali innovative per il contenimento delle perdite.

A dicembre 2024 è stato incassato il primo acconto PNRR, pari a 2,4 milioni di euro.





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Acque del Chiampo con il coordinamento del Soggetto Attuatore Consiglio di Bacino Valle del Chiampo è risultata assegnataria di un finanziamento del valore di 1,15 milioni di euro per l'"Adeguamento dell'impianto di depurazione di Arzignano linea civile – sedimentazione civile bacino 3 e 4".

Il progetto riguarda la **realizzazione di due nuove vasche di sedimentazione civile, del volume complessivo pari a circa 4.200 m³**, che consentiranno di adeguare e rendere maggiormente efficiente il processo depurativo.

Sulla base dell'Accordo di Programma Quadro tra la Regione del Veneto, il Soggetto Attuatore ed il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), a marzo 2024 è stata sottoscritta la convenzione con il Consiglio di Bacino Valle del Chiampo per l'erogazione del contributo.

A dicembre 2024 è stata incassata l'anticipazione del contributo prevista nella misura del 30% pari ad 345.000 euro.



[E3-3]

Obiettivi relativi all'acqua e alle risorse marine

La Società, oltre alla riduzione delle perdite idriche, ha individuato specifici obiettivi allo scopo di diminuire il consumo idrico e migliorare la qualità dell'acqua, tra i quali, l'ottimizzazione del riutilizzo delle acque di scarico dell'impianto di depurazione di Arzignano, tramite l'impiego di acqua proveniente dall'impianto per il ciclo di lavorazione della pelle ad uso calzaturiero; l'individuazione della presenza PFAS nelle colture idroponiche.

Nel corso del 2024 il Laboratorio di Acque del Chiampo, in collaborazione con l'Istituto Tecnico Superiore Cosmo (Corso *Green Leather Manager*), ha condotto uno studio sull'impiego di acqua proveniente dall'impianto di depurazione per il ciclo di lavorazione della pelle ad uso calzaturiero allo scopo di valutare le possibili modalità di riutilizzo dell'acqua depurata.



Acque del Chiampo
Società Benefit



[E3-4]

Consumo d'acqua

Acque del Chiampo gestisce una rete di distribuzione articolata in due sistemi distinti: uno dedicato all'**utenza civile** e l'altro all'**utenza industriale**.

Attingimento

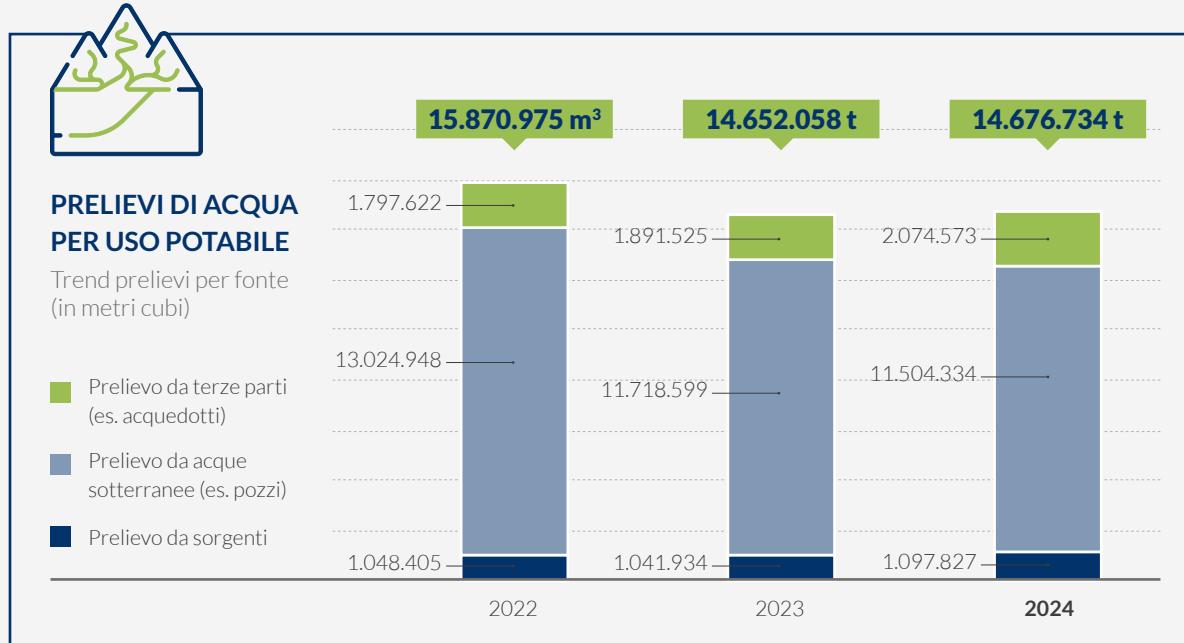
La risorsa idrica viene principalmente prelevata da **pozzi di fondovalle**, i quali prelevano l'acqua dalla falda freatica ad una profondità variabile tra 40 e 100 metri. Nei comuni montani, invece l'approvvigionamento avviene tramite captazione da sorgenti collinari e montane, poste ad una quota compresa fra 220 e 1.200 metri sul livello del mare.

I punti di prelievo da cui attinge Acque del Chiampo sono 74, di cui 22 pozzi nell'area di fondovalle e 52 sorgenti nell'area montana.

L'**acquedotto industriale** attinge l'acqua attraverso ulteriori 5 pozzi che servono un'unica rete dedicata esclusivamente all'attività industriale conciaria.

Nel 2024 la Società ha prelevato dall'ambiente **12,6 milioni di m³ di acqua**, di cui il **91,3% da acque sotterranee e l'8,7% da sorgenti**, ed ha acquistato 2,1 milioni di m³. L'acqua totale immessa in rete è stata quindi pari a circa **14,7 milioni di m³**. La Società non ricicla né riutilizza acqua per usi interni.

Dei 12,6 milioni di m³ di acqua, circa il **5,6% dell'acqua è stata prelevata da aree a stress idrico presenti in Alta Valle**.



Potabilizzazione

La potabilizzazione consiste nei trattamenti di rimozione di eventuali sostanze inquinanti per ottenere acqua idonea al consumo domestico. Nel territorio servito da Acque del Chiampo sono stati individuati tre sistemi idrici caratterizzati da contaminazione da PFAS.

Al fine di garantire un approvvigionamento idrico con caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche che soddisfino i requisiti minimi imposti dalla legge per l'utilizzo umano, la Società ha adottato **procedure di filtrazione mediante l'utilizzo di carboni attivi**. Viene inoltre eseguito un processo di disinfezione che consiste nel dosaggio di ipoclorito di sodio o tramite trattamenti con raggi ultravioletti, i quali assicurano che l'acqua distribuita rispetti i più elevati standard igienico-sanitari.

Ad oggi la Società sovrintende a un totale di **37 impianti di disinfezione**.

Distribuzione

L'acqua viene **distribuita** attraverso un sistema di condotte, impianti e manufatti adibiti all'erogazione idrica fino al contatore per alimentare le utenze civili, produttive, pubbliche e per gli idranti antincendio.

L'acqua viene distribuita agli Utenti attraverso **1.018 km di rete acquedottistica**, di cui 19 km ad uso industriale.

Una parte dell'acqua prelevata non viene destinata alla distribuzione in rete, ma viene utilizzata per svolgere le proprie attività.

La Società depura più acqua di quella distribuita in quanto molte concerie dispongono di un sistema di approvvigionamento autonomo, attraverso pozzi.





BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

[E4-1]

La conservazione della natura e della biodiversità sono fondamentali per lo sviluppo e la preservazione di habitat, ecosistemi e territori più in generale. La loro protezione è infatti determinante per garantire le condizioni necessarie allo sviluppo di nuova vita e alla riduzione del rischio di calamità naturali e altri eventi legati ai cambiamenti climatici.

La Società opera in un territorio caratterizzato da una particolare sensibilità ambientale. A partire dal secondo dopoguerra, la Valle del Chiampo ha conosciuto un intenso processo di industrializzazione, con un significativo sviluppo di attività nei settori conciario, meccanico e tessile. La presenza del torrente Chiampo ha favorito lo sviluppo di tali insediamenti produttivi, i quali hanno spesso determinato un utilizzo incontrollato del corso d'acqua sia come fonte di risorsa idrica sia come luogo di scarico dei reflui prodotti dalle diverse lavorazioni. Tale pressione antropica ha comportato un progressivo deterioramento della qualità delle acque e la conseguente compromissione degli equilibri ecologici locali, con gravi ripercussioni sulla biodiversità.

Per questi motivi, la tutela della biodiversità è un tema molto sentito, tanto che l'Unione Europea e l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) hanno adottato diverse iniziative e strategie per contrastare la perdita di biodiversità. A tale scopo è stata creata, a livello europeo, la **rete "Natura 2000"** che identifica le zone protette. La normativa stabilisce che la pianificazione e la programmazione territoriale devono tenere conto della valenza naturalistico-ambientale di **Siti di Importanza Comunitaria** (SIC) e **Zone di Protezione Speciale** (ZPS). Inoltre, stabilisce che ogni piano o progetto, interno o esterno a tali aree, che possa in qualche modo influire sulla conservazione degli habitat o delle specie tutelate, debba essere sottoposto ad un'opportuna valutazione dell'incidenza che può avere sui siti.

Il contesto naturale in cui opera la Società è altamente antropizzato; alcuni dei siti operativi di Acque del Chiampo si trovano in prossimità di Zone di protezione speciale (ZPS) e Siti di importanza comunitaria (SIC). In queste aree sono presenti **diverse specie protette elencate nelle liste rosse IUCN** (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura). Le aree più vicine risultano essere i SIC IT3220037 *Colli Berici*, SIC IT3220038 *Torrente Valdiezza* e SIC IT3220039 *Biotopo "Le Poscole"*, mentre le zone ZPS si trovano a distanze maggiori e sono: ZPS e SIC IT3220013 *Bosco Dueville*, ZPS e SIC IT3220005 *Ex Cave di Casale* e a nord la zona



1980



2024



ZPS e SIC IT3210040 Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine.

L'introduzione di normative ambientali a livello europeo, unitamente alla crescente sensibilità verso i temi legati alla tutela dell'ambiente, ha contribuito a ridefinire il valore strategico del territorio della Valle del Chiampo e in particolare il fiume e gli altri corsi d'acqua attigui sono diventati beni di inestimabile valore da proteggere e tutelare. Nel corso degli anni sono state avviate diverse iniziative volte alla salvaguardia del territorio e dei suoi corsi d'acqua, promosse da enti pubblici e aziende conciarie allo scopo di ridurre sempre di più l'impatto ambientale, mettendo in atto pratiche virtuose per limitare l'utilizzo di sostanze chimiche inquinanti.

Grazie a tali sforzi comuni, si sono potuti raggiungere risultati positivi in termini sia di tutela dell'ambiente in generale sia, in particolare, di ripristino delle condizioni necessarie per lo sviluppo della vita nel torrente Chiampo. Alcuni

impianti della Società sono inoltre sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)⁽¹⁾, con l'obiettivo di garantire che "l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile. Tale processo mira a verificare che le opere siano progettate e realizzate nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica".

Tutti i siti sottoposti a VIA o AIA devono essere dotati di un **Piano di Monitoraggio Ambientale** (PMA), che definisce un insieme di misure che servono a valutare l'impatto reale dell'opera sulle diverse componenti ambientali (acqua, aria, suolo, fauna, flora ecc.).

Acque del Chiampo promuove, direttamente e tramite sovvenzioni, progetti di sensibilizzazione sull'ambiente e sulla biodiversità, nonché sull'importanza dell'acqua, in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

⁽¹⁾ Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.





USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

[E5-1]

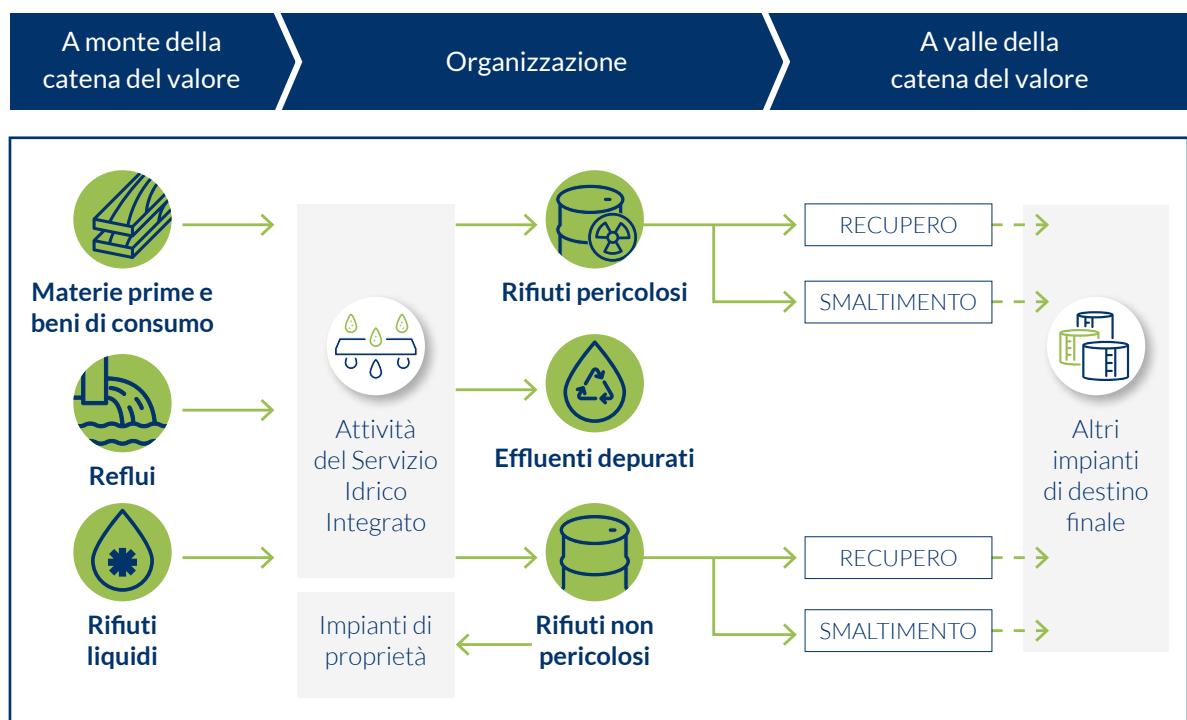
Il modello di economia circolare rappresenta un approccio innovativo alla gestione delle risorse, in cui i materiali e i prodotti vengono mantenuti in uso il più a lungo possibile, riducendo al minimo la produzione di rifiuti attraverso pratiche di riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo. Acque del Chiampo applica concretamente i principi dell'economia circolare attraverso una gestione integrata e responsabile dei rifiuti. La Società gestisce i rifiuti liquidi e i rifiuti solidi, avvalendosi sia di impianti e discariche proprie sia esterne.

Per l'attività di gestione rifiuti, nell'ambito del sistema di Gestione Qualità e Ambiente, sono state predisposte specifiche procedure e istruzioni operative: dalla gestione del rapporto con il cliente alle attività degli operatori della pesa, dall'utilizzo del software al trasporto dei rifiuti liquidi industriali e civili e al controllo delle giacenze dei rifiuti prodotti.

Sono inoltre previsti controlli a campione e periodici, di tipo amministrativo e tecnico/operativo che riguardano diversi aspetti.



La gestione dei rifiuti di Acque del Chiampo



Arzignano Capitale della Pelle®

Focus 10

In un pianeta sempre più globalizzato ed interconnesso il Comune di Arzignano ha voluto sviluppare un progetto di *Land Identity* e *Land Marketing*, finalizzato a proteggere l'eccellenza di uno dei sistemi più sviluppati del mondo per la lavorazione della pelle. Il marchio "Arzignano Capitale della Pelle" è diventato, all'inizio del 2022, un marchio registrato e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il marchio "Arzignano Capitale della Pelle" è gestito direttamente dal Comune e quindi di proprietà dei suoi cittadini e delle sue aziende; è finalizzato a proteggere il settore della concia e della pelle come patrimonio collettivo.

Il Comitato Arzignano Capitale della Pelle è stato istituito con delibera di Giunta Comunale n. 81 del 19/04/2022 con lo scopo di valorizzare pienamente il marchio Capitale della Pelle e di definire le migliori strategie per il suo utilizzo.

Questo marchio collettivo ha l'obiettivo di unire le migliori aziende in un sistema di valori e obiettivi. Per ottenere la certificazione d'uso del marchio, a disposizione gratuita delle aziende e del distretto, occorre presentare specifici requisiti stabiliti in un apposito regolamento.

Acque del Chiampo è uno dei componenti del Comitato "Arzignano Capitale della Pelle" che ha partecipato alla redazione del regolamento e che sarà impegnato nella condivisione dei progetti di valorizzazione del marchio.

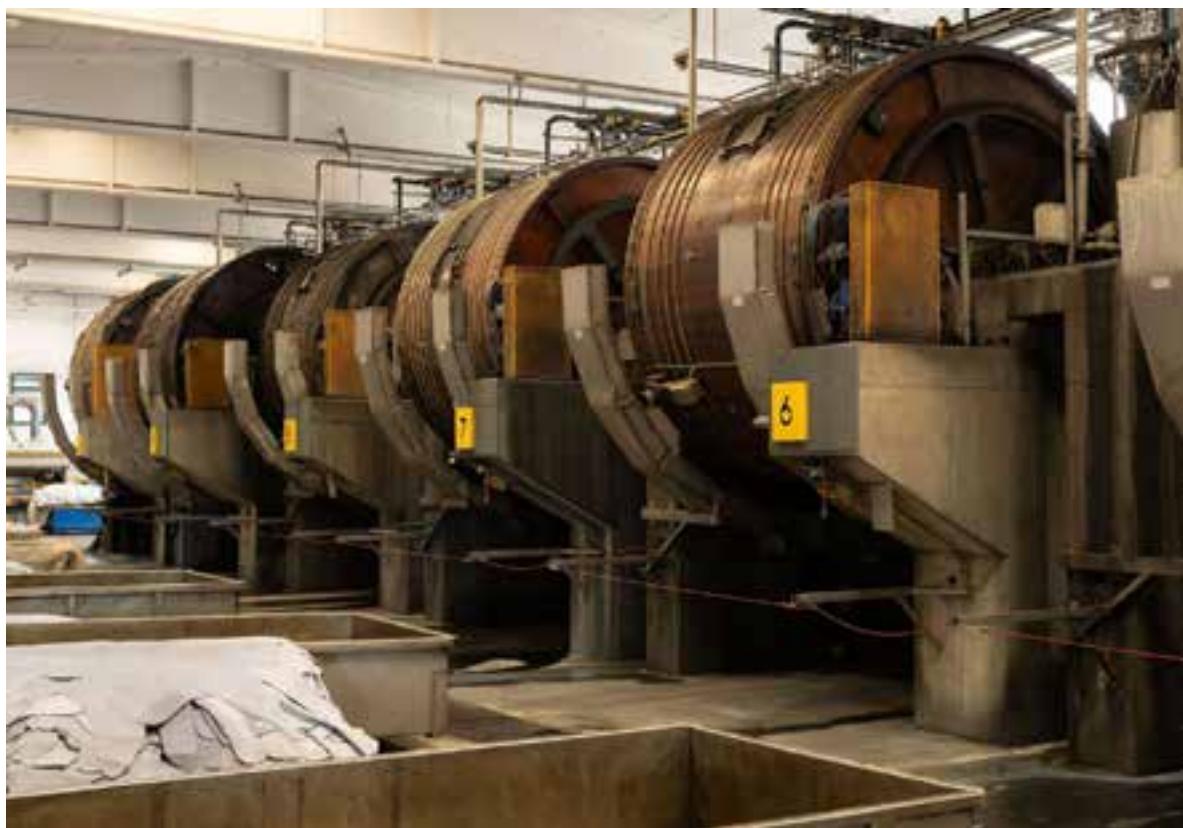
Il marchio costituisce uno stimolo ulteriore nel percorso che il Distretto della Pelle ha intrapreso verso un approccio circolare, con l'obiettivo di essere riconosciuto come leader di settore, non solo per i valori della produzione, ma anche per i livelli d'eccellenza in ambito di economia circolare, responsabilità sociale, alta formazione, tecnologia innovativa e sostenibilità ambientale.



Il distretto conciario di Arzignano, è considerato uno dei sistemi industriali italiani più rilevanti al mondo!



Acque del Chiampo
Società Benefit



L'importante strategia di valorizzazione e protezione del marchio territoriale e industriale è stata sviluppata dal Comune di Arzignano di pari passo con il piano di miglioramento e sperimentazione richiesto ad Acque del Chiampo per potenziare la sostenibilità dell'intero ciclo di depurazione delle acque.

Nel 2025 la Società ha promosso, inoltre, la costituzione della **Fondazione MILE** (*Museum of Interactive Leather Experience*). Il primo museo esperienziale interattivo italiano dedicato alla pelle e alla sua lavorazione è nato dalla collaborazione tra Acque del Chiampo, Medio Chiampo e Distretto Veneto della Pelle, soggetto che intende tutelare, conservare, promuovere, valorizzare il patrimonio storico, culturale, produttivo, industriale ed economico del distretto produttivo della pelle della Valle del Chiampo. L'atto è stato perfezionato il 16/04/2025 e l'inaugurazione del museo si è svolta il 27/09/2025 alla presenza del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.



Economia circolare

L'impegno di Acque del Chiampo nella gestione dei rifiuti non si limita solo ai processi di trasporto, trattamento e intermediazione, ma si estende anche alla promozione dell'economia circolare e alla valorizzazione dei rifiuti come risorsa. La Società adotta pratiche innovative per riciclare e recuperare materiali che altrimenti sarebbero stati destinati alla discarica.

Gli investimenti programmati per gli interventi relativi alla gestione dei rifiuti riguardano il potenziamento del sistema di disidratazione e trasporto dei fanghi e l'ampliamento della discarica 9. Si rimanda al [Capitolo 14](#) per i dati specifici.



Recupero del sale

Acque del Chiampo promuove la riduzione della salinità delle acque reflue e incentiva le aziende conciarie all'adozione di pratiche volte alla separazione del sale dalle pelli grezze direttamente in loco. La Società è registrata all'Albo Gestori Ambientali nella categoria 8 per l'intermediazione di rifiuti non pericolosi senza detenzione degli stessi e offre un **servizio di raccolta e recupero del sale proveniente dalle concerie** autorizzate a scaricare nel sistema fognario collegato all'impianto di depurazione di Arzignano.

Il sale raccolto dalle concerie viene avviato ad un impianto specializzato, dove è sottoposto a successive fasi di vagliatura, essiccazione e igienizzazione. Al termine del processo di recupero, si ottiene un materiale che non è più considerato un rifiuto (*End-of-Waste*) e viene utilizzato come **antighiaccio stradale**.

Ridurre la salinità delle acque reflue è fondamentale per diversi motivi ambientali, tecnici ed economici:



- Protezione dei corpi idrici ricettori: l'elevata salinità delle acque depurate può alterare gli ecosistemi fluviali e marini, compromettendo la biodiversità e la qualità delle acque.
- Riduzione dell'impatto sulla falda acquifera: se le acque depurate vengono riutilizzate per scopi agricoli o industriali, un'eccessiva salinità può renderle inadatte o danneggiare il suolo.
- Maggiore efficienza dei trattamenti biologici: un'elevata concentrazione di sali può inibire l'attività dei microorganismi impiegati nei processi biologici di depurazione, riducendo la capacità di abbattimento degli inquinanti.

- Minore corrosione delle infrastrutture: la salinità elevata accelera la corrosione di tubazioni, pompe e impianti, aumentando i costi di manutenzione.
- Facilitare il riuso delle acque depurate: acque meno salmastre possono essere riutilizzate più facilmente per irrigazione, uso industriale o ricarica delle falde acquifere.
- Riduzione dei costi di trattamento: minori concentrazioni di sale riducono la necessità di trattamenti avanzati (come l'osmosi inversa), che sono costosi ed energivori.

Recupero di zolfo e riduzione degli impatti ambientali

Nel quadro della promozione del recupero e della circolarità la Società ha installato presso l'impianto di depurazione di Arzignano un sistema di aspirazione e trattamento dei gas odorigeni nell'area dedicata all'omogeneizzazione, alla grigliatura, all'ispessimento dei fanghi e al canale di movimentazione dei reflui. Tale sistema mira alla rimozione di acido solfidrico, composti organici volatili (SOV) e ammoniaca, mediante la produzione di pasta di zolfo⁽¹⁾. La pasta di zolfo viene quindi commercializzata per essere utilizzata in altri processi industriali, garantendo una gestione sostenibile dei sottoprodoti. Nel 2024 **il quantitativo recuperato e venduto di pasta di zolfo è di 53,16 tonnellate**, in leggero aumento rispetto alle 48,22 tonnellate del 2023.



[E5-5]

Flussi in uscita

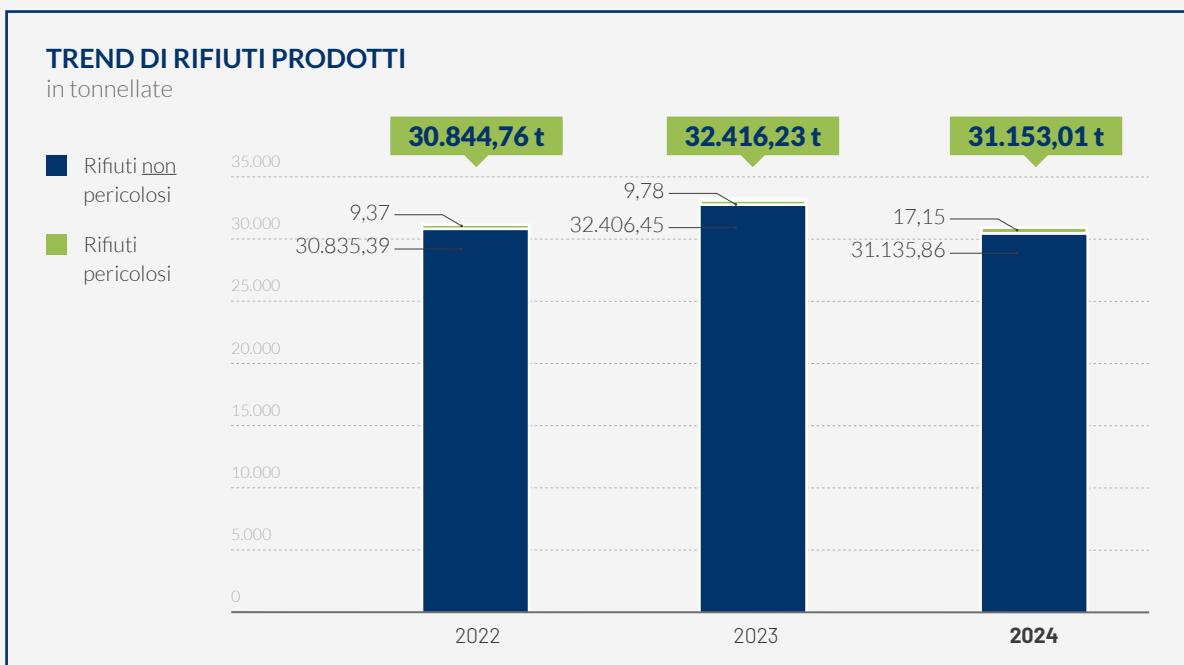
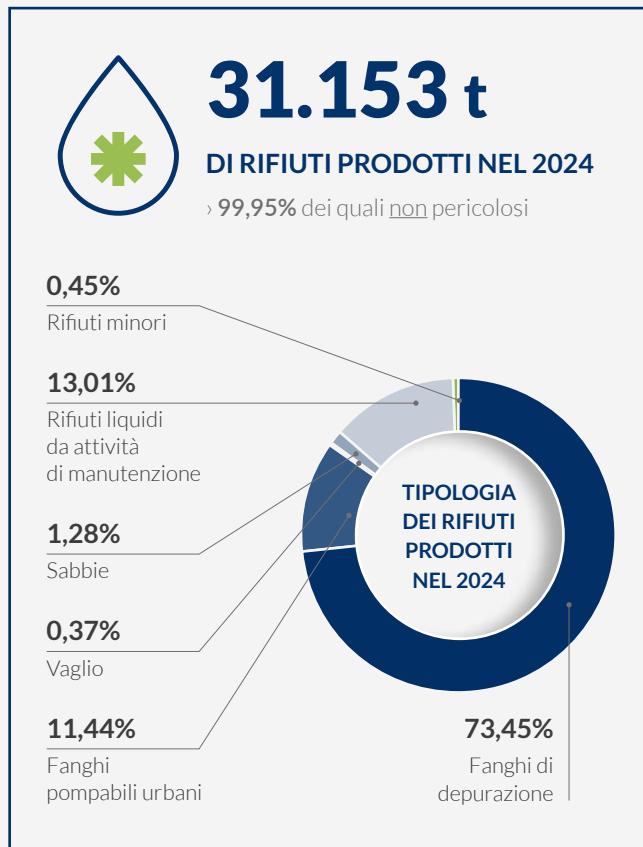
Acque del Chiampo nel 2024 ha prodotto **31.153 tonnellate di rifiuti** che sono stati smaltiti per il **25%** presso i propri impianti autorizzati (depuratori di Arzignano e Montecchio Maggiore per i rifiuti liquidi e Discarica 9 per i fanghi) e per il **75%** presso impianti di terzi autorizzati.

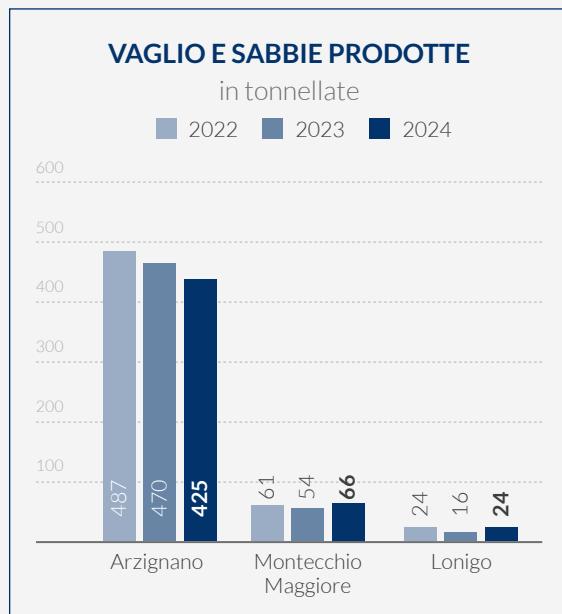
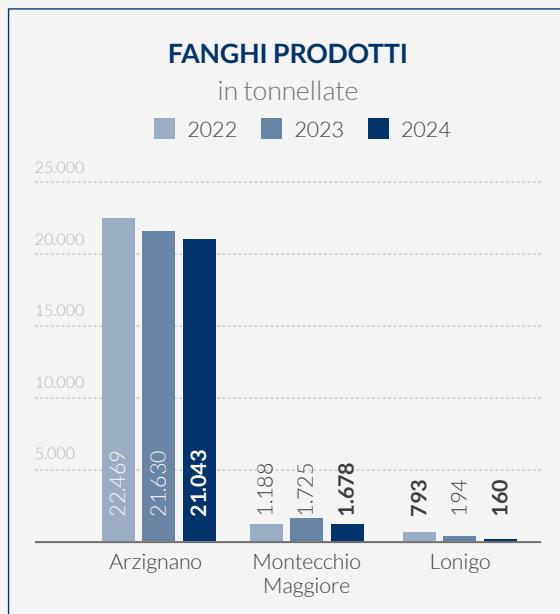
I processi di smaltimento e recuperoutilizzati, quali discariche, impianti di trattamento, impianti di incenerimento e impianti di recupero, sono gestiti in linea con gli obblighi contrattuali e normativi. I rifiuti prodotti per il **99,9%** sono classificati non pericolosi, solo lo **0,1%** sono rifiuti pericolosi e nessun rifiuto è classificato come radioattivo.

La maggior parte dei rifiuti prodotti sono costituiti da **fanghi**, pari a **22.881 tonnellate** nel 2024, generati principalmente dalle attività degli impianti di depurazione di Arzignano, Montecchio Maggiore e Lonigo e, in misura inferiore, dagli impianti di depurazione minori.

Nel 2024 la quasi totalità dei fanghi di supero prodotti dall'impianto di Lonigo, pari a 3.045 t, è stata ispessita e inviata all'impianto di depurazione di Montecchio Maggiore per la successiva digestione anaerobica; ciò con il duplice scopo di ridurre la quantità di fanghi disidratati inviati allo smaltimento da un lato e, contemporaneamente, di aumentare la produzione di energia elettrica da biogas nell'impianto di Montecchio Maggiore, con evidente riduzione dei costi di gestione.

Il 99,7% dei fanghi essiccati⁽¹⁾, disidratati,





RIFIUTI NON DESTINATI ALLO SMALTIMENTO (in tonnellate)	Pericolosi	Non pericolosi	TOTALE
Preparazione per il riutilizzo (R3-R5)	-	-	-
Riciclaggio (R3-R5)	-	371,90	371,90
Altre operazioni di recupero (compreso R1-R13)	9,79	259,85	269,64
Rifiuti totali	9,79	631,75	641,54



RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO (in tonnellate)	Pericolosi	Non pericolosi	TOTALE
Incenerimento (D10)	-	-	-
Smaltimento in discarica (D1-D5)	-	12.796,86	12.796,86
Altre operazioni di smaltimento (D15-D13-D9-D8)	7,36	17.707,25	17.714,61
Rifiuti totali	7,36	30.504,10	30.511,46

sabbie e vaglio sono stati smaltiti ricorrendo a **discariche esterne (anche mediante impianti di trattamento intermedi)**. Una parte è invece destinata alla **discarica di proprietà della Società**, autorizzata per rifiuti non pericolosi, sottocategoria per rifiuti organici pretrattati. Acque del Chiampo si impegna a separare, trattare e smaltire in maniera responsabile i

fanghi, garantendo un approccio sostenibile e conforme alle normative ambientali vigenti.

I dati relativi alla produzione di rifiuti sono stati ottenuti tramite misurazioni dirette, riportate sui formulari di identificazione dei rifiuti, e si basano su pesi effettivi.

(1) L'essiccamiento dei fanghi permette di ridurre la quantità da smaltire, soprattutto per quanto riguarda i fanghi palabili.

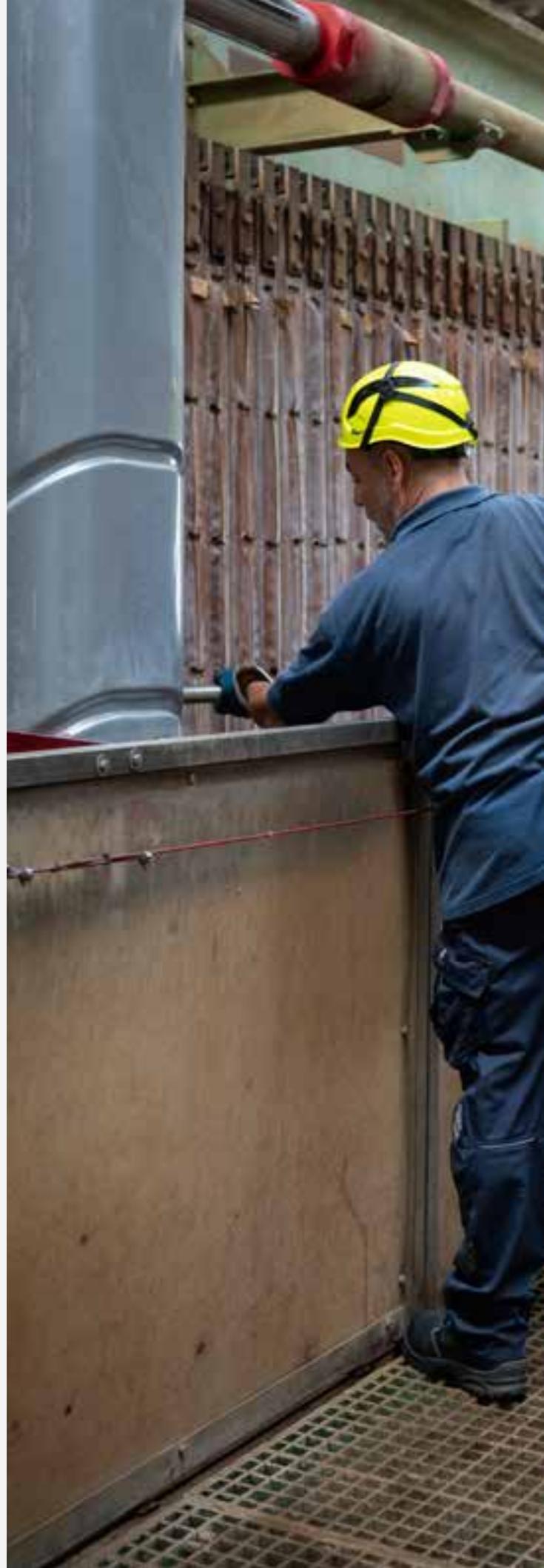
Gestione delle discariche

Acque del Chiampo gestisce anche il servizio discariche che comprende **9 discariche**, di cui 7 di proprietà e 2 in concessione, 1 in gestione operativa (discarica n. 9, che nel lotto 1 in coltivazione ha un volume residuo al 31/12/2024 è di 30.750 m³), mezza discarica (lotto 2 della discarica n. 7) in gestione operativa, ma senza conferimenti, in attesa di copertura superficiale finale, 7 (discariche n. 1, 3, 4, 5, 6, 8 ed RSU) e mezza (lotto 1 della discarica n. 7) in gestione post-operativa.

Tutte le discariche sono soggette a monitoraggio continuo; è presente una rete di piezometri per il monitoraggio della falda.

Nel corso del 2024 sono proseguiti le opere di ampliamento della discarica n. 9 al fine di garantire la disponibilità di ulteriori 142.950 m³; continueranno nel 2025.

Nell'ambito delle opere, dove possibile, anziché utilizzare inerti da materia prima è stato utilizzato del materiale riciclato come EoW.







**CAPITALE
UMANO**

La tutela dei diritti umani, l'inclusione e il benessere delle persone lavoratrici sono principi fondamentali per Acque del Chiampo. La gestione delle risorse umane è volta a responsabilizzare e valorizzare il contributo di ciascun individuo, attraverso il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali e la creazione di opportunità di sviluppo delle competenze e delle conoscenze.

La Società crede fortemente nel valore delle proprie risorse umane e dei benefici di un ambiente lavorativo basato sul reciproco rispetto, lealtà, integrità e partecipazione attiva delle persone dipendenti. La Società si impegna da sempre a valorizzare le diversità che caratterizzano le proprie risorse e a garantire pari opportunità di assunzione, trattamento e crescita professionale, indipendentemente da genere, età, provenienza, religione e disabilità. Tali principi rientrano nelle politiche adottate dalla Società e sono formalizzati attraverso diversi strumenti interni, tra cui il Codice Etico e di Comportamento e la Politica del Sistema di Gestione Integrato.

Il Codice Etico e di Comportamento indirizza eticamente l'agire della Società e le sue disposizioni sono conseguentemente vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori della Società, dei suoi dirigenti, le persone dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione.

Esso costituisce uno strumento con cui Acque del Chiampo si impegna a contribuire, conformemente alle leggi e ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali.

Da diversi anni la Società si è dotata di un Regolamento per l'assunzione del personale, di un Regolamento del personale e un Regolamento sulle progressioni di carriera. Questi strumenti consentono di definire in modo efficace e trasparente il rapporto di lavoro assicurando pari opportunità.

[S1-2]

Coinvolgimento delle persone lavoratrici

Acque del Chiampo adotta un approccio che prevede il coinvolgimento costante del proprio capitale umano favorendo un dialogo continuo ed una partecipazione attiva. Il dialogo avviene attraverso canali di comunicazione specifici, incontri periodici con i rappresentanti dei lavoratori – inclusi sindacati e rappresentanti per la sicurezza, contribuendo a far emergere esigenze e proposte che vengono valutate nei processi decisionali.

Questi processi favoriscono l'applicazione delle politiche aziendali in materia di lavoro e formazione, nonché la gestione delle relazioni con le organizzazioni sindacali. La responsabilità del coinvolgimento del personale è affidata ai responsabili di servizio, supportati dalle funzioni competenti in ambito risorse umane e formazione, sotto la supervisione della Direzione generale.



Whistleblowing

Acque del Chiampo dispone di una specifica procedura per le segnalazioni denominata *Whistleblowing*.

Tale procedura ha lo scopo di segnalare violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Società e che consistono in condotte illecite rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, violazioni delle norme di comportamento, procedure, protocolli emessi dalla Società e/o qualsiasi violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società o che vanifichino l'oggetto e/o le finalità della normativa di cui al D.lgs. 231/2001.

Il segnalatore può presentare, a tutela dell'integrità dell'Ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi della D.lgs. 231/2001 e della L.190/2012 e in genere di "cattiva amministrazione" e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

I 3 principali canali di segnalazione si suddividono in: canali di segnalazione interna, canali di segnalazione esterna e divulgazione pubblica della violazione.

La segnalazione è obbligatoria sia per i soggetti interni che per i soggetti esterni contrattualmente obbligati verso la Società ed è facoltativa per i soggetti esterni che non sono contrattualmente obbligati verso la Società a segnalare.

SUL SITO WEB DI
ACQUE DEL CHIAMPO
È PRESENTE UNA
**SEZIONE DEDICATA AL
WHISTLEBLOWING
DOVE È POSSIBILE
SEGNARALE ILLICITI.**

SCOPRI QUI!



Il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo, adottato in conformità al D.lgs. n. 231/2001, stabilisce le procedure finalizzate a prevenire comportamenti illeciti nell'ambito delle attività aziendali da parte dei propri amministratori, persone dipendenti, collaboratori, rappresentanti, fornitori e consulenti.

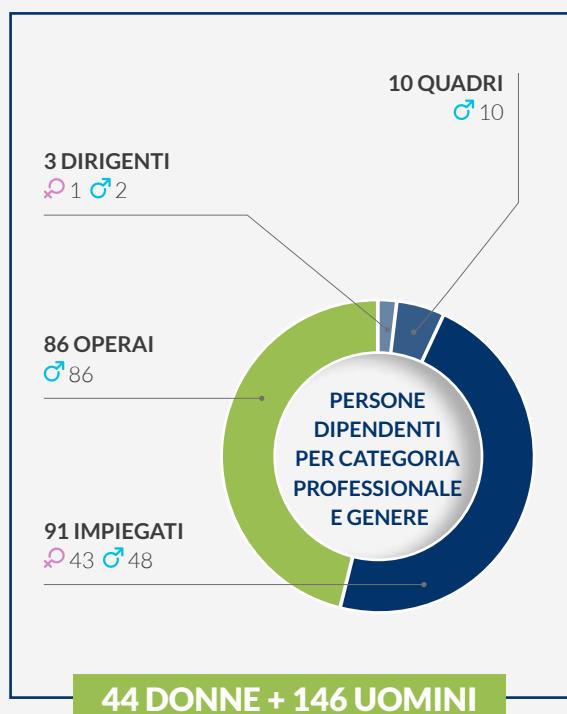
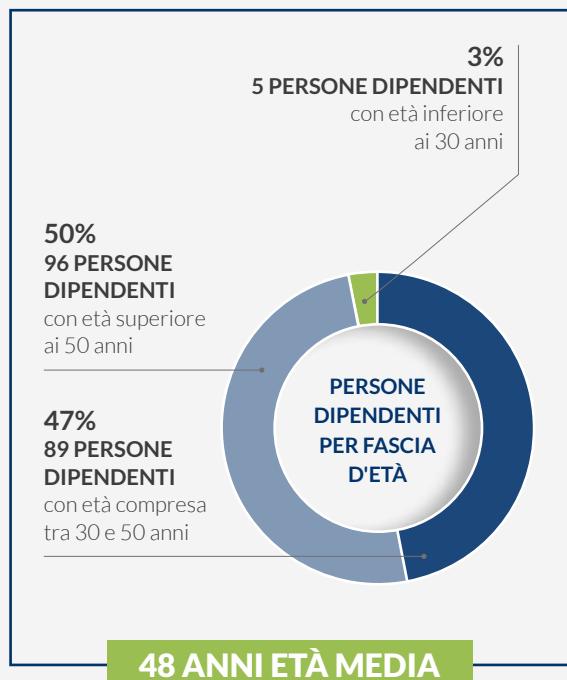
[S1-6]

Le persone dipendenti

Al 31 dicembre 2024 il numero di **persone dipendenti** era pari a **190**, sostanzialmente in linea con l'organico al dicembre 2023. Il personale è composto da impiegati per circa il 48%, operai per il 45%, mentre la restante parte è suddivisa tra quadri e dirigenti. Erano inoltre presenti n. 4 persone lavoratrici per i quali si è ricorsi alla somministrazione di lavoro tramite agenzie per il lavoro presenti sul territorio.

Nel 2024 il tasso di *turnover* in ingresso era pari al 5,3% ed il tasso di turnover in uscita era pari al **5,8%**. L'**età media** calcolata per le persone dipendenti in servizio nel 2024 è **di poco inferiore ai 48 anni** e la distribuzione delle persone dipendenti per fasce d'età è rappresentata nel grafico qui riportato.

A conferma del legame che Acque del Chiampo ha con il proprio territorio, il 42% delle persone dipendenti risiede nei 10 Comuni serviti; un dato che aumenta fino al 60% tenendo conto anche dei paesi limitrofi. La Società promuove rapporti di lavoro stabili e continuativi come dimostrano i dati del 2024, con il 99% (pari a n. 189 collaboratori) di assunti a tempo indeterminato. Con riferimento alla metodologia di calcolo, si precisa che i dati sono comunicati in numero di persone e sono calcolati alla fine del periodo di riferimento.





[S1-8]

Contratto nazionale

La Società valorizza l'importanza del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) quale strumento fondamentale per la tutela dei diritti dei lavoratori e la regolazione dei rapporti di lavoro. Il CCNL garantisce condizioni uniformi e trasparenti in materia di retribuzione, orari, sicurezza e welfare aziendale. Per il personale non dirigente viene applicato il CCNL del settore Gas-Acqua.



[S1-9]

Metriche della diversità

La Società si impegna da sempre a valorizzare le diversità che caratterizzano le proprie risorse umane e a garantire pari opportunità di assunzione, trattamento e crescita professionale, indipendentemente da genere, età, provenienza, religione e disabilità. In riferimento alla diversità di genere, **le donne presenti sono 44 (pari al 23%)**, in linea con i valori dei tre anni precedenti.

La presenza delle donne si concentra maggiormente nei ruoli impiegatizi, con una percentuale del 47%; la natura prettamente operativa dei processi gestiti e delle attività svolte, e l'offerta del mercato del lavoro portano ad una presenza preponderante di personale maschile tra gli operai, che sono il 100% uomini.



[S1-11]

Protezione sociale

Tutte le persone dipendenti di Acque del Chiampo beneficiano della copertura prevista dalla normativa vigente in materia di protezione sociale, garantita attraverso programmi gestiti da enti pubblici quali INPS e INAIL.

Questa copertura è prevista in caso di eventi significativi della vita lavorativa e personale, quali: malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale, pensionamento.

Ad integrazione di tali tutele obbligatorie, Acque del Chiampo ha inoltre stipulato, con una compagnia assicurativa privata, una polizza assicurativa sanitaria a beneficio di tutte le persone dipendenti.

La Società, a partire dal 01/01/2024, ha raddoppiato il valore del risarcimento relativamente alla polizza per le persone lavoratrici in caso di morte e invalidità permanente da 23.800 euro a 50.000 euro.

[S1-12]

Persone con disabilità

La Società conferma il proprio impegno nella promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso dei diritti di tutte le persone, garantendo pari opportunità in tutte le fasi della vita lavorativa.

Viene promosso l'inserimento, l'integrazione e la valorizzazione professionale di tutte le persone, con particolare attenzione alle categorie protette, riconoscendone il ruolo attivo e il contributo allo sviluppo e alla crescita organizzativa.

Al 31 dicembre 2024 le **persone appartenenti a categorie protette** rappresentano circa il **9,5%** del totale.

[S1-13]

Formazione e sviluppo delle competenze

Acque del Chiampo pone grande attenzione alla qualità del lavoro e allo sviluppo delle competenze dei suoi collaboratori, considerandoli risorse fondamentali per mantenere un elevato livello di professionalità. La Società promuove attività di formazione, mirate ad aumentare le competenze, le conoscenze e le abilità delle persone dipendenti, al fine di migliorare *skills* tecniche e gestionali e restare al passo con le sfide del settore.

Nel 2024 le **ore di formazione erogate** sono state n. **5.812**, corrispondenti a una media di n. **31 ore per persona dipendente**. È stato inoltre completato il progetto "Formazione del personale 2024" ottenendo il finanziamento di Fondimpresa per un importo pari a 10.558 euro.





Focus 11

PIANI DI FORMAZIONE SPECIFICI

Anche durante l'anno 2024 è stata data particolare attenzione agli aggiornamenti normativi nel campo ambientale attraverso una collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia: una persona dipendente sta frequentando il Master Universitario di I° livello in Tutela e Gestione della risorsa idrica.

Si è concluso nel 2024 un progetto sullo sviluppo della *Business Intelligence* e delle tecniche e i metodi per l'analisi di grandi quantità di dati generati e di strutturare database volto a condividere le informazioni aziendali e stimolare l'analisi dei dati e dei vari *KPI*, generare report e grafici che supporteranno le decisioni strategiche.

Nel corso del 2024 Acque del Chiampo ha continuato ad offrire opportunità di formazione agli studenti delle Università tramite convenzioni per stage e tirocini, ospitando uno stagista del master Ca' Foscari e un borsista dell'Università di Padova.





TOP UTILITY, ACQUE DEL CHIAMPO FRA LE 5 MIGLIORI AZIENDE PUBBLICHE ITALIANE, PRIMA PER LA FORMAZIONE

Secondo un'analisi *Top Utility* realizzata da Althesys in collaborazione con Utilitalia (tredicesima edizione), su un campione di oltre 100 fra le maggiori aziende italiane dell'energia, dell'acqua, del gas e dei rifiuti, Acque del Chiampo è fra le 5 migliori aziende pubbliche italiane, prima per la formazione, aggiudicandosi il "Top utility award formare talenti".

I talenti che si formano in Acque del Chiampo sono principalmente fra chi opera sul territorio, turnisti, operatori di laboratorio e dei monitoraggi, grazie alla collaborazione con università, scuole di ogni ordine e grado, centri di ricerca con cui lavoriamo per formare nuove professionalità.

Il premio rappresenta una conferma della visione strategica della Società, che pone la crescita delle competenze, la valorizzazione delle persone e l'innovazione dei percorsi formativi al centro della propria cultura organizzativa. In un contesto in costante evoluzione, Acque del Chiampo ha investito con continuità in programmi di formazione tecnica e trasversale, promuovendo l'aggiornamento professionale, la sicurezza sul lavoro e la condivisione della conoscenza tra le diverse funzioni aziendali.

Il riconoscimento ottenuto sottolinea l'impegno concreto nel costruire un'organizzazione sempre più preparata, inclusiva e orientata allo sviluppo sostenibile. Un traguardo che riflette non solo l'efficacia delle iniziative adottate, ma soprattutto la

partecipazione attiva e la motivazione delle persone che ogni giorno contribuiscono al miglioramento del servizio pubblico offerto alla comunità.

Grazie anche alla collaborazione con le scuole del territorio, la formazione si rivolge anche a chi opererà all'esterno, per far capire quello che fa Acque del Chiampo per poi riportarlo nel proprio ambito, ad esempio negli studi professionali e negli enti territoriali.



[S1-14]

Salute e sicurezza

La salute e la sicurezza dei lavoratori sono temi di primaria importanza per Acque del Chiampo, che si impegna costantemente a garantire un ambiente di lavoro sicuro e salutare per tutte le persone dipendenti. Attraverso l'adozione di rigorose politiche e procedure, la Società promuove attivamente una cultura della prevenzione orientata alla minimizzazione dei rischi, alla riduzione degli infortuni e al benessere psico-fisico delle proprie persone collaboratrici. Dal 2005 Acque del Chiampo ha infatti adottato un **Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro** conforme alla norma standard OHSAS 18001 e, dal 2018, al più recente standard internazionale ISO 45001. Il sistema è allineato ai requisiti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e si applica a tutti i lavoratori dell'organizzazione, garantendo un approccio sistematico e integrato alla gestione dei rischi e alla protezione della salute nei luoghi di lavoro.

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Integrato, Acque del Chiampo attua una serie di misure preventive e protettive, sia di natura tecnica che organizzativa, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'esposizione delle persone lavoratrici ai rischi connessi all'attività lavorativa. L'approccio adottato è orientato alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Tra i principali rischi riconosciuti sono inclusi: il rischio chimico, rischio rumore, vibrazioni, stress lavoro-correlato, cancerogeno, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali e rischio biologico presenti nell'ambiente lavorativo. Al fine di monitorare tali rischi e prevenire eventuali malattie professionali, la Società ha adottato un protocollo sanitario e nel corso dell'esercizio 2024 non si sono registrati casi di malattia professionale.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza prevede una serie di procedure atte a garantire l'eliminazione dei pericoli e la riduzione dei rischi valutati dal Datore di lavoro.

Nell'ambito di tale sistema, sono state implementate delle procedure per permettere alle persone lavoratrici la possibilità di segnalare eventuali pericoli attraverso i moduli di *Near Miss*, analizzati dai responsabili di settore e dal Servizio Protezione e Prevenzione (SPP) aziendale. Nel corso del 2024 è stato registrato **1 solo infortunio sul lavoro che ha coinvolto una persona dipendente**. Gli infortuni in itinere, ossia durante gli spostamenti avvenuti nell'imminenza dell'orario di lavoro o gli spostamenti organizzati dalla Società, hanno coinvolto una persona dipendente.

2 INFORTUNI

REGISTRATI NEL 2024

(di cui 1 in itinere)

10 GIORNI
DI ASSENZA COMPLESSIVA
PER INFORTUNI NEL 2024



**SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO
AI SENSI DELLA NORMA UNI ISO**

45001:2018

100% DELLE PERSONE LAVORATRICI
OPERA SECONDO LA CERTIFICAZIONE
UNI EN ISO 45001:2018



Nessun infortunio ha provocato decessi o gravi conseguenze (assenza dal lavoro per più di 6 mesi). Il numero di giorni di assenza per infortuni per l'anno 2024 ammonta a 10, escluso l'infortunio in itinere.

Complessivamente, l'**indice di frequenza degli infortuni nel 2024 è dello 0,5%**, in diminuzione rispetto agli ultimi tre anni.

[S1-15]

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

Acque del Chiampo si impegna attivamente ad aiutare le proprie Risorse nel conciliare la vita privata e professionale, la Società ha adottato una politica di flessibilità organizzativa che prevede la possibilità di modulare orari e modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, anche attraverso il ricorso a forme di lavoro agile. Tali misure sono orientate a rispondere alle esigenze di conciliazione familiare, in particolare nei casi di assistenza a figli minori o familiari anziani, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle disposizioni contrattuali applicabili.

Nel corso del 2024 **16 donne** (pari al 37% della presenza femminile) e **1 uomo** (pari allo 0,7%) **hanno beneficiato di un orario di lavoro ridotto**. Inoltre, durante lo stesso periodo, **6 donne** e **8 uomini hanno beneficiato del congedo parentale**, sia a giorni che ad ore.



2.441 h
DI CONGEDO
PARENTALE
CONCESSO
NEL 2024



243 h
CONGEDO DI
MATERNITÀ
FRUITO
228 h congedo
paternità

Per mantenere ampia flessibilità nel corso del 2024 Acque del Chiampo ha rinnovato con le OO.SS. territoriali l'accordo sindacale disciplinante l'istituto dello *smart working*. Il personale ha richiesto e ottenuto di svolgere un totale di 6.686 ore in modalità agile. Sempre con le OO.SS. è stato raggiunto un accordo sindacale che ha permesso di revisionare ed aggiornare in melius tutte le indennità percepite dal personale operativo valorizzando ulteriormente l'impegno profuso da tali persone lavoratrici.

Dal 2019 è attiva una **piattaforma per il welfare aziendale**, tramite la quale le persone dipendenti hanno la facoltà di convertire in buoni e servizi tutto o parte dell'importo del premio di risultato annuo, usufruendo di vari servizi in ambito di formazione, istruzione, sanità, viaggi, sport e benessere, previdenza complementare, cultura, tempo libero e buoni carburante.

Nel corso del 2024 il 73% circa delle persone dipendenti ha utilizzato la piattaforma per il welfare, in aumento rispetto all'anno precedente (64% nel 2023). La Società dispone di una mensa presso la sede di Arzignano e di convenzioni con ristoranti delle zone limitrofe.

In occasione dell'"Ottobre Rosa" Acque del Chiampo ha messo a disposizione delle lavoratrici alcuni pacchetti di servizi dedicati alla prevenzione della Salute della Donna opzionabili, fruibili volontariamente presso una struttura sanitaria della zona.



SERVIZI DELLA PIATTAFORMA WELFARE

La piattaforma offre alle persone dipendenti la libertà di gestire in modo autonomo la propria quota di *welfare*.



SPORTELLO D'ASCOLTO

Dal 2017 è attivo presso Acque del Chiampo uno Sportello d'Ascolto a sostegno delle persone dipendenti con l'obiettivo di fornire un punto di ascolto senza giudizio, in un clima di rispetto e fiducia, e quindi di aiuto alla persona, per risolvere eventuali disagi e problematiche legate all'ambito lavorativo, contribuendo così a promuovere la crescita e la salute complessiva di ciascuno in un'ottica di promozione del benessere.

Il Servizio di Sportello d'Ascolto è rivolto a tutte le persone dipendenti che, nell'ambito delle proprie attività lavorative, desiderano migliorare il proprio potenziale o percepiscono un disagio lavorativo: si concretizza in una consulenza psicologica in azienda. Svolta dal Medico Competente nonché professionista Psicoterapeuta. Il servizio è gratuito e fruibile in orario di lavoro; la totale riservatezza è garantita dal professionista.



Acque del Chiampo
Società Benefit

SERVIZIO SALUTE & SICUREZZA

SPORTELLO D'ASCOLTO

RIVOLTO AI DIPENDENTI DI ACQUE DEL CHIAMPO

Ed. gennaio 2025



SPORTELLO D'ASCOLTO

Acque del Chiampo, in collaborazione con professionisti specializzati, ha attivato dal 2017 lo Sportello d'Ascolto rivolto al sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori, con l'obiettivo di:

- ✓ fornire un punto di ascolto senza giudizio, in un clima di rispetto e fiducia, e quindi di aiuto alla persona,
- ✓ aiutare a risolvere eventuali disagi e problematiche legate all'ambito lavorativo e alla sfera personale contribuendo così a promuovere la crescita e la salute complessiva di ciascuno in un'ottica di promozione del benessere.







PERSONE
NELLA CATENA
DEL VALORE



Acque del Chiampo s.p.a.
Servizio Idrico Integrato



[S2-1]

Politiche relative alle persone nella catena del valore

**I fornitori di Acque del Chiampo
sono soggetti fondamentali
alla creazione del valore.**

Ogni fornitore dichiara ad Acque del Chiampo di conoscere il D.Lgs. 231/2001 e di aver preso visione e accettare il Codice Etico e di Comportamento adottato dalla Società; inoltre, viene richiesto ai fornitori il rispetto delle norme a tutela delle persone lavoratrici sotto il profilo contrattuale, previdenziale e della sicurezza, oltre che di quelle poste a tutela dell'ambiente.

I rapporti tra Acque del Chiampo e i fornitori sono instaurati senza alcuna discriminazione ed improntati alla ricerca del miglior rapporto qualità/prezzo. Gli affidamenti sono sottoposti alla vigilanza di ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) tramite i codici CIG (Codici Identificativi Gara) che tracciano tutto il processo di acquisto dall'affidamento fino all'emissione dei pagamenti. Ogni affidamento è inoltre oggetto di pubblicazione sul sito aziendale e inviato per estratto annualmente all'ANAC. A far data dal 01/01/2024, per effetto dell'avvio della c.d. "digitalizzazione" dei contratti pubblici, gli affidamenti sono pubblicati sulla PCP (Piattaforma Contratti Pubblici) gestita da ANAC connessa con la piattaforma di E-procurement di Viveracqua.

L'affidamento dei contratti può avvenire mediante procedure aperte, ristrette o negoziate, o mediante affidamenti diretti in applicazione delle prescrizioni dettate dal Codice dei Contratti Pubblici e dal regolamento aziendale in materia di acquisti.



854 FORNITORI

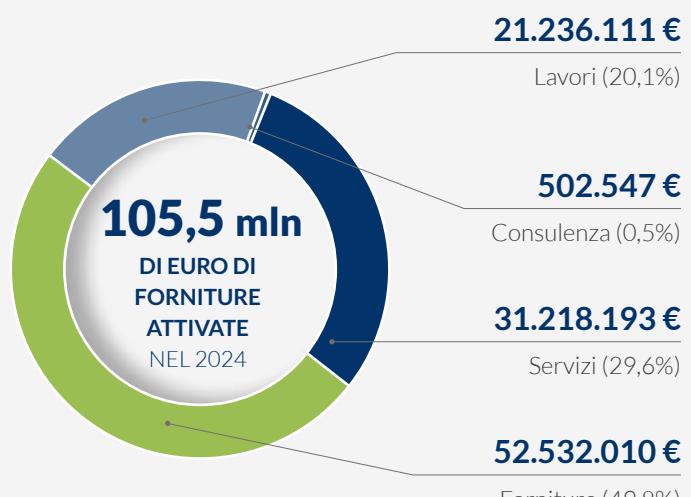
ATTIVATI NEL 2024
CON 1.911 CONTRATTI

105,5 mln €

VALORE DESTINATO
AI FORNITORI NEL 2024

31,6% a fornitori veneti

SETTORI ATTIVATI NEL 2024 DA ACQUE DEL CHIAMPO



Acque del Chiampo aderisce all'albo fornitori di Viveracqua e adotta il relativo regolamento che pone attenzione alle piccole imprese.

Nel 2024 Acque del Chiampo ha stipulato **1.911 contratti** con **854 fornitori** per un valore complessivo lordo di **105,5 milioni di euro**. Il **31,6%** di tale valore è stato destinato a fornitori veneti, di cui il 64,3% in provincia di Vicenza. Le principali tipologie di fornitori sono imprese di piccola o media dimensione operanti nel settore dei lavori di manutenzione o realizzazione di reti o impianti afferenti ad acquedotti, fognature, discariche o depurazione acque.

I fornitori pertanto sono in buona parte stabiliti nel

territorio locale, ma sono presenti anche imprese nazionali ed alcuni rapporti con imprese estere, sia comunitarie che extra-comunitarie, tipicamente per la fornitura di ricambi per apparecchiature necessarie alla depurazione industriale o prodotti chimici. La selezione dei fornitori avviene adottando criteri di valutazione oggettivi, secondo modalità dichiarate e trasparenti e con attenzione sempre maggiore agli aspetti di natura ambientale e sociale. I maggiori costi contrattualizzati riguardano gli appalti di forniture per l'acquisto di energia elettrica, gas metano, prodotti chimici e materiali per manutenzioni e ricambi alle reti e agli impianti gestiti.

Analisi degli impatti economici e occupazionali generati nel 2024

Il Servizio Idrico Integrato rappresenta una leva strategica sia per la tutela di una risorsa essenziale come l'acqua, che per la generazione di valore economico e occupazionale a livello locale e nazionale. Le attività svolte da Acque del Chiampo nel corso del 2024 testimoniano il ruolo abilitante del settore idrico nella promozione della competitività territoriale, della coesione sociale e dello sviluppo sostenibile.

La Società contribuisce in modo rilevante al tessuto produttivo locale, attivando una filiera complessa che coinvolge imprese fornitrici, persone lavoratrici e comunità. Gli investimenti infrastrutturali, la gestione operativa e le attività collaterali si traducono in effetti positivi che si propagano anche oltre i confini aziendali.

Al fine di misurare con rigore tali benefici, è stata condotta un'analisi basata sul modello *input-output*, uno strumento riconosciuto a livello internazionale per stimare le interdipendenze tra settori economici e calcolare le ricadute generate in termini di valore e occupazione. L'analisi ha preso in esame tre categorie di impatto: diretto, indiretto e indotto.

L'impatto diretto rappresenta il valore economico generato internamente da Acque del Chiampo attraverso la propria attività caratteristica. Includendo produzione, gestione, investimenti, manutenzione e servizi svolti direttamente dalla Società, nel 2024 l'impatto diretto è pari a 33,5 milioni di euro.



L'impatto indiretto è legato alla spesa sostenuta da Acque del Chiampo nei confronti dei propri fornitori italiani per beni, servizi e materiali necessari all'esercizio dell'attività. Tali acquisti attivano una catena di produzione che genera ulteriore valore economico lungo i settori collegati. Nel 2024, l'impatto indiretto è quantificato in 57,3 milioni di euro.

Infine l'**impatto indotto** è riconducibile alla spesa per consumi finali attivata dal reddito percepito dalle persone lavoratrici impiegate direttamente e indirettamente. Questo flusso di spesa alimenta la domanda di beni e servizi nel sistema economico



Acque del Chiampo tramite propri investimenti ha offerto sostegno all'occupazione nazionale e locale

NEL 2024 HA ATTIVATO:



96,9 mln

DI EURO DI VALORE ECONOMICO

516

POSTI DI LAVORO

locale, generando ulteriore valore e occupazione. Per l'anno 2024, l'impatto indotto è pari a 6,2 milioni di euro.

Nel complesso, il valore economico attivato dalla Società lungo l'intera filiera produttiva ammonta a 96,9 milioni di euro corrispondente a 516 posti di lavoro sostenuti. Si tratta di un effetto moltiplicativo significativo, che conferma la capacità della Società di generare benefici economici distribuiti e duraturi. Oltre ai dati quantitativi, occorre sottolineare l'importanza qualitativa delle ricadute: il Servizio Idrico Integrato garantisce salute pubblica, tutela ambientale, resilienza climatica e qualità della vita.

32%
DELLE FORNITURE ATTIVATE SONO AZIENDE VENETE

NEL 2024
di cui il 64% aziende vicentine

IL CONTRIBUTO ALLA RICCHEZZA DEL TERRITORIO LOCALE



Acque del Chiampo
Società Benefit





COMUNITÀ PORTATRICI DI INTERESSE

Acque del Chiampo si impegna ad integrare gli interessi delle comunità nella definizione della propria strategia e del proprio modello aziendale.

La Società eroga sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici a favore di soggetti pubblici e privati, per la realizzazione di progetti e iniziative senza scopo di lucro finalizzate all'accrescimento culturale, scientifico e ambientale.

Per fissare i criteri per l'erogazione dei contributi, Acque del Chiampo ha predisposto il regolamento **"Gestione di sovvenzioni, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati"** approvato dall'Organo Amministrativo con delibera 20/02/2024, che impone l'ottenimento del patrocinio di un Comune socio come condizione *sine qua non* per l'accoglimento della domanda.

Possono beneficiare dei contributi i progetti finalizzati alla promozione, progettazione, realizzazione e gestione di buone prassi e lavori inerenti il ciclo dell'acqua e la tutela delle acque dall'inquinamento; la diffusione della cultura e delle buone prassi della tutela ambientale, della gestione dei rifiuti corretta ed eco sostenibile, della prevenzione dell'inquinamento; la valorizzazione dell'incidenza delle attività di Acque del Chiampo sullo sviluppo economico e sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento; il finanziamento di progetti educativi collegati ai criteri precedenti e per borse di studio e ricerca.

Nel corso del 2024 sono stati erogati complessivamente **149 mila euro** riguardanti **31 progetti nei diversi Comuni del territorio**: 9 ad Arzignano, 2 a Brendola, 3 a Chiampo, 1 a Crespadoro, 6 a Lonigo, 7 a Montecchio Maggiore, 1 a Montorso Vicentino, 1 a Nogarole Vicentino e 1 a San Pietro Mussolino.

I principali ambiti in cui sono state svolte attività di educazione ambientale e supporto alla comunità sono:

Collaborazione con gli enti di ricerca e le scuole del territorio



Promozione della cultura e sostegno alle associazioni nel territorio



Solidarietà nei confronti della comunità



Coinvolgimento della comunità

Il legame di Acque del Chiampo con gli enti di ricerca e le scuole del territorio

Acque del Chiampo partecipa a diversi progetti di sviluppo e innovazione, sostenendo gli enti di ricerca e collaborando con diverse scuole del territorio.

Nell'ambito della promozione dei "**Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**" (PCTO), previsti dal Ministero dell'Istruzione, nel corso del 2024 si sono conclusi gli stage formativi degli studenti del territorio presso i diversi reparti e uffici di Acque del Chiampo. I sette

stagisti, ciascuno affiancato da un tutor aziendale, sono stati coinvolti nelle attività dei reparti manutenzioni, gestione acquedotto, laboratorio di analisi, area depurazione e servizio rifiuti. Quattro di loro provengono dall'Istituto Tecnico Tecnologico Economico "Galilei" di Arzignano, due dall'Istituto d'istruzione secondaria superiore "Marzotto Luzzatti" di Valdagno e uno dall'Istituto Tecnico Industriale Statale "Rossi" di Vicenza.

Acque del Chiampo da sempre attenta al tema della sensibilizzazione e della formazione per la tutela della risorsa idrica e dell'ambiente ha erogato 15 ore tra attività didattiche e lezioni nelle scuole primarie di Montecchio Maggiore, coinvolgendo 10 classi terze per un totale di 177 alunni.

ARZIGNANO ROBOTIC TEAM

Acque del Chiampo partecipa a diversi progetti di sviluppo e innovazione, sostenendo gli enti di ricerca e collaborando con diverse scuole del territorio.

Nel mese di dicembre 2023, presso la sede di Acque del Chiampo, è stato presentato il progetto dell'**Arzignano Robotic Team (Art)**, sostenuto dal Comune di Arzignano, finalizzato al rinnovamento del plastico dell'impianto di depurazione sito nella sede di Acque del Chiampo di Arzignano, attraverso l'utilizzo della **Realtà Aumentata**.

Nel corso del 2024, attraverso il coinvolgimento di 20 ragazzi delle scuole medie, l'Associazione Connessioni Didattiche ha ampliato il plastico dell'impianto sviluppando un'esperienza di visita virtuale totalmente digitalizzata del depuratore, tramite una guida virtuale all'interno di un ambiente tridimensionale

realizzato attraverso fotografie a 360 gradi. Nel mese di novembre i ragazzi hanno avviato le attività inerenti alla realizzazione della visita virtuale di tutto l'impianto visibile da Google Street View con l'inserimento delle schede informative illustrative delle varie parti impiantistiche. Il progetto è proseguito nel 2025, con il coinvolgimento degli studenti nell'elaborazione delle scansioni delle immagini in 3D acquisite attraverso tecnologie all'avanguardia per mappare il depuratore. Gli studenti hanno, quindi, elaborato i dati, realizzando un modello in 3D, consentendo di visitare virtualmente dal telefono o dal pc l'impianto di depurazione. Si tratta di un progetto in grado di valorizzare l'**evoluzione tecnologica** del depuratore, nell'ottica dello **sviluppo sostenibile** e in linea con gli obiettivi dell'**Agenda 2030 dell'ONU**, di sviluppare le competenze degli studenti e di favorire il dialogo tra il mondo della scuola, il territorio e il gestore del Servizio Idrico.

VISITE ALL'IMPIANTO DI ARZIGNANO

Nel 2024 l'impianto ha ospitato 213 visitatori. Sei visite sono state destinate a istituti scolastici del territorio (quali: ITS Galilei di Arzignano, Liceo Fogazzaro di Vicenza) e agli studenti del Master in Diritto dell'Ambiente e del Territorio di Ca' Foscari. Sette visite, invece, sono state organizzate a supporto delle principali aziende territoriali del settore conciario accompagnate dai più importanti brand della moda a livello mondiale.



VIVERACQUA ACADEMY

Acque del Chiampo realizza, assieme ai gestori riuniti in Viveracqua, anche progetti per bambini e adolescenti, attraverso la piattaforma educativa **Viveracqua Academy**.

La piattaforma riunisce in un unico strumento digitale libri, giochi, schede didattiche sul Servizio Idrico Integrato. Tra le risorse della piattaforma, sono presenti inoltre video, che spiegano ad esempio cosa si può gettare nel wc, come risparmiare acqua con piccoli gesti, l'importanza della salvaguardia della risorsa. Tutte le iniziative sono progettate per sensibilizzare i ragazzi sull'uso consapevole della risorsa, con l'obiettivo di guidare i cittadini di domani verso l'uso razionale dell'acqua e la diminuzione degli sprechi.



Lo sport come veicolo di educazione ambientale

Nel corso del 2024 la Società ha sostenuto diverse iniziative sportive volte a diffondere una cultura ecosostenibile. Acque del Chiampo ha sostenuto la ventesima edizione del raduno ciclistico **Restena Bike**, un raduno ciclistico aperto a tutti organizzato dal G.S. Restena con il patrocinio del Comune di Arzignano.





CAMPO ESTIVO PUGNELLO



CI STO? AFFARE FATICA!

La divulgazione e le associazioni nel territorio

Durante il 2024 la Società è stata partecipe in molteplici modi e in diverse occasioni alle iniziative proposte dalle numerose associazioni culturali e organizzazioni presenti sul territorio.

Acque del Chiampo ha contribuito alla realizzazione del **Sentiero delle Fontane** promosso dal Club Alpino Italiano con il sostegno del Comune di Lonigo, ideato per valorizzare le caratteristiche peculiari dei Monti di Lonigo, in particolar modo le sorgenti e le fontane, la loro utilità in tempi passati non lontani, e anche, far scoprire e vedere alcuni aspetti di carattere storico, naturalistico, ambientale e umano.

Inoltre, la Società ha sostenuto il **campo estivo della Protezione Civile dell'Ana Valchiampo per i ragazzi Pugnello**, mettendo inoltre a disposizione un erogatore di acqua per i partecipanti. I ragazzi hanno vissuto, mangiato e dormito, insieme ai volontari, in un campo che simulava una vera emergenza, apprendendo tecniche di sopravvivenza, primo soccorso, simulazioni di interventi di emergenza, arrampicata, **gestione del rischio idrico**, prevenzione incendi e sicurezza lungo le strade.

Nel corso del 2024 Acque del Chiampo ha sostenuto anche il progetto di volontariato "**Ci sto? Affare fatica!**" organizzato a Montecchio Maggiore dalla cooperativa sociale Piano Infinito con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Tre gruppi, ognuno composto da 10 partecipanti dai 14 ai 19 anni di età, si sono impegnati per una settimana in attività di volontariato e di

cittadinanza attiva incentrati sulla valorizzazione del lavoro manuale, con particolare attenzione per la sistemazione dell'arredo urbano tra cui la pulizia della fontana di fronte al municipio.

Inoltre, nell'anno 2024 la Società ha accolto l'invito del Corpo Bandistico Pietro Ceccato a partecipare al progetto "**Armonie d'Acqua n. 5**". Il progetto ha come obiettivo la promozione dell'educazione all'armonia tra l'ambiente e la musica e la riscoperta del ruolo fondamentale dell'acqua nella vita degli uomini.

Acque del Chiampo partecipa a numerose attività promosse dai Comuni, dalle Pro Loco e dalle associazioni attive sul territorio della Valle del Chiampo e impegnate nella valorizzazione e promozione del territorio. Nel corso del 2024 la Società ha sostenuto la nona edizione del "**Sentiero delle Api**" organizzata dall'Amministrazione comunale, una passeggiata lungo i sentieri tradizionali di San Pietro Mussolino. Inoltre, Acque del Chiampo ha sostenuto la realizzazione del documentario sulla rinascita del fiume Chiampo "**Quando l'acqua cambiava colore... 50 anni dopo**". Il video è stato realizzato dall'Associazione Culturale Connessioni Didattiche con il sostegno di Città di Arzignano – Arzignano Capitale della Pelle e di Acque del Chiampo e con il patrocinio del Distretto Veneto della Pelle.

Acque del Chiampo sostiene inoltre i progetti di sensibilizzazione sulla donazione di sangue, organi e midollo osseo, promossi da Montecchio Maggiore – città del dono, che organizza sia eventi di comunicazione come la Giornata del Dono, sia opere come il "monumento partecipato" dedicato ai donatori.

Focus 14

IL PROTOCOLLO DI INTESA CON LA REGIONE VENETO PER FILIERA DELLA CONCIA

Definire un percorso condiviso per sostenere l'eccellenza e favorire le transizioni.

Formazione, inserimento lavorativo, transizione ecologica e digitale, aggiornamento delle competenze e welfare territoriale sono stati i temi al centro dell'attenzione nell'incontro di giovedì 30 novembre 2023 organizzato dall'assessore regionale all'Istruzione, Formazione, Lavoro, Pari Opportunità, Elena Donazzan. L'assessore – assieme a Giuliano Bascetta e Luca Romano dell'Unità di crisi aziendali della Regione Veneto e Alessia Bevilacqua, sindaco di Arzignano e presidente del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, in rappresentanza dei sindaci del territorio – ha delineato il percorso per arrivare alla definizione di un protocollo su base condivisa in cui sviluppare le progettualità che la Regione potrà sostenere con risorse dedicate.

L'invito è stato rivolto ad associazioni di categoria, sindacati, istituti scolastici, gestori idrici impegnati nella depurazione e altre realtà protagoniste della filiera della concia. Erano presenti: Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil, Confindustria, Confartigianato, Assomac, Unpac, Unic, Apindustria Confimi, Distretto Veneto Della Pelle, Consiglio di Bacino Valle del Chiampo, Medio Chiampo, CCIAA Vicenza, ITS Green Leather Manager, ITTE Galileo Galilei, Cfp Chiampo, IIS Marzotto Luzzatti, Arzignano Capitale della Pelle.



Dopo un'analisi sull'andamento del settore, i partecipanti si sono confrontati su **strategie e strumenti per affrontare le sfide che interessano il distretto veneto della concia nel presente e ancor più nel futuro**, con particolare riferimento agli aspetti reputazionali e della sostenibilità della filiera produttiva in termini di sostituzione generazionale, transizione green e digitale. L'obiettivo del protocollo è affrontare in modo ordinato le sfide future della filiera della concia, fondamentale per l'economia regionale e nazionale come ribadito anche dalla legge sul *Made in Italy* che la include tra le filiere strategiche. Il sistema industriale della concia ha già saputo affrontare e superare grosse criticità anche con il supporto della Regione, come nel caso del ITS Green Leather Manager, premiato nel 2020 dall'Unione Europea e tutt'oggi considerato un'eccellenza. L'obiettivo futuro è in particolare gestire la transizione ecologica e quella digitale e generare attrattività per i lavoratori. È in programma un nuovo confronto più operativo tra i soggetti coinvolti.

La solidarietà nei confronti della comunità

La solidarietà di Acque del Chiampo si manifesta attivamente in diversi progetti.

La Società è stata partner del progetto "**Il Fattore H**" della Cooperativa Piano Infinito, che promuove il coinvolgimento di persone con disabilità psico-fisiche in laboratori agricoli, attraverso il contributo nell'acquisto di tre furgoni per consentire alle persone con disabilità di vivere al meglio il tempo libero, le attività occupazionali e le relazioni con gli amici.

Anche nel 2024, Acque del Chiampo insieme al gestore del servizio mensa, ha partecipato al progetto promosso dall'impresa sociale **Last Minute Market** attraverso il quale si procede al recupero delle eccedenze dei pasti a beneficio dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si occupa dell'assistenza di persone fragili. Nel corso dell'anno sono state effettuate 44 donazioni di primi piatti, secondi piatti e contorni per un totale di 360 pasti pari a 160 kg. Questo permette di non sprecare le risorse utilizzate in fase di produzione degli alimenti, consentendo di risparmiare 730 kg di CO₂eq e 1.656 euro da parte dell'ente beneficiario.

La Società sostiene inoltre il **Gruppo Solidarietà Montecchio O.D.V** impegnato nella raccolta e distribuzione di derrate alimentari e ausili sanitari a favore delle persone fragili del territorio. Acque del Chiampo sostiene una famiglia ucraina rifugiata fornendole alloggio in una palazzina adiacente all'impianto di Lonigo.

La Società ha contribuito anche al progetto di ricerca "**Undistretto del Welfare per il Vicentino: ripensiamo il welfare in logica di sussidiarietà circolare**" per la promozione a livello provinciale di un modello di partecipazione collaborativa fra pubblico e privato, adottato dalla fondazione Polo dell'Infanzia di Brendola, per svolgere attività di welfare nel territorio.



[S3-4]

Educazione ambientale e iniziative per la comunità

Acque del Chiampo, in quanto Società Benefit, ha inserito nella Relazione di impatto 2024 una serie di obiettivi e finalità di beneficio comune legate alla promozione dell'educazione ambientale e di iniziative per la comunità. La Società considera il territorio non solo un contesto operativo, ma un patrimonio prezioso da tutelare e valorizzare, con l'obiettivo di generare un impatto positivo e duraturo. Non si limita, infatti, a ridurre i rischi o a rispondere alle esigenze normative, ma si impegna ad andare oltre, costruendo valore condiviso con tutti i portatori di interesse.

Attraverso sovvenzioni e contributi economici ad associazioni che promuovono attività, manifestazioni e progetti legati alla tutela dell'ambiente e dell'acqua, nonché alla corretta gestione dei rifiuti, Acque del Chiampo sostiene attivamente la comunità, uno dei pilastri del proprio modello di sviluppo, con l'obiettivo di costruire un'eredità positiva per le generazioni future.

Infine, attraverso la realizzazione di materiali fisici e virtuali, come il plastico dell'impianto di depurazione di Arzignano e contenuti multimediali in realtà aumentata, Acque del Chiampo ribadisce il proprio impegno a operare con responsabilità, sostenibilità e trasparenza nei confronti dei collaboratori, degli stakeholder e del territorio in cui svolge le proprie attività.





CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI



[S4-1]

Acque del Chiampo pone la massima attenzione alla soddisfazione della propria Clientela, impegnandosi a mantenere elevati standard di qualità attraverso l'erogazione di un servizio efficiente e affidabile, con risposte rapide, precise e chiare.

La Società investe costantemente nell'adozione di nuove tecnologie, promuovendo una cultura aziendale orientata sull'ascolto, la disponibilità e la consapevolezza.

La Società ha implementato una serie di misure finalizzate ad instaurare un rapporto trasparente e di fiducia con i propri Clienti, tra cui l'adozione di strumenti di mediazione e della **Carta del Servizio Idrico Integrato**⁽¹⁾. Quest'ultima rappresenta un impegno concreto, prevedendo l'erogazione automatica di indennizzi nel caso in cui gli obblighi contrattuali non vengano rispettati. La **nuova Carta del Servizio Idrico Integrato**, approvata con deliberazione del Consiglio di Bacino Valle del Chiampo n. 9 del 20/12/2023, è stata aggiornata a seguito delle più recenti disposizioni emanate dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA).

(1) La Carta del Servizio Idrico Integrato è soggetta a revisione al fine di recepire le ultime disposizioni ARERA in materia di qualità contrattuale, qualità tecnica, morosità e prescrizione degli importi di fatturazione per consumi risalenti a più di due anni precedenti. Il documento è sempre disponibile presso gli sportelli del Servizio Clienti aziendale e scaricabile dal [sito web](#) istituzionale.





Gli indicatori ARERA

Gli standard ARERA, a cui la società è soggetta, si compongono di 42 indicatori di prestazione che i gestori devono rispettare nell'esecuzione delle proprie prestazioni, prevedendo delle tempistiche affinché il servizio erogato garantisca la soddisfazione dell'utenza.

In caso di mancato rispetto sono previsti anche indennizzi automatici a tutela degli Utenti. I dati e i livelli di qualità del servizio relativi a tutte le prestazioni contrattuali svolte da Acque del Chiampo sono disponibili sul [sito web](#) della Società.

Per esprimere in modo sintetico il livello di qualità del servizio ai Clienti, ARERA ha proposto l'aggregazione degli indicatori previsti dagli standard di qualità contrattuale in due macro-indicatori sintetici.

Il primo **macro-indicatore MC1** si riferisce all'avvio e alla cessazione del rapporto contrattuale ed è composto dagli indicatori relativi alla

preventivazione ed esecuzione degli allacciamenti, all'attivazione e alla disattivazione della fornitura.

Il **macro-indicatore MC2**, invece, include standard sulla gestione del rapporto contrattuale e sull'accessibilità al servizio Clienti ed è composto dagli indicatori relativi agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste e reclami scritti e alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

Nel 2024 il livello di MC1 raggiunto è stato di 97,2% e quello di MC2 è stato di 98,0%. Tali risultati fanno rientrare Acque del Chiampo nella classe più alta di performance individuata da ARERA, la classe A, per il macro-indicatore MC2, mentre per l'indicatore MC1 la Società si posiziona in classe B.

Nel corso del 2024, sono stati erogati agli Utenti un totale di 54 indennizzi, per un valore complessivo di 2.040 euro, a seguito del mancato rispetto di uno specifico standard di qualità contrattuale.

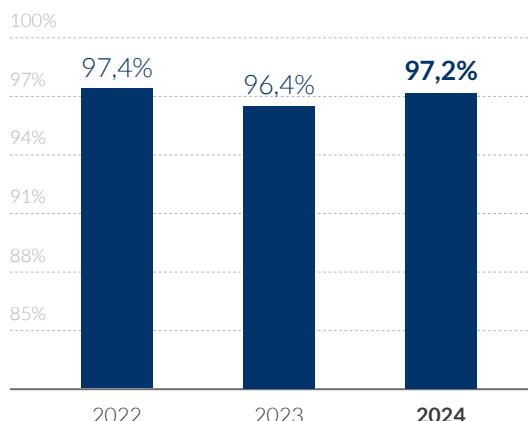


LIVELLI DI QUALITÀ NEL SERVIZIO AL CLIENTE

Macroindicatori sintetici sul tasso di rispetto degli standard di qualità contrattuale

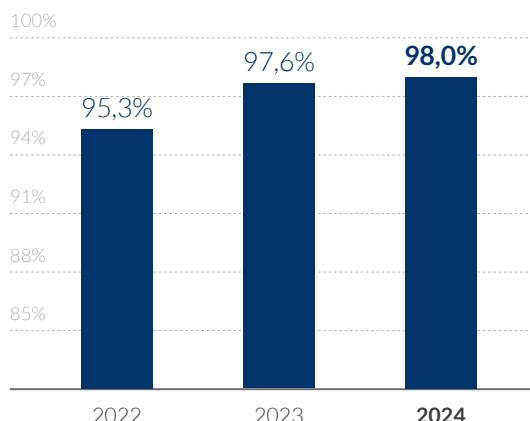
MC1 RQSII

Conformità agli standard di qualità nell'avvio e cessazione del contratto



MC2 RQSII

Conformità agli standard di qualità nella gestione del rapporto contrattuale



97,2%

CONFORMITÀ INDICATORE
MC1 NEL 2024

97,1% benchmark Italia⁽²⁾

98,0%

CONFORMITÀ INDICATORE
MC2 NEL 2024

95,9% benchmark Italia⁽²⁾



(2) ARERA, Relazione annuale sullo stato dei servizi 2025, dati 2024.

Le tariffe

Tariffa del Servizio Idrico Integrato

La **tariffa del Servizio Idrico Integrato** rappresenta il corrispettivo richiesto per il servizio fornito, tenendo conto della qualità delle risorse idriche, degli investimenti e dei costi di gestione sostenuti da Acque del Chiampo per garantire la qualità del servizio.

Questa tariffa è determinata considerando diversi elementi: il costo delle opere e degli adeguamenti necessari, i costi di gestione delle infrastrutture e delle aree di salvaguardia, nonché una quota dei costi di funzionamento dell'Ente di Governo

d'Ambito. Il criterio è quello di garantire la copertura totale dei costi di investimento e di esercizio, secondo il principio del recupero dei costi e del "chi inquina paga".

Legislazione primaria della tariffa

La definizione di tariffa viene fissata dall'art. 154, comma 1, D.Lgs. n. 152/2006. Attraverso il Piano d'Ambito, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 152/2006, si propone una tariffa unica per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, valida per tutti i 10 Comuni gestiti da Acque del Chiampo.

QUALI COSTI COPRE LA BOLLETTA?

Non solo acqua del rubinetto.

Nella bolletta sono inclusi:



COSTI PER ATTUARE LE SINGOLE ATTIVITÀ DEL SISTEMA IDRICO INTEGRATO, dal prelievo dell'acqua dall'ambiente alla potabilizzazione e trasporto nelle abitazioni e negli edifici, dalla raccolta in fognatura delle acque utilizzate fino alla loro depurazione prima della restituzione in natura.



COSTI PER ESEGUIRE NUOVE OPERE E MANUTENZIONI, indispensabili per assicurare il miglioramento continuo del patrimonio idrico collettivo.



COSTI PER SOSTENERE I CONTROLLI DI LABORATORIO sull'acqua prelevata, distribuita e depurata.



Metodo Tariffario Idrico

Per quanto riguarda il calcolo dei costi ammissibili alla tariffa, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato il Metodo Tariffario del Servizio Idrico Integrato per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4) con la Delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023. Questo metodo definisce le regole per determinare i costi che possono essere ammessi ai fini tariffari.

Le regole fondamentali applicabili per il quarto periodo regolatorio includono la matrice di schemi regolatori, in cui ogni ente competente per la valutazione dei costi del servizio seleziona le regole più adeguate in base alle specifiche condizioni della gestione. Inoltre, è presente uno schema regolatorio di convergenza recante regole semplificate per le gestioni che hanno riscontrato carenze nei documenti e nei dati necessari ai fini tariffari nei periodi precedenti.

Tariffazione industriale

La politica tariffaria industriale è finalizzata a sostenere i costi di gestione e gli investimenti pianificati relativi alla rete fognaria industriale e all'impianto di depurazione di Arzignano per contenere e migliorare gli impatti dell'attività industriale sulle matrici ambientali.

La formula di calcolo utilizzata per determinare la tariffa adotta i principi del "chi più inquina, più paga" e del "risparmio della risorsa idrica". Questi principi riflettono le azioni che le aziende, sia quelle con attività conciarie che quelle con attività produttive non conciarie collegate alla fognatura industriale, devono intraprendere per promuovere uno sviluppo sempre più sostenibile ed ecologico dell'interodistretto e del territorio della Valle del Chiampo.



NEL 2024 LE TARIFFE SONO PIÙ BASSE DELLA MEDIA ITALIANA E VENETA

394 €⁽³⁾ la spesa per una famiglia di 3 persone con un consumo di 150 m³:



(3) Rapporto annuale Sul Servizio Idrico Integrato - Cittadinanza attiva, marzo 2025. 365 €/anno a livello nazionale secondo la Relazione Annuale 2025 pubblicata a luglio 2025 su dati 2024.

(4) 2,43 €/m³ consumato a livello nazionale secondo la Relazione Annuale 2025 pubblicata a luglio 2025 su dati 2024.

Il costante impegno per la riduzione delle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)

Acque del Chiampo opera in un territorio particolarmente sensibile alla contaminazione da PFAS. Consapevole della rilevanza di questo tema per la salute pubblica e la tutela ambientale, la Società dedica grande attenzione al monitoraggio e alla gestione di tali sostanze, adottando misure rigorose per garantire la sicurezza e la qualità dell'acqua fornita ai propri utenti.

La contaminazione da sostanze PFAS, originata dall'area industriale di Trissino, interessa infatti diversi territori delle province di Vicenza, Padova e Verona. Quindi gran parte del territorio di fondovalle gestito dalla Società è particolarmente esposto a questo fenomeno.

La Delibera 1590/2017 della Giunta Regionale del Veneto ha stabilito i valori provvisori di performance delle sostanze perfluoroalchiliche per le acque destinate al consumo umano per tutti i Comuni del territorio regionale.

Per i Comuni ricadenti nell'area di Massima Esposizione Sanitaria⁽⁵⁾ (c.d. zona rossa), la Delibera di Giunta Regionale 1591/2017 ha stabilito che, nell'arco temporale di sei mesi, i valori di PFOA+PFOS dovessero risultare inferiori o uguali a 40 ng/l, mantenendo l'obiettivo tendenziale della virtuale assenza di tali sostanze.

Le delibere hanno determinato i valori provvisori di performance (obiettivo) delle sostanze perfluoroalchiliche per l'acqua destinata al consumo umano, valevoli nell'ambito territoriale regionale fino all'entrata in vigore del D.Lgs 18/2023:

	D.G.R.V. n 1590 del 03/10/2017 (nano grammi/litro)	D.G.R.V. n 1591 del 03/10/2017 (nano grammi/litro) zona rossa
Somma PFOA + PFOS	≤90 di cui PFOS ≤30	≤40
Somma altri PFAS esclusi PFOA,PFOS	≤300	≤300

Il D.Lgs. 18/2023, entrato in vigore il 21 marzo 2023, che recepisce la direttiva UE 2020/2184 del 16 dicembre 2020 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ha quindi stabilito nuovi limiti anche per le sostanze perfluoroalchiliche e, nello specifico, per i parametri "PFAS Totale" e "Somma di PFAS".



(5) Individuati dalla DGR 2133/2016.

Nonostante il termine ultimo di applicazione di alcuni dei nuovi limiti indicati nel decreto sia previsto nel mese di gennaio 2026, l'Azienda ULSS n. 8 Berica (con nota prot. 56144 del 30/05/2023), riprendendo delle indicazioni della Sanità regionale, ha inteso applicarlo in forma più restrittiva, rendendo i limiti imposti validi da marzo 2023 per quanto attiene al valore di parametro "Somma di PFAS" e mantenendo comunque in aggiunta come valore di performance il parametro PFOS ≤ 30 ng/l per tutto il territorio servito (rif.to DGRV 1590 del 03/10/2017).

Ad oggi i corretti riferimenti legislativi da rispettare sono quindi i seguenti:

	Limite	Riferimento Normativo
Somma PFAS	0,10 μ g/l	D.Lgs. 18/2023
PFOS	≤ 30 ng/l	DGRV 1590 del 03/10/2017

Il D.Lgs. 102/2025, entrato in vigore il 19 luglio 2025, ha apportato disposizioni correttive e integrative al D.Lgs. 18/2023, rafforzando ulteriormente il quadro normativo: ha introdotto nuovi parametri emergenti (tra cui l'acido trifluoroacetico, TFA), e ha disciplinato i requisiti dei materiali e dei reagenti utilizzati nella rete idrica tramite il sistema ReMaF (Regolamento Materiali e fitosanitari). Il decreto ridefinisce inoltre le modalità operative e i criteri di valutazione del rischio lungo l'intera filiera idropotabile.

Secondo il nuovo regime normativo, a partire dal 13 gennaio 2026 la somma dei quattro PFAS prioritari (PFOA, PFOS, PFNA e PFHxS) non potrà superare 0,10 μ g/L (100 ng/L).



Per la sostanza TFA, è previsto un limite di 10 μ g/L, con decorrenza vincolante fissata al 12 gennaio 2027, e con possibilità di deroghe tecniche documentate per difficoltà operative.

In conseguenza di quanto determinato dalle delibere e al fine di ridurre/eliminare le sostanze perfluoroalchiliche presenti nelle acque di falda, Acque del Chiampo ha avviato un importante piano di investimenti su tutto il territorio.

Le analisi relative ai PFAS sono pubblicate per la consultazione da parte degli Utenti nella pagina dedicata nel [sito web](#) aziendale, suddivise per i Comuni in cui le sostanze sono potenzialmente presenti. Le informazioni sono aggiornate con cadenza mensile per i comuni della cosiddetta "zona rossa" (Brendola e Lonigo) e con cadenza quadriennale per gli altri Comuni.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali

Customer satisfaction

Acque del Chiampo attribuisce grande importanza alla *customer satisfaction*, ponendo la soddisfazione dei Clienti al centro delle proprie attività. Anche nel 2024, la Società ha condotto la consueta indagine per valutare la soddisfazione degli Utenti riguardo al Servizio Idrico Integrato, utilizzando un metodo consolidato, basato su una rilevazione continua che ha coinvolto gli Utenti in due fasi distinte (giugno e dicembre) attraverso il contatto via e-mail.

La Società considera il coinvolgimento attivo degli Utenti come uno strumento fondamentale per il miglioramento continuo, per fornire soluzioni adeguate alle esigenze e alle aspettative della clientela, garantendo un ascolto efficace degli Utenti, per ottenere un *feedback* dettagliato sulla qualità dei servizi e per essere tempestivamente informata su eventuali criticità.

La percentuale di adesione alla richiesta di partecipazione, anche nota come *redemption*, è stata del 14,6%. Il questionario ha coperto le tre macroaree tematiche principali del servizio⁽⁶⁾ (prodotto, assistenza e relazione) e viene riproposto annualmente con richieste simili al fine di agevolare il confronto dei dati raccolti e garantire una valutazione accurata delle opinioni dei Clienti nel corso del tempo.

L'indagine di *customer satisfaction* prevede due livelli di misurazione della soddisfazione:

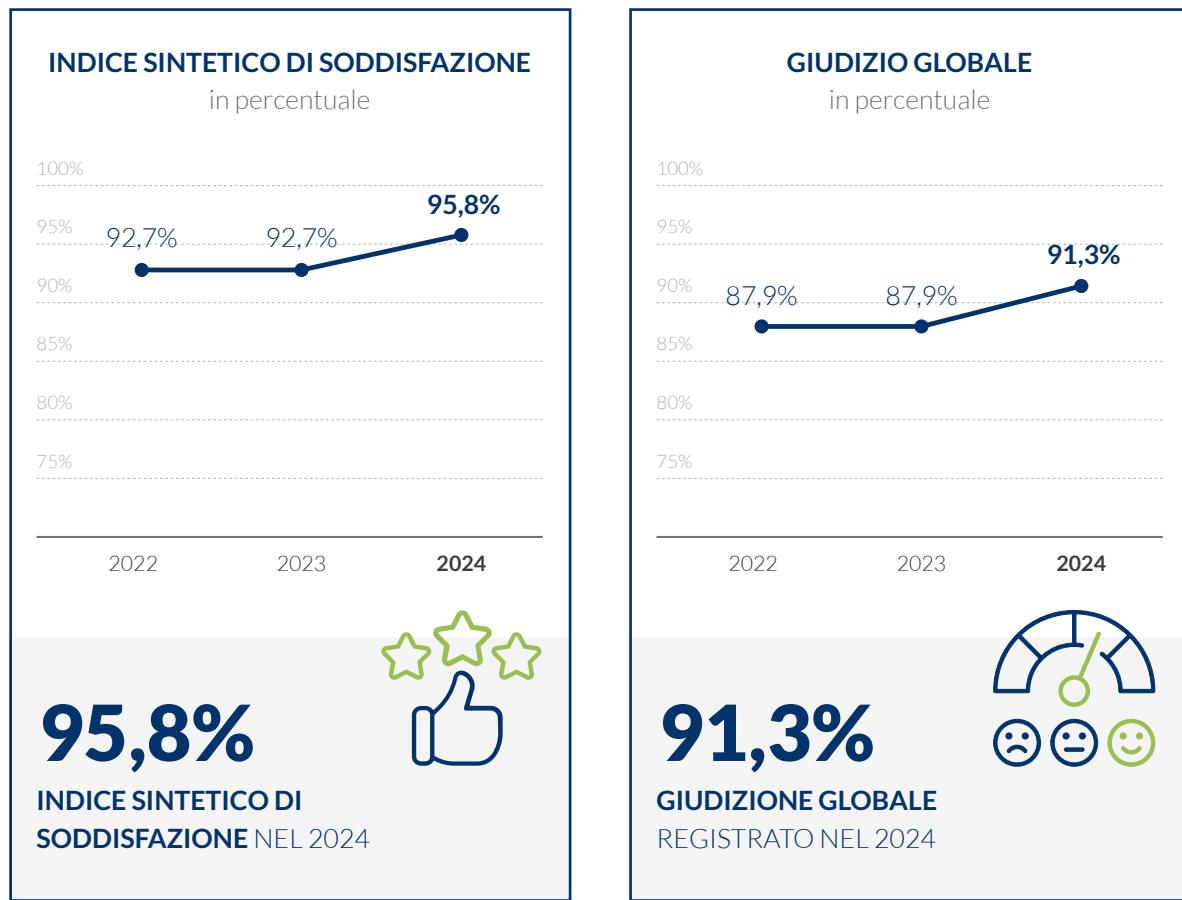
1. il **Giudizio Globale** (*Overall*) con un voto da 1 a 10 che rappresenta un giudizio complessivo sulla qualità del Servizio Idrico fornito;
2. il **Customer Satisfaction Index** (CSI), l'indice sintetico di soddisfazione del cliente che racchiude la valutazione di aspetti specifici del servizio ricevuto.

14,6%
DEGLI UTENTI HANNO
ADERITO ALLA COMPILAZIONE
DEL QUESTIONARIO VIA MAIL
NEL CORSO DEL 2024



>90%
INDICE DI SODDISFAZIONE
ATTRIBUITO A QUASI TUTTI
I SERVIZI RILEVATI NEL 2024

(6) L'area prodotto si riferisce alla qualità dell'acqua e alla continuità della sua erogazione; l'area di assistenza comprende la tempestività nella attività di manutenzione e risoluzione dei problemi; infine, l'area di relazione considera tutti gli aspetti legati alla facilità di reperire le informazioni utili, la chiarezza e cortesia degli operatori e le tempistiche di assistenza.



L'indice di soddisfazione globale di Acque del Chiampo per il 2024, denominato *Overall*, raggiunge il 95,8%, mentre il *Customer Satisfaction Index* (CSI) si attesta al 91,3%, avvalorando una percezione estremamente positiva della Società e manifestando soddisfazione per il servizio offerto.

I Clienti di Acque del Chiampo apprezzano la cortesia del personale e la chiarezza delle informazioni ricevute, riconoscono la rapidità di intervento in caso di guasti all'acquedotto e l'efficienza nel completare l'allacciamento all'acquedotto.



La Società è costantemente impegnata nel migliorare le proprie performance al fine di mantenere una *customer satisfaction* sempre elevata.

Il servizio clienti

Il rapporto con la comunità rappresenta un elemento fondamentale per Acque del Chiampo, che si impegna a garantire relazioni trasparenti con i Clienti, indispensabili per il mantenimento del legame con il territorio in cui opera la Società. In tale ottica, la Società ha attivato diversi canali di contatti, basati su differenti modalità di comunicazione, con l'obiettivo di rispondere in modo efficace e mirato alle diverse esigenze connesse alla fornitura dei servizi.

I diversi canali di contatto consentono ai Clienti

di selezionare l'interfaccia più comoda per comunicare con la Società e ottenere assistenza, garantendo una risposta tempestiva alle loro richieste.

Nel corso del 2024, il Servizio Clienti ha gestito complessivamente 31.533 contatti, di cui 6.950 sono stati gestiti direttamente presso lo sportello fisico, 4.485 dal numero di pronto intervento, 19.221 dal Call Center, 872 dallo sportello digitale. I Clienti hanno richiesto diverse tipologie di informazioni e servizi, come la richiesta di nuovi allacci, il servizio di autolettura o gli interventi sulla rete.



Bolletta Online



Il servizio di Bolletta Online consente ai Clienti di sostituire la tradizionale fattura cartacea con una versione digitale, offrendo numerosi vantaggi in

termini di comodità, puntualità ed ecosostenibilità. I Clienti hanno la possibilità di consultare i propri dati in qualsiasi momento e da qualsiasi dispositivo, eliminando il rischio di smarrimento.

Inoltre, la consegna della fattura digitale risulta essere rapida ed efficace: poche ore dopo l'emissione, la fattura viene resa disponibile nello Sportello Online della Società.

Oltre alla praticità e alla tempestività, la Bolletta Online rappresenta anche un'alternativa più sostenibile dal punto di vista ambientale. Eliminando l'utilizzo di carta, si risparmia energia per la stampa e l'imbustamento delle fatture e si evita l'emissione di CO₂ associata al trasporto e alla consegna porta a porta.

Attualmente la Bolletta Online è utilizzata da 5.170 utenti su 38.812 privati (pari al 13,3%), numero che è in continua crescita.

L'etichetta dell'acqua di rete

Un altro servizio offerto da Acque del Chiampo, al fine di garantire la massima trasparenza verso gli Utenti, è la pubblicazione periodica dei dati delle analisi svolte sulle acque distribuita dall'acquedotto nel territorio, suddivise per Comune/zona di fornitura e consultabili nella pagina dedicata sul [sito web](#). A partire dal 2024, in ottemperanza agli aggiornamenti introdotti dalla regolazione ARERA, i valori pubblicati fanno riferimento alle medie calcolate su base quadriennale.

Nella tabella nelle pagine 164-165 sono riportati i **valori medi rilevati nel 2024** in alcune delle maggiori fonti di approvvigionamento del territorio servito, distinte per zone di fornitura tra sorgenti di Alta valle e attingimenti a Fondo valle.

Per garantire la tutela della salute e sicurezza dei consumatori, in caso di rilevamento di parametri non conformi dovuti a sostanze inquinanti nell'acqua, la Società attua tempestivamente misure correttive e verifica l'efficacia degli interventi mediante analisi di controcampioni. Inoltre, Acque del Chiampo anche nel 2024, per far fronte alla problematica della contaminazione da PFAS ha assicurato il servizio di erogazione di acqua attraverso **26 "Casette dell'acqua" installate**

LE CARATTERISTICHE
DELL'ACQUA DISTRIBUITA
RISULTANTI DALLE
ANALISI ESEGUITE SONO
PUBBLICATE PER LA
CONSULTAZIONE DA
PARTE DEGLI UTENTI
NELLA PAGINA SUL
SITO WEB AZIENDALE
E AGGIORNATE CON
CADENZA MENSILE.

ANALISI GENERALE ACQUEDOTTO					
Prelievo eseguito presso il Centro Idrico Canove in data 01/08/2024					
Parametro	Effetto	Valori rilevati	Limite	Unità di misura	Unità di misura
Torbidità	😊	0,8	-	NTU	
PH	😊	7,6	da 6,5 a 9,5	unità pH	
Conducibilità elettrica a 25°C	😊	445	2500	µS/cm	
			<0,5	-	mg/l
			235	-	mg/l
			<0,05	0,5	mg/l
			9	50	mg/l
			<0,01	0,5	mg/l
			6	250	mg/l
			36	250	mg/l
			6,3	200	mg/l
			1	-	mg/l
			65	-	mg/l
			21	-	mg/l
			25	-	°F
			290	-	mg/l
			0,04	-	mg/l
			0	0	n°/100 ml
			0	0	n°/100 ml
			0	0	n°/100 ml

ANALISI CASETTA DELL'ACQUA VIA DEL PARCO - ARZIGNANO					
Prelievo eseguito all'erogatore in data 07/09/2024					
Parametro	Effetto	Valori rilevati	Limite	Unità di misura	Ref. o Normativo
Somma di PFAS	😊	ZERO	0,10	ng/l	D.Lgs. 18/23
PFOS lineare e isomeri familiari	😊	ZERO	30	ng/l	D.G.R. 1590/17
Somma PFOA+PFOS	😊	ZERO	90	ng/l	D.G.R. 1590/17
			0	n°/100 ml	D.Lgs. 18/23
Batteri coliformi a 37°C	😊	ZERO	0	n°/100 ml	D.Lgs. 18/23
Escherichia coli	😊	ZERO	0	n°/100 ml	D.Lgs. 18/23
Enterococchi	😊	ZERO	0	n°/100 ml	D.Lgs. 18/23

Laboratorio Analisi di Acque del Chiampo	
ACREDIA Certificato Qualità ISO 17025 - UNI CEI TS 006/CEI TS 006	
Somma di PFAS pari a zero: valore di riferimento (L.O.D.) < 0,1 g/l. Il valore di riferimento è "ZERO". PFOS e somma PFOA+PFOS pari a zero: valore di riferimento (L.O.D.) < 0,5 g/l. Il valore di riferimento è "ZERO".	
LEGENDA EFFETTO	
Confronto con i limiti previsti dalla legge vigente	SOTTO AL LIMITE SOPRA AL LIMITE

* Nel caso in cui le analisi riscontrassero valori di Somma di PFAS, PFOS e somma PFOA+PFOS superiori allo "ZERO", Acque del Chiampo provvede entro 5 giorni alla sostituzione dei filtri a carboni attivi.

presso tutti i comuni Soci, incrementate a 27 ad inizio anno 2025. Nel corso dell'anno sono stati erogati quasi 2,6 milioni di litri d'acqua, registrando un aumento del 5% rispetto al 2023. Questi dati confermano il crescente gradimento da parte degli utenti: le casette sono importanti punti di riferimento per rifornirsi di acqua di ottima qualità, controllata, a basso costo evitando l'utilizzo di plastica usa e getta. I controlli e i sistemi di filtrazione periodicamente verificati e sostituiti garantiscono una distribuzione sicura dell'acqua di rete.

Le attività di controllo sull'acqua erogata tramite le Casette dell'Acqua vengono condotte con cadenza mensile e comprendono analisi microbiologiche e la ricerca di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Inoltre, con frequenza annuale, viene effettuata un'analisi chimico-fisica completa della risorsa idrica. Nel caso in cui i monitoraggi rilevino anomalie di natura microbiologica o chimica, viene prontamente attivato un protocollo di sanificazione dell'intero sistema di distribuzione; nel caso invece si riscontrasse la presenza di PFAS oltre il limite di quantificazione ($<5 \text{ ng/l}$), si procede immediatamente alla sostituzione dei filtri a carboni attivi, anticipando l'intervento mensile programmato. Tutti i controlli sono eseguiti

CONTROLLI ESEGUITI SULLE CASETTE DELL'ACQUA

	2022	2023	2024
Campionamenti	305	300	316
Punti di monitoraggio	25	25	26

in conformità ai limiti fissati dalla normativa in materia di acque destinate al consumo umano. Per i dati aggiornati sulle zone territoriali e sui limiti prefissati è possibile consultare il sito: <https://www.acquedelchiampo.it/case-acqua-analisi/analisi-acqua-erogata>.

Le analisi per i PFAS non vengono effettuate per le Casette di Altissimo, San Pietro Mussolino, Crespadoro e Nogarole Vicentino perché le rispettive fonti di approvvigionamento non sono soggette a contaminazione. I controlli quadriennali pubblicati sono relativi alle verifiche analitiche eseguite a monte nei centri idrici per la distribuzione dell'acqua e delineano la condizione generale dell'acquedotto.



Parametro	Unità di misura	Fonte di approvvigionamento		Limiti di Legge D.Lgs. 18/2023 e s.m.i.	Acque Minerali (min-max) ⁽⁷⁾
		Sorgenti Alta Valle	Attingimenti Fondo Valle		
Batteri coliformi	Numero/100 ml	0	0	0	
Escherichia Coli	Numero/100 ml	0	0	0	
Enterococchi intestinali	Numero/100 ml	0	0	0	
Microrganismi vitali a 22°C	Numero/ml	23	8	Senza variazioni anomale	
<i>Clostridium perfringens</i>	Numero/100 ml	0	0	0	
Microcistina LR	µg/l	<0,2	<0,2	1	
Colore	Unità Hazen	<5	<5	Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Torbidità	NTU	0,6	0,5	Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore	--	Nessun odore anomalo	Nessun odore anomalo	Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Sapore	--	Nessun sapore anomalo	Nessun sapore anomalo	Accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
pH	Unità pH	8,1	7,8	≥6,5 e ≤9,5	5,8-8
Conducibilità elettrica a 20°C	µS/cm	286	443	2.500	
Azoto ammoniacale	mg/l	<0,05	<0,05	0,5	<0,1
Nitrito	mg/l	<0,01	<0,01	0,5	
Nitrato	mg/l	3	11	50	0,75-9
Cloruri	mg/l	<3	7	250	
Solfati	mg/l	6	33	250	1,8-100
Fluoruri	mg/l	<0,1	<0,1	1,5	
Carbonio organico totale (TOC)	mg/l	<0,5	<0,5	Senza variazioni anomale	
Residuo fisso a 180°C	mg/l	196	288	--	8-932
Bromato	µg/l	<1	<1	10	
Clorito	mg/l	<0,03	<0,03	0,25	
Clorato	mg/l	0,06	<0,05	0,25	
Cloro residuo totale	mg/l	0,10	0,09	--	
Acrilammide	µg/l	<0,02	<0,02	0,1	
Cianuri totali	µg/l	<5	<5	50	
Cromo	µg/l	<5	<5	25	

(7) Intervallo di valori indicati nelle etichette di 17 acque minerali presenti in commercio.

Parametro	Unità di misura	Fonte di approvvigionamento		Limiti di Legge D.Lgs. 18/2023 e s.m.i.	Acque Minerali (min-max) ^[7]
		Sorgenti Alta Valle	Attingimenti Fondo Valle		
Ferro	µg/l	<10	12	200	
Manganese	µg/l	<1	<1	50	
Nichel	µg/l	<1	1	20	
Piombo	µg/l	<1	<1	5	
Rame	mg/l	<0,1	<0,1	2	
Cadmio	µg/l	<0,5	<0,5	5	
Alluminio	µg/l	11	11	200	
Boro	mg/l	<0,1	<0,1	1,5	
Arsenico	µg/l	<1	<1	10	
Selenio	µg/l	<1	<1	20	
Mercurio	µg/l	<0,1	<0,1	1	
Antimonio	µg/l	<0,5	<0,5	10	
Vanadio	µg/l	2	2	140	
Uranio	µg/l	<2	<2	30	
Calcio	mg/l	42	68	≥30	2,8-326
Magnesio	mg/l	17	20	≥10	1,4-34
Sodio	mg/l	< 2	7,7	200	
Durezza da calcolo	mg/l	17	25	--	0,9-87,8
Idrocarburi policiclici aromatici	µg/l	<0,01	<0,01	0,1	
Benzo(a)pirene	µg/l	<0,002	<0,002	0,01	
1,2-dicloroetano	µg/l	<0,5	<0,5	3	
Trialometani - totale	µg/l	2,5	1,5	30	
Tetracloroetilene e tricloroetilene	µg/l	<0,5	<0,5	10	
Vinilcloruro	µg/l	<0,15	<0,15	0,5	
Benzene	µg/l	<0,15	<0,15	1	
Acidi aloacetici	µg/l	<10	<10	60	
Bisfenolo A	µg/l	<0,5	<0,5	2,5	
Somma di PFAS	µg/l	<0,01	0,03	0,1	
Epicloridrina	µg/l	<0,013	<0,013	0,1	
Antiparassitari - totale	µg/l	<0,02	<0,02	0,5	
Legionella spp	UFC/l	0	0	< 1000	

Nota: N.R. = NON rilevato (non eseguita analisi).

[S4-3]

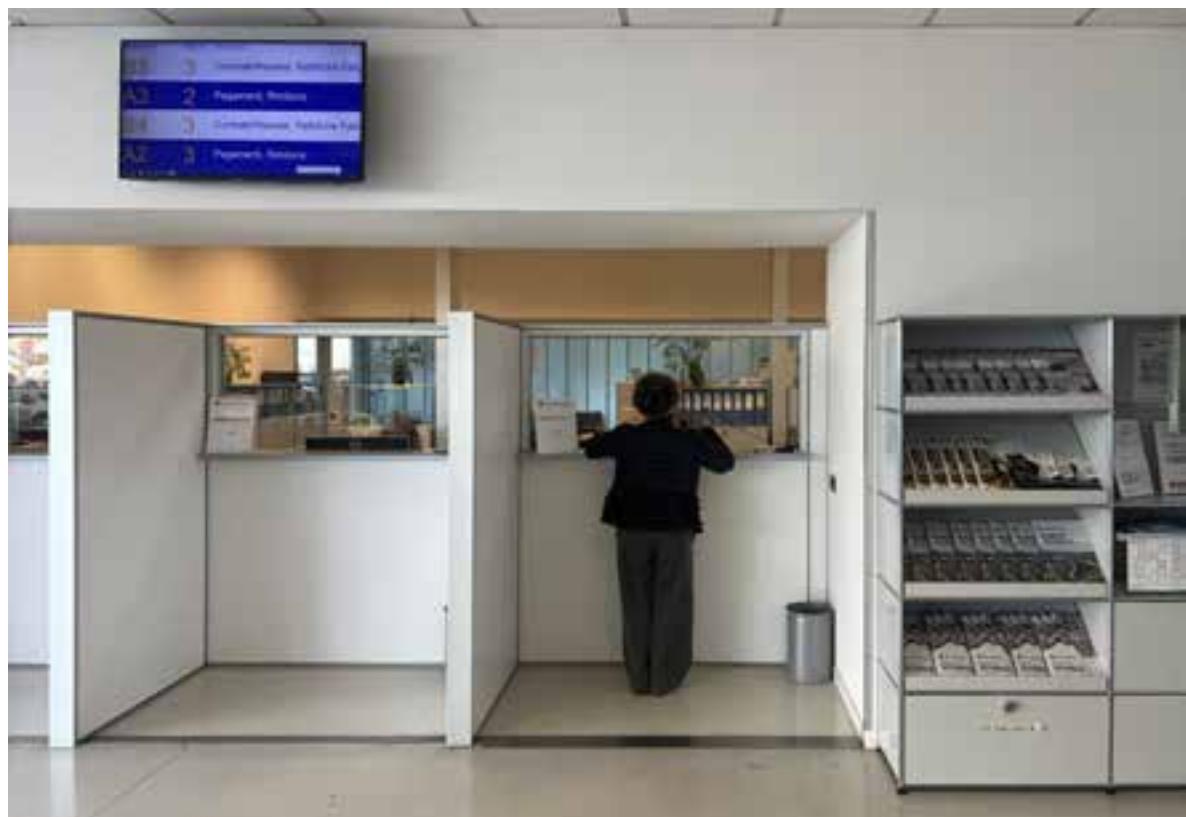
Tutela dei consumatori

Acque del Chiampo mette a disposizione dei propri Utenti canali di comunicazione per esprimere le proprie preoccupazioni o necessità e ricevere assistenza in merito. Ogni Utente può presentare reclami e istanze, inviare documenti e formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio.

I canali con cui un utente può mettersi in contatto sono molteplici: lo sportello fisico, lo sportello digitale, il servizio di *Call Center* e il numero verde di pronto intervento. I contatti, con i relativi link e numeri telefonici, sono descritti sul [sito internet](#) della Società.

La Legge regionale n. 17 del 27/04/2012 prevede all'art.9 che i Consigli di Bacino istituiscono i comitati consultivi degli utenti cui la legge stessa attribuisce le seguenti funzioni:

- controllo sulle scelte di pianificazione e di gestione del Servizio Idrico;
- controllo della qualità dei Servizi Idrici, anche prevedendone l'articolazione per gestioni;
- partecipazione all'elaborazione della Carta di Servizio Pubblico da parte dei gestori.



Interventi a favore dei consumatori

Acque del Chiampo riconosce il diritto all'accesso universale all'acqua come elemento essenziale per il benessere individuale e collettivo. In tale prospettiva, la Società adotta un approccio responsabile e inclusivo nella gestione del Servizio Idrico Integrato, finalizzato a garantire la continuità, la qualità e la sicurezza dell'erogazione a tutti i cittadini, senza discriminazioni di carattere sociale, economico o territoriale.

L'impegno della Società si traduce in azioni concrete orientate alla rimozione di eventuali ostacoli che possano limitare l'accesso alla risorsa idrica, promuovendo condizioni di equità e sostenibilità. In questo modo, Acque del Chiampo contribuisce attivamente alla salvaguardia della salute pubblica e al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in linea con i principi di responsabilità ambientale e coesione sociale che guidano la propria attività.

ARERA ha introdotto il bonus sociale per la fornitura idrica destinato agli Utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico e sociale, definendo regole uniformi per tutto il territorio nazionale. Il **bonus sociale idrico** consiste nella fornitura gratuita della quota variabile di acquedotto corrispondente a 50 litri di acqua al giorno per persona (18,25 m³ all'anno), che rappresenta la quantità minima necessaria per soddisfare le esigenze di base.

A partire dal 1° gennaio 2021, in conformità al Decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019 n. 157, i bonus sociali per disagio economico sono riconosciuti automaticamente ai cittadini o nuclei familiari che ne hanno diritto, presentando ogni anno la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) allo scopo di ottenere l'attestazione ISEE.



BONUS SOCIALE IDRICO richieste e importo complessivo

	2022	2023	2024
N. richieste ricevute	2.426	3.272	3.178
N. richieste riconosciute	2.413	2.754	2.256
<i>di cui utenti diretti</i>	1.892	2.399	2.141
<i>di cui utenti indiretti</i>	521	355	115
N. richieste non riconosciute	13	518	922
Importo a utenti diretti	135.405,22 €	171.412,96 €	179.607,57 €
Importo a utenti indiretti	35.365,20 €	25.591,95 €	8.128,46 €

Per l'anno 2024 il numero di richieste ricevute sono state pari a 3.178 ed il numero di **Utenti aventi diritto** sono stati pari a **2.256**, di cui 2.141 diretti e 115 indiretti.

L'importo complessivo da riconoscere nell'anno di validità del bonus è pari a **187.736,03 euro**, di cui 179.607,57 euro agli utenti diretti e 8.128,46 euro agli utenti indiretti. In continuità con gli anni precedenti anche per l'anno 2024 Acque del Chiampo ha riservato la massima disponibilità nei

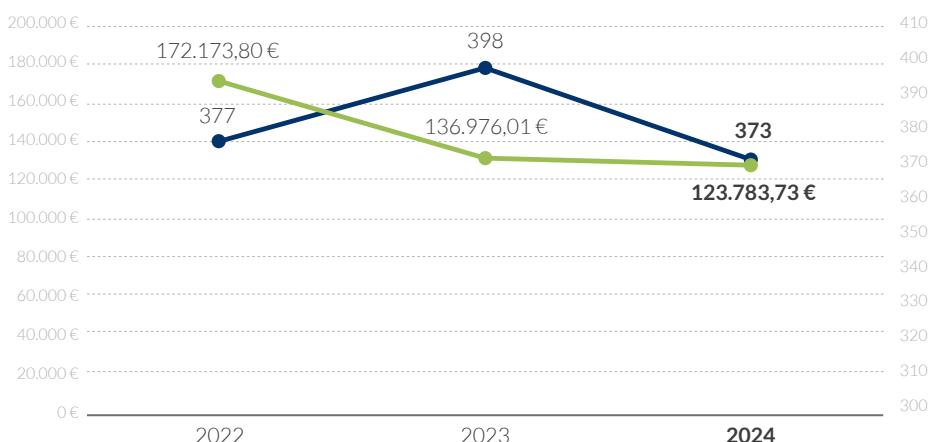
confronti dei Clienti in difficoltà nei pagamenti, superando, ove richiesto, i dettami ARERA previsti.

Il **valore complessivo rateizzato** nel 2024 è stato di quasi **124 mila euro** con 373 piani di rateizzazione. Il numero di rate medie concesse è pari a 2,4 per un importo medio di ogni singola rata di 138,28 euro. Di seguito, il trend degli ultimi tre anni dei piani di rateizzazione concessi da Acque del Chiampo.



PIANI DI RATEIZZAZIONE NEL TRIENNIO

- Numero di piani attivati
- Importo complessivo



Per tutelare la privacy dei propri Clienti, Acque del Chiampo ha adottato una **procedura di Privacy** redatta con il proprio *Data Protection Officer* e comprende:

- l'analisi dei rischi di violazione/vulnerabilità;
- i registri del trattamento dei dati personali;
- le modalità di utilizzo dei sistemi informatici;
- l'aggiornamento della formazione al personale in materia di privacy.

Nel 2024 non sono state registrate denunce relative alla violazione della privacy e perdita dei dati dei Clienti.

La Società si impegna costantemente per evitare che le proprie azioni possano causare o contribuire a determinare impatti negativi rilevanti sui clienti e rende disponibili le relative informazioni all'interno dei propri documenti di reporting, come la Rendicontazione di Sostenibilità e la Relazione di Impatto.







CONDOTTA DELLE IMPRESE

Il sistema di governo della Società è concepito per favorire una collaborazione efficace ed equilibrata tra le diverse funzioni di gestione, indirizzo e controllo. Tale sistema risulta orientato a garantire una conduzione responsabile e trasparente, nella prospettiva di creazione di valore per i Soci e del perseguitamento delle finalità sociali ed ambientali condivisi con gli enti locali di riferimento. I membri degli organi societari devono agire con responsabilità, correttezza e integrità, evitando situazioni di conflitto di interesse. Ai componenti degli organi è altresì richiesto un comportamento ispirato ai principi di autonomia, di indipendenza e di rispetto delle linee di indirizzo che l'impresa fornisce nelle relazioni che essi intrattengono, per conto della stessa, con le Istituzioni pubbliche e con qualsiasi soggetto privato. È richiesta una partecipazione attiva e consapevole alle attività aziendali, un uso riservato delle informazioni apprese per motivi professionali e l'astensione da comportamenti che possano generare vantaggi personali.

Tutte le comunicazioni devono rispettare la legge, proteggere le informazioni riservate e tutelare i dati sensibili. Ai componenti degli organi dell'impresa è richiesto il rispetto della normativa vigente, dei principi e delle disposizioni contenute nel Codice Etico di Comportamento e del Modello Organizzativo e di Gestione adottato.

Gli obblighi di lealtà e riservatezza vincolano tali soggetti anche successivamente alla cessazione del rapporto con la Società.

Per garantire il rispetto di questi principi e promuovere una cultura aziendale solida, Acque del Chiampo ha adottato specifiche politiche e modelli organizzativi. Gli strumenti attraverso i quali la Società applica i propri principi in tema di condotta e cultura aziendale sono:

Il **Codice Etico e di Comportamento** individua i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto il valore etico positivo della Società; ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della Società. Le sue disposizioni sono vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori dell'impresa, dei suoi dirigenti, persone dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione.

Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**, adottato in conformità al D.Lgs. n. 231/2001, stabilisce le procedure finalizzate a prevenire comportamenti illeciti nell'ambito delle attività aziendali da parte dei propri amministratori, persone dipendenti, collaboratori, rappresentanti e partner d'affari.



CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
(MODELLO 231)**



**PIANO TRIENNALE PER
LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA**

I destinatari del Modello, tra cui persone dipendenti, organi sociali, Clienti e terze parti, possono segnalare violazioni o miglioramenti tramite apposita casella di posta elettronica. L'Organismo di Vigilanza (OdV) valuta le segnalazioni, avvia eventuali verifiche interne, assicurando la riservatezza dei segnalanti. Periodicamente l'OdV relaziona al Consiglio di Amministrazione sulla regolarità delle procedure e dei comportamenti interni la Società.

Fa parte del Modello Organizzativo 231 anche il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza**, che viene aggiornato annualmente e permette di attuare la strategia di prevenzione al fenomeno corruttivo, al fine di:

- prevenire fenomeni di corruzione in senso ampio nell'agire della Società;
- garantire la completa e tempestiva attuazione degli obblighi di trasparenza a carico della Società.

Il Piano Triennale è redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in conformità al Piano Nazionale Anticorruzione ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Acque del Chiampo ha adottato una **procedura interna di whistleblowing** in conformità al D.Lgs. n. 24/2023 e alla Direttiva UE n. 1937/2019, a tutela della riservatezza e della protezione dei segnalanti.

Per maggiori informazioni, si rimanda alla pagina dedicata alla Procedura di Whistleblowing disponibile sul sito aziendale.

La formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo e

più in generale la formazione in materia di *risk management*, rientra tra le principali misure di prevenzione della corruzione. Nel triennio 2022-2024 si è provveduto a formare adeguatamente tramite sessioni di *training on the job* il personale e il RPCT, al fine di approfondire il metodo qualitativo richiesto dall'ANAC per la mappatura dei processi.

Inoltre, è stata erogata formazione in materia di *risk Management* (D.Lgs. 231/01, Salute e sicurezza sul lavoro, Privacy e GDPR, Reati delle società, ecc.) coinvolgendo responsabili preposti di alcuni servizi aziendali (Approvvigionamenti, Autorizzazioni, Sicurezza, Amministrazione).

[G1-4]

Prevenzione dalla corruzione attiva o passiva

Le misure di prevenzione e controllo adottate da Acque del Chiampo garantiscono una gestione trasparente e orientata alla prevenzione del rischio corruttivo.

Nel corso del 2024 non sono stati rilevati episodi di corruzione, né risultano condanne o ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva. Inoltre, non sono in corso procedimenti giudiziari pubblici per corruzione attiva o passiva, né nei confronti della Società né nei confronti dei suoi lavoratori.





**CREAZIONE DI
VALORE PER GLI
STAKEHOLDER**

Le performance economiche di Acque del Chiampo

Anche nel 2024 Acque del Chiampo ha registrato performance economiche positive generando valore per i propri stakeholder.

Risultati economici 2024

Il **valore della produzione** dell'esercizio 2024 risulta pari a **74.486.357 euro**, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 1.911.466 euro (-2,50%).

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** ammontano a **71.430.627 euro**, mantenendo un valore pressoché invariato rispetto al 2023 (+0,06%).

Il **Margine operativo lordo (EBITDA)**, pari a **21.991.680 euro**, si attesta al 29,5% del valore della produzione, in calo rispetto all'anno precedente di 643.396 euro (-2,8%).

Il **Reddito operativo netto (EBIT)**, pari **10.515.277 euro**, si attesta al 14,1% del valore della produzione, in incremento di 1.465.233 euro rispetto al 2023.

L'**utile d'esercizio** conseguito è pari a circa **6.376.620 euro**, impiegato a sostegno degli investimenti.

(in euro)	2022	2023	2024
VALORE DI ESERCIZIO			
Valore della produzione	66.251.502	76.397.823	74.486.357
Margine operativo lordo (EBITDA)	11.817.877	22.635.076	21.991.680
Utile netto	1.413.681	6.489.457	6.376.620
ALCUNI ELEMENTI DI SINTESI			
ROE (Return On Equity) Risultato netto/Patrimonio netto	1,86%	7,88%	7,18%
ROI (Return On Investment) Risultato operativo netto/Capitale investito	1,74%	8,23%	8,38%
ROS (Return On Sales) Risultato Operativo netto/Fatturato	3,37%	13,58%	14,72%
LEVERAGE (Indebitamento Finanziario) Capitale investito/Patrimonio netto	2,20	2,15	2,12

Il valore economico generato e distribuito

Il valore economico generato e distribuito è il valore che determina quanta ricchezza viene prodotta dalla Società, in che modo essa è stata generata e come viene, in parte, distribuita ai propri stakeholder e, in parte, utilizzata per autofinanziare il complesso piano di investimenti mirati al mantenimento della qualità dei servizi e del benessere sociale del territorio in un'ottica di medio-lungo termine.

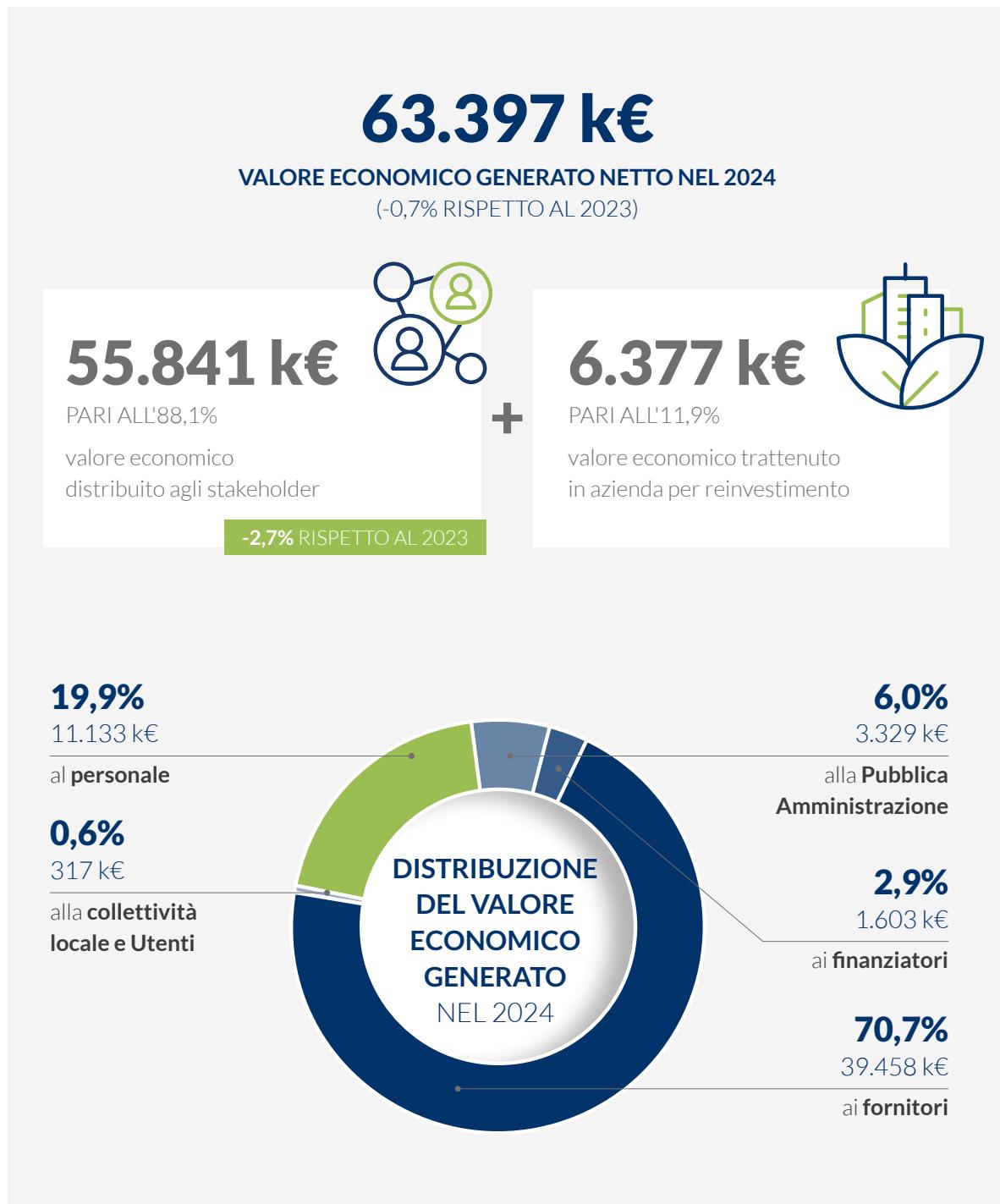
Nel 2024 Acque del Chiampo ha generato un **valore economico netto⁽¹⁾** pari a **63,4 milioni di**

euro. L'88% di tale valore **è stato distribuito agli stakeholder**, per un totale di **55,8 milioni di euro**. In particolare, il 71% del valore economico distribuito è stato destinato ai fornitori e il 20% al personale e collaboratori. La restante parte è stata distribuita tra i finanziatori, la comunità e la Pubblica Amministrazione.

Nello specifico, il valore complessivo distribuito alla Pubblica Amministrazione da Acque del Chiampo è stato di 3,3 milioni di euro.

74,5 mln € DI VALORE DELLA PRODUZIONE	71,4 mln € DI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	22,0 mln € DI MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)
10,5 mln € DI REDDITO OPERATIVO NETTO (EBIT)	6,4 mln € DI UTILE DELL'ESERCIZIO	63,4 mln € DI VALORE ECONOMICO NETTO GENERATO

(1) Il valore economico generato, secondo il GRI Standard, è un indicatore che rappresenta l'ammontare complessivo del valore monetario creato da un'organizzazione attraverso le sue attività operative durante un determinato periodo. Esso include sia i ricavi derivanti dalle vendite di beni e servizi che altri introiti, come ad esempio interessi e dividendi. Questo indicatore fornisce un'idea dell'impatto finanziario dell'organizzazione sulla sua economia di riferimento e aiuta a comprendere il contributo economico della Società agli stakeholder e alla Società nel suo complesso.



Nel corso del 2024 Acque del Chiampo ha inoltre erogato al Consorzio A.Ri.C.A. (Aziende Riunite Collettore Acqua) finanziamenti infruttiferi per un valore di 589.661 euro finalizzati alla realizzazione del piano degli investimenti sul collettore terminale.

L'utile trattenuto in azienda risulta di fondamentale per poter proseguire con la realizzazione del rilevante piano degli investimenti, sia con riferimento al Servizio Idrico Integrato che a quello del servizio di fognatura e depurazione industriale, limitando il ricorso all'indebitamento esterno.

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO (in migliaia di euro)	2022	2023	2024
Valore della produzione	66.252	76.398	74.486
Proventi da attività finanziaria	72	413	387
Altri ricavi	-	-	-
Totale valore economico generato lordo	66.324	76.811	74.874
Ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti	9.816	12.942	11.476
Totale valore economico generato netto	56.507	63.869	63.397
Distribuito ai fornitori	42.550	41.394	39.458
Distribuito al personale	11.165	11.632	11.133
Distribuito ai finanziatori	1.159	1.406	1.603
Distribuito alla Pubblica Amministrazione	-37	2.653	3.329
Distribuito agli azionisti	-	-	-
Distribuito alla collettività locale e Utenti	257	294	317
Totale valore economico distribuito	55.094	57.378	55.841
Utile trattenuto in azienda	1.414	6.489	6.377

Gli investimenti per il territorio

In un'ottica di continua e progressiva integrazione della sostenibilità nel proprio business, nei processi e nei servizi offerti, Acque del Chiampo ha sviluppato un piano di investimenti volti a garantire la qualità dei servizi erogati e la tutela del valore patrimoniale in un'ottica di lungo periodo, in linea con gli obiettivi del Piano industriale.

Nel triennio 2022-2024, Acque del Chiampo ha realizzato investimenti per **56,4 milioni di euro** di cui **7,3 milioni di euro coperti da contributi pubblici**.

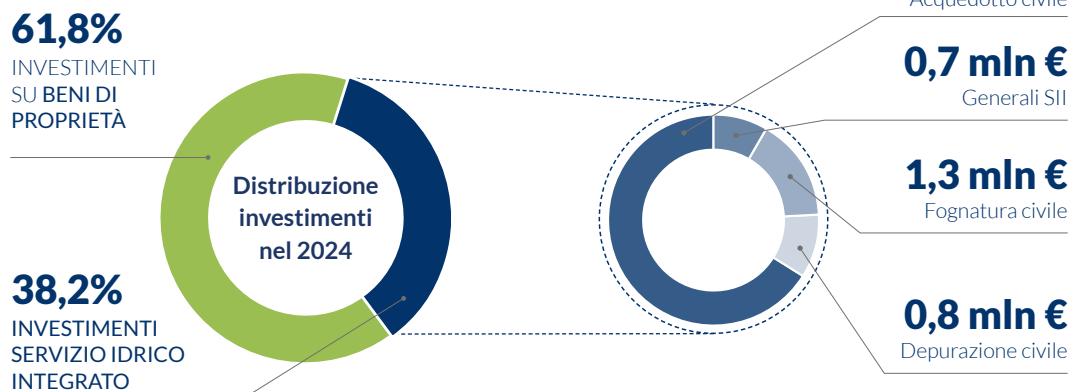
Nel 2024 sono stati realizzati **21,5 milioni di euro** di cui il 61,81% destinato a migliorare le

funzionalità e le potenzialità dei **beni di proprietà**, mentre il rimanente 38,19% è stato speso su interventi relativi al **Servizio Idrico Integrato (SII)**. Gli investimenti del SII sono stati destinati per il 25,11% all'acquedotto civile, il 6,05% alla fognatura civile e lo 3,94% alla depurazione civile.

Gli investimenti per il Servizio Idrico Integrato

Gli investimenti previsti e realizzati da Acque del Chiampo sono coerenti con le linee guida del Piano

DISTRIBUZIONE DEGLI INVESTIMENTI 2024



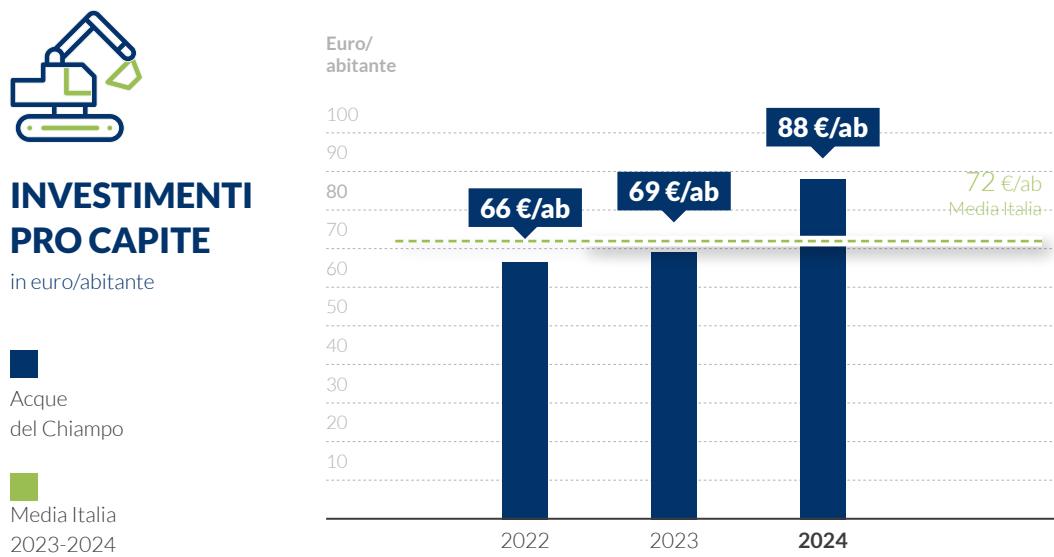
degli Interventi approvato dal Consiglio di Bacino Valle del Chiampo. L'obiettivo generale è quello di assicurare una politica tariffaria che contemperi le esigenze di un servizio qualitativamente elevato al minor costo possibile.

Nel corso del 2024 è proseguita la realizzazione delle opere previste dal Piano d'Ambito, interessando il territorio dei 10 Comuni Soci, per un valore di circa 8,2 milioni di euro.

Il valore degli investimenti pro-capite del 2024 si attesta a circa **88 euro per ogni abitante**, rispetto ai 72 euro della media nazionale⁽¹⁾.

La variazione degli investimenti per abitante rispetto ai due anni precedenti (66 €/pro capite nel 2022 e 69 €/pro capite nel 2023) si riconduce all'impegno di Acque del Chiampo sugli investimenti da includere nel PNRR e nel contenimento dei PFAS nell'acqua ad uso umano. Inoltre, prosegue l'impegno negli interventi per **contrastare gli effetti della carenza idrica** relativamente alle fonti di approvvigionamento (pozzi e sorgenti). Nel 2024 sono stati incassati 349.790 euro per effetto del provvedimento del Commissario straordinario per l'emergenza sulla siccità del 2022.

(1) Fondazione Utilitatis, Blue Book 2025.



Gli investimenti su beni di proprietà

Gli investimenti dedicati ai beni di proprietà vengono attuati al fine di ottenere migliori rese depurative richieste dal progressivo e parziale mutamento della qualità delle acque reflue prodotto nel ciclo produttivo nonché per adeguarsi alla sempre più stringente normativa ambientale. In particolare, con riferimento alla funzione svolta a supporto del **settore industriale conciario**, l'obiettivo è quello di garantire la continuità della produzione riducendo gradualmente gli impatti ambientali conseguenti, attraverso la corretta gestione delle risorse idriche.

Nel corso del 2024 sono stati effettuati investimenti su beni di proprietà per un totale di **13,3 milioni di euro**.

I principali interventi riguardano gli adeguamenti della linea industriale che hanno comportato la realizzazione di un nuovo comparto di ozonizzazione, la nuova omogeneizzazione della linea industriale.

Lo scorso gennaio 2024, sono stati affidati i lavori relativi al **revamping delle vasche di ossidazione** 1, 2, 3 e 4; la nuova sala soffianti è stata completata con gli impianti e gli isolamenti, è stato posato il nuovo pipe-rack di attraversamento della strada e la vasca 3 verrà ultimata nel corso del 2025 con l'installazione dei pilastri in alveo.

Nel corso del primo semestre del 2024 sono stati consegnati i lavori relativi alle opere di ampliamento della discarica n. 9 ed i lavori sono in corso.

13,3 mln €

INVESTIMENTI SU BENI DI PROPRIETÀ NEL 2024

Gli investimenti programmati per il prossimo triennio

La pianificazione degli interventi da realizzare per il periodo **2025-2027** ammonta a oltre **74 milioni di euro**, in aumento del 31,7% rispetto al triennio 2022-2024. Di questi il 42% riguarda l'acquedotto, il 26% la depurazione, il 19% altri servizi (per es. Information Technology, laboratorio, collettore terminale e servizi generali), il 12% la fognatura e l'1% la discarica.

Sono previsti altresì **14,3 milioni di euro** di contributi pubblici di cui 9,2 milioni di euro da fondi PNRR.

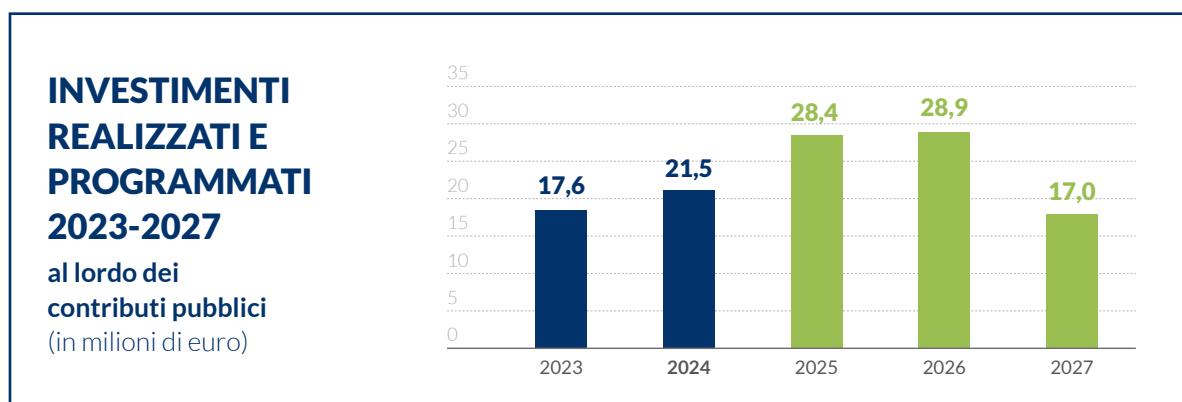
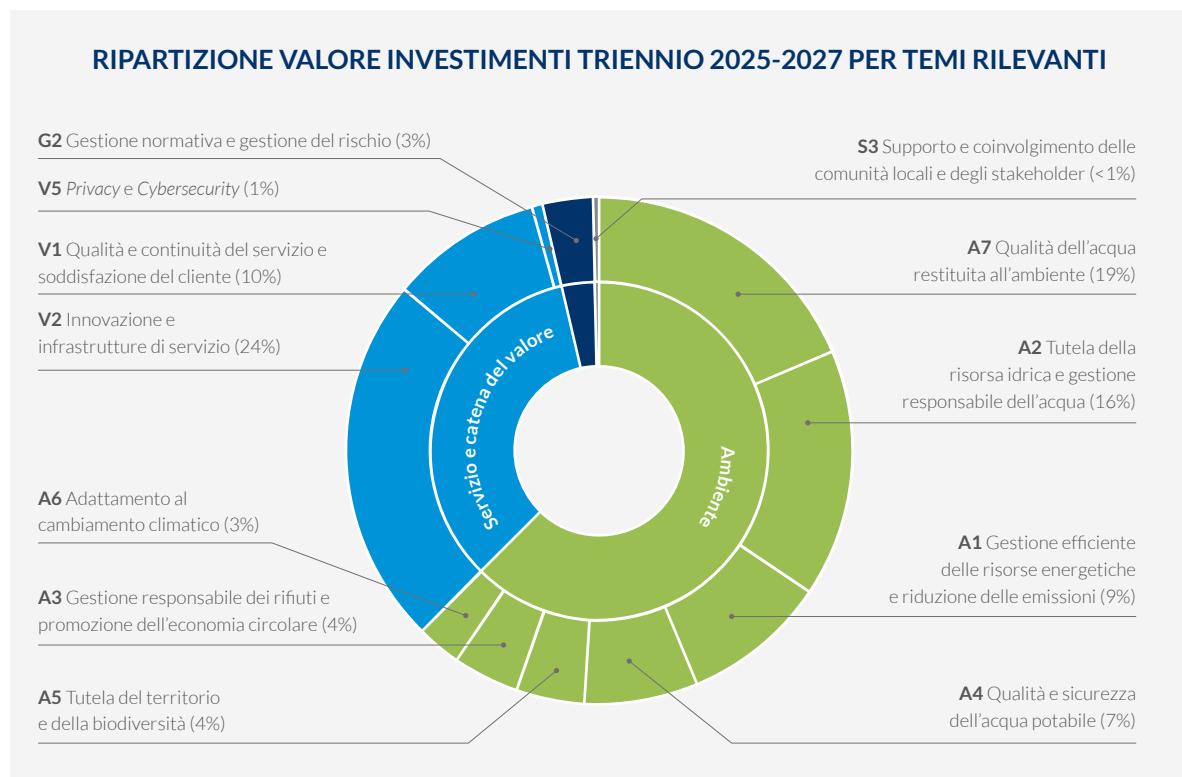
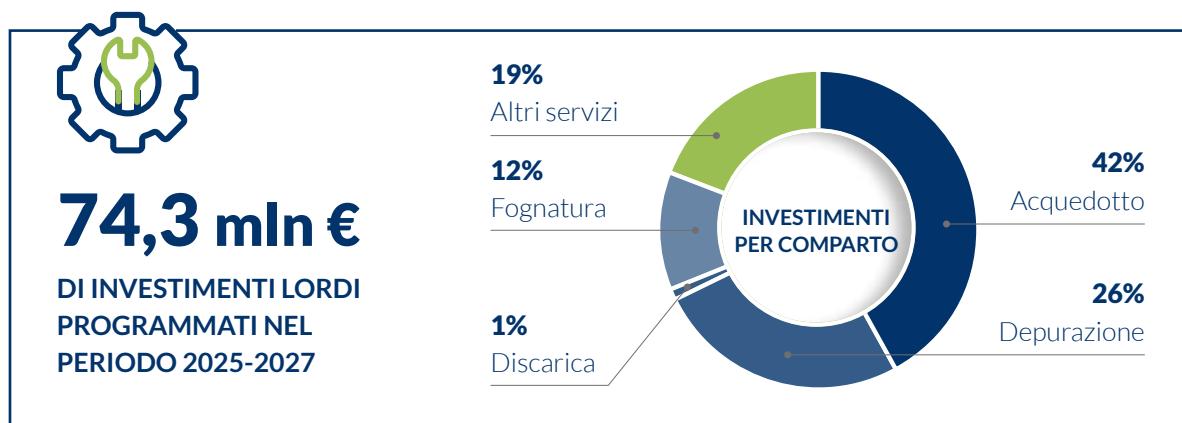
Tale programmazione risulta essere in linea con i macro-obiettivi di qualità tecnica fissati da ARERA e consolida un percorso volto a salvaguardare gli ecosistemi e le risorse naturali sia nella fase di prelievo dell'acqua dall'ambiente, che nella restituzione della stessa in natura.

Tra i principali obiettivi in programma per il servizio di acquedotto vi sono i lavori relativi al nuovo serbatoio e potenziamento del centro idrico Canove, interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti idriche, la sostituzione, l'adeguamento e il potenziamento delle infrastrutture esistenti e la sostituzione dei contatori d'utenza.

Per quanto riguarda gli interventi finalizzati all'adeguamento del sistema fognario, la Società ha previsto investimenti per ridurre la frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura.

10,4 mln €

INVESTIMENTI NELL'IMPIANTO DI ARZIGNANO NEL 2024







The background of the image shows a person's hands resting on a light-colored wooden desk. A silver smartphone is positioned in the upper left, and a silver pen lies horizontally across the hands. The background is slightly blurred, showing a keyboard and some papers.

ALLEGATI TECNICI

[SBM-3]

Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nel contesto della Rendicontazione di Sostenibilità, Acque del Chiampo considera con attenzione gli impatti, i rischi e le opportunità che emergono dallo svolgimento delle proprie attività e dalle relazioni con gli stakeholder interni ed esterni.

La seguente tabella per ciascuna area tematica, identifica gli impatti ed i relativi rischi e opportunità considerati materiali dalla Società attraverso lo sviluppo della propria analisi di doppia materialità.

ESRS	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE	MATERIALITÀ DI IMPATTO	MATERIALITÀ FINANZIARIA	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
			Impatti positivi/negativi	Rischi/Opportunità		
E1 - CAMBIAMENTI CLIMATICI	Adattamento al cambiamento climatico	Adattamento al cambiamento climatico e miglioramento della capacità di gestione di situazioni critiche derivanti da incidenti e/o calamità naturali	<p> Impatto positivo: Assicurare la <i>business continuity</i> tramite la gestione efficace di emergenze</p> <p> Impatto negativo: Impossibilità di erogazione del servizio per precipitazioni insufficienti e riserve idriche esaurite</p>	<p>Rischio: Aumento dei costi aziendali per la gestione degli eventi climatici estremi</p>	Diretto	Medio-lungo termine
	Gestione efficiente delle risorse energetiche e riduzione delle emissioni	Gestione efficiente delle risorse energetiche, preferendo fonti rinnovabili e riducendo le emissioni di gas serra	<p> Impatto positivo: Riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso efficientamento energetico e utilizzo di energie rinnovabili</p> <p> Impatto negativo: Generazione di emissioni di gas serra e conseguente contributo al cambiamento climatico</p>	<p>Rischio: Aumento dei costi energetici dovuto alla variazione dei prezzi di mercato dell'energia elettrica e metano</p>		
E2 - INQUINAMENTO	Qualità dell'acqua restituita all'ambiente	Scarico controllato dell'acqua nell'ambiente dopo il trattamento depurativo dei reflui generati dall'uso domestico ed industriale (es. attività di concerie)	<p> Impatto positivo: Restituzione all'ambiente della risorsa idrica priva di sostanze contaminanti, con possibile incremento della qualità del corpo idrico recettore</p> <p> Impatto negativo: Possibili danni alla flora e alla fauna, dovuti a scarichi incontrollati e ad una diminuzione della qualità dell'acqua restituita</p>	<p>Rischio: Sanzioni economiche per mancato rispetto della normativa ambientale</p> <p>Rischio/opportunità: Premi/penalità legati ai meccanismi di qualità tecnica stabiliti da ARERA</p>	Diretto	Breve termine
	Tutela della risorsa idrica e gestione responsabile dell'acqua	Garantire la salvaguardia dell'acqua disponibile in natura, assicurando prelievi in equilibrio con l'ambiente e riducendo i malfunzionamenti, le perdite idriche e gli sprechi, e individuare le aree da cui poter attingere nuove risorse, in un'ottica di massima interconnessione possibile tra le reti, con particolare attenzione nelle zone di stress idrico	<p> Impatto positivo: Contributo alla disponibilità e alla salvaguardia della risorsa idrica nel territorio e nel tempo, tramite una gestione efficiente dell'acqua</p> <p> Impatto negativo: Aumento degli sprechi e della scarsità delle risorse idriche</p>	<p>Rischio: Diminuzione delle entrate economiche a causa delle minor quantità di acqua fatturata</p> <p>Rischio/opportunità: Premi/penalità legati ai meccanismi di qualità tecnica stabiliti da ARERA</p>		
E3 - ACQUA E RISORSE MARINE						

ESRS	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE	MATERIALITÀ DI IMPATTO	MATERIALITÀ FINANZIARIA	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
			Impatti positivi/negativi	Rischi/Opportunità		
E5 - USO DI RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE	Gestione responsabile dei rifiuti e promozione dell'economia circolare	Corretto recupero e smaltimento dei rifiuti al fine di ridurre gli impatti sull'ambiente circostante promuovendo un'ottica circolare, nel rispetto delle normative vigenti	😊 Impatto positivo: Riduzione della produzione di rifiuti, attraverso pratiche di economia circolare, utilizzo di materie prime secondarie e carboni attivi regenerati 😢 Impatto negativo: Aumento della produzione di rifiuti, con impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana	Rischio: Sanzioni economiche dovute al mancato rispetto della normativa in materia di gestione dei rifiuti	Diretto e catena del valore a valle	Breve termine
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Diversità, pari opportunità e benessere delle persone dipendenti	Creazione di un ambiente di lavoro inclusivo e privo di qualsiasi genere di discriminazione, garantendo i diritti umani e le pari opportunità e migliorando il benessere dei lavoratori e l'equilibrio casa-lavoro	😊 Impatto positivo: Incremento del benessere delle persone dipendenti e creazione di un ambiente lavorativo inclusivo, diminuzione del gender gap e diminuzione di episodi di discriminazione 😢 Impatto negativo: Verificarsi di episodi di discriminazione sul posto di lavoro, violazione dei diritti umani e potenziale creazione di scontento delle persone dipendenti	Rischio: Peggioramento della reputazione e conseguenti perdite economiche, influenza negativa sulla catena del valore a causa di un ambiente non inclusivo	Diretto	Breve termine
	Salute e sicurezza sul lavoro	Diffusione a tutti i livelli di una solida cultura interna in materia di salute e sicurezza, miglioramento delle procedure e dei comportamenti adottati e promozione di una mentalità volta alla consapevolezza e alla percezione del rischio	😊 Impatto positivo: Diminuzione degli infortuni sul lavoro ed aumento del benessere dei lavoratori 😢 Impatto negativo: Verificarsi di infortuni sul lavoro e aumento del rischio di affaticamento che influisce negativamente su salute psicofisica delle persone dipendenti	Rischio: Perdite economiche dovute al peggioramento delle performance aziendali, sanzioni legate al mancato rispetto di normative	Diretto	Breve termine
S1 - FORZA LAVORO PROPRIA	Valorizzazione e sviluppo delle persone dipendenti e attrazione di nuovi talenti	Valorizzazione e sviluppo delle persone dipendenti, e attrazione dei talenti al fine di determinare un aumento del know-how per la Società	😊 Impatto positivo: Incremento del vantaggio competitivo e della motivazione dei collaboratori, sviluppo delle competenze, attrazione di talenti e di figure professionali specializzate 😢 Impatto negativo: Peggioramento della soddisfazione e della motivazione delle persone dipendenti	Rischio: Diminuzione delle risorse e peggioramento delle performance aziendali	Diretto	Breve termine
	Gestione sostenibile della catena di fornitura e degli appalti	Sviluppo e adozione di un processo di approvvigionamento attento alla sostenibilità, promuovendo tracciabilità e trasparenza e, quando possibile, avvalendosi di fornitori locali	😊 Impatto positivo: Sviluppo di una catena di fornitura responsabile e resiliente, riduzione degli impatti ambientali negativi e miglioramento delle condizioni dei lavoratori lungo la catena di fornitura 😢 Impatto negativo: Possibili danni all'ambiente e alle persone lungo la catena di fornitura dovuti ad una mancanza di monitoraggio dei fornitori coinvolti	Rischio: Perdite economiche dovute ad una catena di fornitura non efficiente e sostenibile	Catena del valore a monte e a valle	Breve termine

ESRS	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE	MATERIALITÀ DI IMPATTO	MATERIALITÀ FINANZIARIA	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
			Impatti positivi/negativi	Rischi/Opportunità		
S3 - COMUNITÀ INTERESSATE	Supporto e coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholder	Ascolto e coinvolgimento delle comunità locali per migliorare i servizi offerti, sostenere iniziative nel territorio e di conseguenza incrementare il benessere degli stakeholder	 Impatto positivo: Riqualificazione del territorio, aumento della soddisfazione e del benessere delle comunità locali, generazione di opportunità di crescita nel territorio		Diretto	Medio-lungo termine
			 Impatto negativo: Insoddisfazione della comunità locale a causa del mancato ascolto delle aspettative ed incontro con le esigenze del territorio	Rischio: Peggioramento della reputazione e conseguenti perdite economiche dovute all'aumento delle tensioni socioeconomiche delle comunità		
	Promozione dell'educazione ambientale	Attuazione di iniziative culturali ed educative attraverso il coinvolgimento della comunità locale, in particolare sul tema dell'educazione ambientale, partecipazione ad iniziative pubbliche, realizzazione di progetti di educazione ambientale nelle scuole	 Impatto positivo: Sensibilizzazione delle comunità e delle utenze verso un uso consapevole della risorsa idrica, rafforzamento del senso di appartenenza e del legame con il territorio, diffusione di una cultura ecosostenibile	Opportunità: Aumento dei finanziamenti per lo sviluppo di attività di educazione ambientale	Diretto	Medio-lungo termine
			 Impatto negativo: Comportamenti non attenti all'ambiente (come spreco di risorse idriche, aumento dei rifiuti, inquinamento dell'ambiente) a causa di una scarsa informazione della comunità			
	Qualità e sicurezza dell'acqua potabile	Garantire elevati standard nei parametri di potabilità della risorsa idrica tramite controlli continui e pianificati al fine di proteggere le fonti e la salute dei consumatori	 Impatto positivo: Distribuzione di acqua potabile, garantendo la qualità e sicurezza della risorsa al fine di proteggere la salute degli utenti	Rischio: Diminuzione della reputazione verso gli investitori legata a non conformità in merito alla qualità dell'acqua erogata	Diretto	Breve termine
			 Impatto negativo: Possibili danni alla salute delle persone e all'ambiente	Rischio/opportunità: Premi/penalità legati ai meccanismi di qualità tecnica stabiliti da ARERA		
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	Equità tariffaria e sostegno alle utenze deboli	Assicurare prezzi equi e in linea con i valori definiti da ARERA, sostenendo e tutelando l'accesso all'acqua a persone con difficoltà economiche (cd. Utenze deboli)	 Impatto positivo: Aumento del benessere della comunità, dando la possibilità a tutti di accedere agevolmente ai servizi idrici	Rischio: Peggioramento della reputazione e conseguenti perdite economiche	Diretto	Breve termine
			 Impatto negativo: Difficoltà nell'accedere ai servizi idrici soprattutto per le utenze deboli con riduzione della qualità della vita			
	Innovazione e infrastrutture di servizio	Investire in ricerca, sviluppo e innovazione per promuovere lo sviluppo tecnologico e fornire infrastrutture sempre più efficienti	 Impatto positivo: Incremento della qualità del servizio fornito e maggior efficienza delle risorse impiegate grazie a innovazione tecnologica e sviluppo di infrastrutture resilienti	Rischio: Perdite economiche dovute a infrastrutture non efficienti e a mancate opportunità	Diretto	Medio-lungo termine
			 Impatto negativo: Offrire un servizio obsoleto a causa di poca efficienza, mancata manutenzione con conseguente incapacità di rispondere alle necessità degli Utenti			

ESRS	TEMA MATERIALE	DESCRIZIONE	MATERIALITÀ DI IMPATTO	MATERIALITÀ FINANZIARIA	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
			Impatti positivi/negativi	Rischi/Opportunità		
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	Privacy & Cybersecurity	Interagire e comunicare con l'utenza attraverso canali gestiti nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di privacy e tutelare i dati sensibili aziendali e di terze parti (es. Clienti, persone dipendenti, fornitori) attraverso l'implementazione di presidi contro accessi non autorizzati	😊 Impatto positivo: Protezione della privacy dei dati sensibili, rafforzando la reputazione aziendale e la solidità nei confronti di tutti gli stakeholder	Rischio: Perdite economiche dovute al peggioramento delle performance aziendali, sanzioni legate al mancato rispetto di normative	Diretto	Breve termine
			😢 Impatto negativo: Possibile perdita di fiducia da parte degli stakeholder, generazione di danni agli stessi e potenziali blocchi di servizio			
S4 - CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI	Qualità e continuità del servizio e soddisfazione del cliente	Offrire un servizio di erogazione dell'acqua e di depurazione di qualità, efficiente e continuo. Garantire la soddisfazione del cliente grazie ad un servizio di customer service rapido ed efficiente	😊 Impatto positivo: Incremento della soddisfazione dei clienti e aumento della reputazione aziendale	Rischio: Perdite economiche dovute al peggioramento della reputazione aziendale e all'insoddisfazione dei clienti	Diretto	Breve termine
			😢 Impatto negativo: Insoddisfazione dei clienti dovuta da una gestione inefficiente, scarsa qualità del servizio			
G1 - CONDOTTA DELLE IMPRESE	Etica, integrità aziendale e anticorruzione	Condizione etica del business e diffusione dei valori aziendali di integrità e anticorruzione	😊 Impatto positivo: Rafforzamento della reputazione aziendale e dei rapporti di fiducia con gli stakeholder, diffusione di una cultura aziendale fondata sull'integrità e l'etica professionale	Rischio: Perdite economiche dovute al peggioramento della reputazione aziendale, sanzioni legate al mancato rispetto di normative	Diretto	Breve termine
			😢 Impatto negativo: Ripercussioni reputazionali sugli stakeholder a causa di comportamenti non in linea con i valori etici dell'organizzazione e possibile accadimento di episodi di corruzione passiva ed attiva e di riciclaggio			
	Creazione di valore condiviso, investimenti per il territorio e continuità di business	Garantire la continuità di business e la creazione di valore condiviso nel lungo periodo e la sua redistribuzione agli stakeholder (es. fornitori, persone dipendenti, famiglie, comunità finanziaria, pubblica amministrazione, etc), anche tramite investimenti indirizzati al territorio	😊 Impatto positivo: Creazione di valore economico, garanzia di solidità del business e redistribuzione del valore nel territorio, creando nuovi posti di lavoro. Realizzazione di investimenti che migliorano le infrastrutture	Rischio: Perdite economiche dovute al peggioramento delle performance aziendali	Diretto	Medio-lungo termine
			😢 Impatto negativo: Impatto negativo: Riduzione degli investimenti necessari al mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture. Riduzione del valore generato e distribuito			
	Gestione normativa e gestione del rischio	Adozione di sistemi di gestione responsabile nel rispetto delle normative vigenti, sviluppando una gestione del rischio strutturata, e definizione di modelli di governance basati sui principi di trasparenza e correttezza	😊 Impatto positivo: Miglioramento dei processi interni attraverso una gestione più strutturata; mitigazione dei rischi	Rischio: Perdite economiche dovute al peggioramento delle performance aziendali, sanzioni legate al mancato rispetto di normative	Diretto	Breve termine
	😢 Impatto negativo: Possibile accadimento di episodi di non conformità a normative e di mancata gestione del rischio e relativa perdita della reputazione aziendale					

La Tassonomia Europea

Attività ammissibili

Rispetto all'anno precedente, nel 2024 sono state mappate le attività svolte dalla Società, al fine di identificare quali fossero ammissibili ai sensi della Tassonomia Europea.

Sono state identificate quindi le seguenti attività della Società classificate CCM-Climate Change Mitigation (mitigazione del cambiamento climatico):

1.3 CCM Gestione forestale: qualsiasi attività economica derivante da un sistema applicabile a un'area boscata che incida sulle funzioni ecologiche, economiche o sociali. In particolare, Acque del Chiampo si occupa del mantenimento della riforestazione sulla baulatura⁽¹⁾ di tre discariche, per un'area complessiva di circa 7,4 ettari.

4.8 CCM Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia: presso il depuratore di Montecchio Maggiore è in esercizio un impianto per la produzione di biogas che viene utilizzato direttamente per l'autoproduzione di energia elettrica e di calore.

4.29 CCM Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili: presso il depuratore di Arzignano parete dell'energia elettrica viene ricavata dalla cogenerazione a gas metano.

5.1 CCM Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua: la rete idrica gestita si sviluppa per oltre 900 km; il servizio acquedotto ricopre la captazione, potabilizzazione, adduzione e distribuzione e vendita di acqua ad uso civile e industriale.

5.2 CCM Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua: Acque del Chiampo per gli interventi relativi alla manutenzione dei sistemi idrici provvede alla sostituzione, adeguamento e potenziamento delle infrastrutture esistenti.

5.3 CCM Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue: la rete di fognatura urbana si sviluppa per 790 km e quella industriale dedicata agli scarichi conciari per 40 km. Le acque reflue vengono trattate presso i tre principali impianti di depurazione (Arzignano, Montecchio Maggiore e Lonigo), sei impianti minori e oltre quaranta fosse Imhoff a servizio delle località collinari e periferiche.

5.4 CCM Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue: vengono realizzati costantemente interventi finalizzati all'adeguamento del sistema fognario e, in particolare, alla riduzione della frequenza degli allagamenti, sversamenti da fognatura e all'adeguamento degli scaricatori di piena.

5.5 CCM Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte: a favore delle aziende conciarie viene svolto il servizio di ritiro e recupero di sale proveniente dalla sbattitura delle pelli grezze.

5.6 CCM Digestione anaerobica di fanghi di depurazione: un impianto di digestione anaerobica dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione di Montecchio Maggiore produce biogas utilizzato per l'autoproduzione di energia elettrica e calore.

6.5 CCM Trasporto mediante autovetture e veicoli commerciali leggeri: la flotta è in parte composta da veicoli elettrici e ibridi.

7.2 CCM Ristrutturazione di edifici esistenti: il patrimonio immobiliare viene costantemente mantenuto in efficienza mediante opere di ristrutturazione sulle proprie sedi ed edifici produttivi.

7.3 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica: nell'ambito della ristrutturazione delle proprie sedi, provvede al mantenimento e miglioramento degli impianti di servizio.

7.6 CCM Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili: nel 2024 la produzione di energia fotovoltaica è pari a 503.967 kWh. Presso la sede principale è presente un impianto fotovoltaico per da 40 kW_p. Nel 2024, presso la discarica n. 8, è stato realizzato un nuovo impianto della potenza pari a 2.442 kW_p, che fornisce energia al depuratore di Arzignano.

L'Unione Europea, nel giugno 2023, ha adottato lo *Environmental Delegated Act*, un regolamento che definisce i criteri tecnici di selezione per le attività economiche da considerare sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi della Tassonomia UE. L'analisi condotta dalla Società ha evidenziato che alcune attività, di seguito riportate, possono essere considerate ammissibili a più obiettivi:

- **2.1 Fornitura di acqua**, compatibile con le attività **5.1** e **5.2**;
- **2.2 Trattamento delle acque reflue urbane**, compatibile con le attività **5.3** e **5.4**;
- **5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte** dell'obiettivo CCM è compatibile con quella dell'attività **2.3 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi** dell'obiettivo CE;
- **7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti** dell'obiettivo CCM è compatibile con quella dell'attività **3.2 Ristrutturazione di edifici esistenti** dell'obiettivo CE.

(1) Il termine baulatura si riferisce a una particolare disposizione del terreno agricolo.

In continuità con gli anni precedenti si mantengono come principali gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici (**CCM**).

Attività allineate

Per ciascuna delle attività identificate come ammissibili, la Società ha effettuato una valutazione del rispetto dei criteri di contributo sostanziale e dei criteri di DNSH. Contestualmente all'analisi dei criteri tecnici, e in maniera trasversale per ogni attività tassonomica individuata, è stata condotta un'analisi del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia⁽²⁾, finalizzata a completare le valutazioni sull'allineamento.

Rispetto all'anno fiscale precedente, in cui erano state individuate 5 attività allineate all'obiettivo **CCM** (4.1, 5.1, 5.3, 5.5, 6.5), Acque del Chiampo ha affinato la propria analisi e ha individuato 3 attività allineate agli obiettivi **CCM** (4.8, 5.3, 5.5).

In riferimento all'analisi DNSH per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici (**Appendice A**), con il Consorzio Viveracqua e con il supporto della Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), si sta conducendo un'analisi di rischio climatico. L'obiettivo è definire le ripercussioni dei mutamenti climatici in atto e implementare strategie di mitigazione e adattamento, in conformità con quanto previsto dall'Appendice A del Regolamento Tassonomia. Sulla base dell'analisi condotta, la Società ha finora:

1. sviluppato indicatori climatici, identificando e analizzando i principali eventi ad alto impatto che hanno influenzato le sue attività (come ondate di calore ed eventi alluvionali);
2. utilizzato questi indicatori per ottenere informazioni utili alla gestione dei rischi climatici per tutti i gestori del Consorzio.

Attualmente si dispone della Piattaforma Dataclime, che offre variabili e indicatori climatici. Questa piattaforma, considerando tre scenari IPCC, è in grado di sviluppare modelli predittivi per identificare i rischi legati al cambiamento climatico nelle aree in cui opera Acque del Chiampo. Grazie a questo strumento, si potranno valutare, per ciascun asset, i costi necessari per rendere le proprie strutture resilienti.

Di seguito sono elencate le valutazioni dei criteri di contributo sostanziale e di DNSH per le attività risultate **allineate** a seguito dell'analisi condotta da Acque del Chiampo.

Allineamento rispetto all'obiettivo CCM

Attività 4.8 Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia

Contributo Sostanziale

Acque del Chiampo contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso l'attività di digestione anaerobica dei fanghi di depurazione dell'impianto di depurazione di Montecchio Maggiore. All'interno dell'impianto è in atto un piano di monitoraggio e di emergenza per ridurre al minimo le perdite di metano nell'impianto e il biogas prodotto è utilizzato direttamente per la produzione di energia elettrica o di calore. Trattandosi di un impianto che si basa sulla digestione anaerobica di materiale organico, il criterio è considerato soddisfatto.

DNSH

Per quanto riguarda il rispetto dei criteri di DNSH, l'attività 4.8 prevede il rispetto dei requisiti generali e specifici relativi ai quattro obiettivi ambientali: adattamento ai cambiamenti climatici (**CCA**), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (**WTR**), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (**PPC**) e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (**BIO**).

In relazione all'obiettivo CCA e alle disposizioni dell'appendice A, Acque del Chiampo ha condotto un'indagine per analizzare i rischi legati ai cambiamenti climatici e i loro effetti sulle infrastrutture e attività, con l'obiettivo di garantire interventi utili per l'adattamento degli asset ai rischi identificati.

Per quanto concerne l'obiettivo **WTR** e le disposizioni dell'**appendice B**, Acque del Chiampo opera in conformità alla normativa nazionale 152/2006 sulla tutela delle acque e al Piano regionale di Tutela delle Acque⁽³⁾. Le normative italiane in tema di gestione delle risorse idriche sono tendenzialmente più stringenti di quelle Europee. Rimane salvo che, qualora si verifichino non conformità, la Società interviene tempestivamente per ripristinare la conformità normativa. La corretta gestione della risorsa idrica è inoltre garantita dalla supervisione di ARPAV, che effettua valutazioni per preservare la qualità dell'acqua e prevenire lo stress idrico, con l'obiettivo di raggiungere un buono stato delle acque e un buon potenziale ecologico. Per questi motivi, il criterio è considerato soddisfatto.

Per quanto riguarda l'obiettivo **BIO** e le disposizioni dell'**appendice D** del Regolamento, Acque del Chiampo opera in linea con le normative nazionali sulla tutela della biodiversità e degli ecosistemi. Laddove esiste un obbligo di VIA (Valutazione di impatto ambientale) tutte le prescrizioni vengono indicate nelle autorizzazioni e in sede di rinnovo delle concessioni vengono effettuate tutte le valutazioni necessarie. Gli impianti attualmente esistenti non rientrano nell'obbligo. Per questi motivi, il criterio è considerato soddisfatto.

(2) Si prega di fare riferimento al paragrafo "Garanzie minime di salvaguardia".

(3) Piano di Tutela delle Acque; Art. 121, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" Norme tecniche di attuazione Allegato A3 alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e.s.m.i.

Attività 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue

Contributo Sostanziale

Acque del Chiampo contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso l'impianto di depurazione di Arzignano. Dall'analisi condotta dalla società, infatti, tale impianto di trattamento delle acque reflue presenta un consumo netto di energia per abitante equivalente al di sotto delle soglie previste dal Regolamento e non ha subito ampliamenti durante il 2024.

DNSH

Per quanto riguarda il rispetto dei criteri di DNSH, l'attività 5.3 prevede il rispetto dei requisiti generali e specifici relativi ai quattro obiettivi ambientali: adattamento ai cambiamenti climatici (**CCA**), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (**WTR**), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (**PPC**) e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (**BIO**).

In riferimento agli obiettivi **CCA**, **WTR** e **BIO** e le disposizioni dell'appendice A, B e D, si applicano le stesse considerazioni dell'attività economica precedente.

Per quanto concerne l'obiettivo **WTR** le acque trattate dagli impianti non vengono utilizzate per l'irrigazione agricola e per questo non si applicano i requisiti specifici previsti dal Regolamento. Per questi motivi, il criterio è considerato soddisfatto.

In relazione all'obiettivo **PPC**, per gli impianti AIA, la Regione Veneto ha fissato dei limiti di emissioni secondo le leggi regionali e nazionali. La gestione del comparto fognario depurativo è infatti effettuata secondo gli standard e requisiti prescrittivi dettati dalla Normativa nazionale 152/2006 e.s.m.i., e quella regionale. Gli scarichi nelle acque recipienti soddisfano quindi i requisiti della Direttiva 91/271/CEE del Consiglio e le disposizioni nazionali sui livelli massimi ammissibili di inquinanti. La Direttiva 86/278/CEE del Consiglio non risulta applicabile in quanto i fanghi di depurazione non vengono utilizzati per scopi di agricoltura. Tuttavia, i fanghi vengono trattati in conformità alle normative nazionali e Acque del Chiampo dispone di tutte le autorizzazioni necessarie al loro trattamento. Per questi motivi, il criterio è considerato soddisfatto.

Attività 5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte

Contributo Sostanziale

Acque del Chiampo separa alla fonte i rifiuti che poi vengono

destinati per quanto possibile al riutilizzo ovvero al riciclaggio.

DNSH

Per quanto riguarda il rispetto dei criteri di DNSH, l'attività 5.5 prevede il rispetto dei requisiti generali e specifici relativi ai due obiettivi ambientali: adattamento ai cambiamenti climatici (**CCA**) e transizione verso un'economia circolare (**CE**).

In riferimento all'obiettivo **CCA** e le disposizioni dell'**appendice A**, si applicano le stesse considerazioni delle attività economiche precedenti.

In relazione all'obiettivo **CE**, le frazioni di rifiuti raccolti in maniera differenziata non sono mischiate negli impianti di stoccaggio e trasferimento dei rifiuti con altri rifiuti o materiali con proprietà diverse. Per questo motivo, il criterio è ritenuto soddisfatto.

In merito alle restanti attività ammissibili all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (5.1 *Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua*; 5.2 *Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua*; 5.4 *Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue*), queste sono state considerate non allineate poiché non soddisfano tutti i criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento. Le restanti attività (4.29 *Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili*; 5.6 *Digestione anaerobica di fanghi di depurazione*; 6.5 *Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*; 7.2 *Ristrutturazione di edifici esistenti*; 7.3 *Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica*; 7.6 *Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili*) sono state considerate non allineate in via prudentiale, poiché non è stato possibile raccogliere tutte le informazioni necessarie per valutare la conformità ai criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento.

Allineamento rispetto all'obiettivo PPC

Per quanto riguarda l'**attività 2.1** *Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi* ammissibile all'obiettivo di **prevenzione e riduzione dell'inquinamento** è stata considerata non allineata poiché non soddisfa tutti i criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento.

Allineamento rispetto all'obiettivo CE

Per quanto riguarda le attività ammissibili all'obiettivo di **transizione verso un'economia circolare** (2.3 *Raccolta*



e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi; 3.2 Ristrutturazione di edifici esistenti), l'attività **2.3 CE** è stata considerata non allineata poiché non soddisfa tutti i criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento, mentre la **3.2 CE** è stata considerata non allineata in via prudentiale, poiché non è stato possibile raccogliere tutte le informazioni necessarie per valutare la conformità ai criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento.

Allineamento rispetto all'obiettivo WTR

Le attività ammissibili all'obiettivo di **uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine** (2.1 Fornitura di acqua; 2.2 Trattamento delle acque reflue urbane) sono state considerate non allineate, poiché gli impianti di Acque del Chiampo non risultano conformi ai criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento comunitario sulla Tassonomia.

Garanzie minime di salvaguardia

Acque del Chiampo ha condotto un'analisi strutturata per verificare la conformità al criterio delle garanzie minime di salvaguardia, in linea con l'articolo 18 del Regolamento (UE) 2020/852. Tale valutazione è stata effettuata seguendo l'approccio delineato nel *Final Report on Minimum Safeguards della Platform on Sustainable Finance* (ottobre 2022) e le indicazioni contenute nella Comunicazione della Commissione Europea di giugno 2023 sugli "indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità". L'analisi ha riguardato nove aree tematiche chiave.

La Società presidia tali ambiti attraverso un sistema integrato di strumenti normativi e operativi, tra cui il Codice Etico e di Comportamento, il Modello di organizzazione, gestione

e controllo ex D.Lgs. 231/2001, la Politica per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la Parità di Genere, e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Diritti umani

Acque del Chiampo adotta il Codice Etico e di Comportamento, che definisce i principi generali e regola i rapporti con i principali stakeholder. Il principio di correttezza comporta l'osservanza dei diritti, inclusi quelli relativi alla privacy e alle pari opportunità, così come il rispetto delle normative vigenti volte a tutelare la personalità individuale di tutti coloro che interagiscono nell'ambito lavorativo e professionale.

Corruzione

Per prevenire gli illeciti di natura corruttiva, è nominato un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Tale figura redige una relazione annuale, pubblicata sul sito aziendale, e aggiorna il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Fiscalità

Acque del Chiampo è soggetta a obblighi di trasparenza e controllo in quanto ente a partecipazione pubblica operante in regime di monopolio. L'Organismo di Vigilanza interno garantisce il monitoraggio continuo del rispetto delle normative e dei principi etici aziendali.

Competizione leale

All'interno del Codice Etico e di Comportamento, Acque del Chiampo si impegna a sviluppare il valore della concorrenza adottando principi di correttezza, leale competizione e trasparenza nei confronti di tutti gli operatori presenti sul mercato. La Società osserva i provvedimenti emanati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), incaricata della tutela dei consumatori e della



promozione dell'efficienza e della qualità dei servizi ed effettua rendicontazioni sulle proprie attività secondo le scadenze stabilite dalla normativa vigente.

Principi contabili e informazioni contestuali

Acque del Chiampo, in conformità ai requisiti dell'allegato 1 del *Disclosures Delegated Act* 2021/2178, ha determinato gli indicatori Turnover, CapEx e OpEx rispetto alle attività ammissibili e allineate, confrontando il loro peso percentuale sui valori totali generati con riferimento all'anno di rendicontazione (2024). Nei paragrafi successivi, vengono descritte le metodologie di calcolo per ciascun indicatore, con dettagli su denominatori e numeratori.

Turnover KPI

Per il numeratore sono stati presi in considerazione i valori derivanti dall'*unbundling*, identificando dunque per ogni attività i ricavi associati alle varie componenti delle attività della Società.

Il denominatore del Turnover si è basato sui dati del Bilancio d'Esercizio 2024, considerando esclusivamente la voce a1) "ricavi delle vendite e delle prestazioni".

La Società ha adattato la definizione di ricavi indicata nell'IAS 1 par. 82 e nella Direttiva 2013/34/EU ai principi contabili italiani OIC, includendo i ricavi netti dalla vendita di prodotti e servizi, al netto delle imposte e dei rimborsi sulle vendite. Il denominatore del Turnover per l'esercizio 2024 è risultato essere pari a 69.667 migliaia di euro. Il numeratore, invece, riflette solo i ricavi derivanti da attività ammissibili e allineate, in linea con l'allegato 1 del *Disclosures Delegated Act*.

OpEx KPI

Il numeratore è stato calcolato attraverso un'analisi capillare delle spese relative ad attività ammissibili e allineate.

Il denominatore dell'OpEx, come indicato dal § 1.1.3.1 dell'allegato 1 del *Disclosures Delegated Act*, include i costi operativi non capitalizzati relativi principalmente a manutenzioni, pulizie, ricerca & sviluppo, spese di rinnovamento edifici e locazioni a breve termine, in conformità con quanto previsto dall'allegato 1 del *Disclosures Delegated Act* considerato che la Società non applica l'IFRS16. La Società ha identificato tali voci attraverso un'analisi puntuale dei conti del Conto Economico, integrata, ove necessario, da indagini dettagliate su specifiche commesse, dato che le categorie previste dal Regolamento afferiscono a costi sia per destinazione che per natura. Sono state escluse voci come reagenti, fluidi e utenze, così come ammortamenti e accantonamenti. Il denominatore dell'OpEx è stato stimato in 9.535 migliaia di euro.

CapEx KPI

Il numeratore è stato determinato attraverso un'analisi dettagliata delle movimentazioni degli asset, per isolare le attività ammissibili ed allineate.

Il § 1.1.2.1 dell'allegato 1 del *Disclosures Delegated Act* stabilisce che il denominatore del CapEx deve comprendere gli incrementi agli attivi materiali e immateriali durante l'esercizio, prima di ammortamenti e svalutazioni, escludendo variazioni del *fair value*. Acque del Chiampo ha preso in considerazione incrementi di immobilizzazioni immateriali, immobili e impianti. Il denominatore è pari a 21.281 migliaia di euro.

**Turnover derivante da prodotti o servizi
associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia**

Attività economiche	Anno 2024			Criteri per il contributo sostanziale												Criteri DNSH								
	Codice ref	Faturato assoluto	Quota di spese faturato	Mitigazione dei Camb. climatici	Adattamento ai Camb. climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei Camb. climatici	Adattamento ai Camb. climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minimi medi salvo giudizio	Quota di faturato allineata (A1) ammissibile (A2) alla Tassonomia anno 2023	Attività abilitante	Attività di transizione					
A) ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																								
A.1) Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																								
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1 / WTR 2.1	--	0,0%	NO	N/AM	NO	-	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	17,4%	-	-					
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3 / WTR 2.2	1.763	2,5%	SI	N/AM	NO	-	-	-	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	9,2%	-	-				
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 / PPC 2.1 / CE 2.3	3.120	4,5%	SI	N/AM	-	NO	NO	-	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0,0%	-	-				
Faturato delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		4.883	7,0%	7,0%	0,0%		0,0%	0,0%											26,6%					
di cui abitanti				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%										0,0%	A	-			
di cui di transizione				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%									0,0%	-	T				
A.2) Attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia																								
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1 / WTR 2.1	12.533	18,0%	SI	N/AM	SI	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-				
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3 / WTR 2.2	52.238	75,0%	SI	N/AM	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69,8%	-	-				
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 / PPC 2.1 / CE 2.3	--	0,0%	SI	N/AM	-	SI	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,6%	-	-				
Faturato delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia) (A.2)		64.771	93,0%	93,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%										73,4%					
Totale (A.1 + A.2)		69.655	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%										100,0%					
B) ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																								
Faturato delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)			12,85	0,0%															0,0%					
TOTALE (A+B)		69.667	100,0%																100,0%					

OBIETTIVI STRATEGICI	PROPORZIONE DI TURNOVER / TURNOVER TOTALE	
	Obiettivo ALLINEATO alla Tassonomia	Obiettivo AMMISSIBILE alla Tassonomia
CCM	7,0%	100,0%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,0%
CE	0,0%	0,0%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

LEGENDA:

CCM Mitigazione dei cambiamenti climatici

CCA Adattamento ai cambiamenti climatici

WTR Acque e risorse marine

CE Economia circolare

PPC Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

BIO Biodiversità ed ecosistemi

A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)

SI - L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla Tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente

NO - L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla Tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente

N/AM - Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla Tassonomia per l'obiettivo pertinente

A.2 Attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia

AM - Attività ammissibile alla Tassonomia per l'obiettivo pertinente

N/AM - Attività non ammissibile alla Tassonomia per l'obiettivo pertinente

Quota degli OpEx derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Attività economiche	Codice/i	Anno 2024		Criteri per il contributo sostanziale							Criteri DNSH							Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quota tasse operativa allineata (A1) o ammisiibila Tassonomia (A2) anno 2023	Attività abilitante	Attività di transizione						
		Faturato assoluto k€	Quota di spese faturato %	Mitigazione dei cambi climatici	Adattamento ai cambi climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambi climatici	Adattamento ai cambi climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia circolare	Quota tasse operativa %	A	T											
A) ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																												
A.1) Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																												
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	--	0,0%	NO	N/AM	-	-	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	0,0%	-	-									
Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	CCM 4.8	33	0,4%	SI	N/AM	NO	-	-	-	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0,1%	-	-									
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1 / WTR 2.1	--	0,0%	NO	N/AM	NO	-	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	9,2%	-	-									
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3 / WTR 2.2	112	1,2%	SI	N/AM	NO	-	-	-	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	1,5%	-	-									
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 / PPC 2.1 / CE 2.3	--	0,0%	SI	N/AM	-	-	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	2,7%	-	-									
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	--	0,0%	NO	N/AM	-	-	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	0,4%	-	-									
Spese operative (OpEx) delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		146	1,5%	0,0%														13,8%										
di cui abitanti				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%									0,0%	A	-								
di cui di transizione				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%									0,0%	-	T								
A.2) Attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia																												
Gestione forestale	CCM 1.3	23	0,3%	SI	N/AM	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3%	-	-									
Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	CCM 4.29	198	2,1%	SI	N/AM	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,8%	-	-									
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1 / WTR 2.1	2.131	22,4%	SI	N/AM	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-									
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2 / WTR 2.1	--	0,0%	SI	N/AM	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,7%	-	-									
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3 / CCA 5.3 WTR 2.2	3.556	37,3%	SI	N/AM	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21,3%	-	-									
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4 / WTR 2.2	--	0,0%	SI	N/AM	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,1%	-	-									
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 / PPC 2.1 / CE 2.3	--	0,0%	SI	N/AM	-	SI	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	2,7%	-	-									
Digestione anaerobica di fanghi di depurazione	CCM 5.6	9	0,1%	SI	N/AM	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1%	-	-									
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	187	2,0%	SI	N/AM	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,6%	-	-									
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2 / CE 3.2	403	4,2%	SI	N/AM	-	-	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-									
Spese operative (OpEx) delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia) (A.2)		6.508	68,3%															51,5%										
Totale (A.1 + A.2)		6.653	69,8%	69,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%									65,4%										
B) ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																												
Spese operative (OpEx) delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)																				34,6%								
TOTALE (A+B)		9.535	100,0%															100,0%										

OBIETTIVI STRATEGICI	PROPORZIONE DEGLI OpEx / OpEx TOTALI	
	Obiettivo ALLINEATO alla Tassonomia	Obiettivo AMMISSIBILE alla Tassonomia
CCM	1,5%	69,9%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,0%
CE	0,0%	4,2%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

LEGENDA:

CCM Mitigazione dei cambiamenti climatici

CCA Adattamento ai cambiamenti climatici

WTR Acque e risorse marine

CE Economia circolare

PPC Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

BIO Biodiversità ed ecosistemi

A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)

SI - L'attività è ammisiibile alla tassonomia e allineata alla Tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente

NO - L'attività è ammisiibile alla tassonomia ma non è allineata alla Tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente

N/AM - Non ammisiibile; l'attività non è ammisiibile alla Tassonomia per l'obiettivo pertinente

A.2 Attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia

AM - Attività ammisiibile alla Tassonomia per l'obiettivo pertinente

N/AM - Attività non ammisiibile alla Tassonomia per l'obiettivo pertinente

**Quota dei CapEx derivanti da prodotti o servizi
associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia**

Attività economiche	Codice/ Anno	Anno 2024		Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH						Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia	Quotadispesa in conto ammisibili alla Tassonomia (A2), anno 2023	Attività abilitante	Attività di transizione		
		Fatturato assoluto €k	Quotadispesa faturato %	Mitigazione dei cambi. climatici	Adattamento ai cambi. climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Mitigazione dei cambi. climatici	Adattamento ai cambi. climatici	Acque e risorse marine	Inquinamento	Economia circolare	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO		
A) ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
A.1) Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)																						
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	--	0,0%	NO	N/AM	-	-	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	10,3%	-	-			
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.1 / WTR 2.1	--	0,0%	NO	N/AM	NO	-	-	-	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	16,9%	-	-			
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3 / WTR 2.2	834	3,9%	SI	N/AM	NO	-	-	-	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	1,2%	-	-			
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 / PPC 2.1 / CE 2.3	1.268	6,0%	SI	N/AM	-	NO	NO	-	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	0,0%	-	-			
Spese in conto capitale (CapEx) delle attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia) (A.1)		2.102	9,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%										28,5%				
di cui abitanti				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%									0,0%	A	-		
di cui di transizione				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%									0,0%	-	T		
A.2) Attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia																						
Produzione di energia elettrica da combustibili gassosi fossili	CCM 4.29	680	3,2%	SI	N/AM	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5%	-	-			
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6	2.024	9,5%	SI	N/AM	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-			
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3 / CCA 5.3 WTR 2.2	2.968	13,6%	SI	N/AM	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-			
Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM 5.2 / WTR 2.1	2.442	11,5%	SI	N/AM	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13,2%	-	-			
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.3 / WTR 2.2	3.298	15,5%	SI	N/AM	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28,4%	-	-			
Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM 5.4 / WTR 2.2	2.613	12,3%	SI	N/AM	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16,9%	-	-			
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	CCM 5.5 / PPC 2.1 / CE 2.3	--	0,0%	SI	N/AM	-	SI	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	8,6%	-	-			
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3 / CE 3.2	3.226	15,2%	SI	N/AM	-	-	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-			
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2 / CE 3.2	365	1,7%	SI	N/AM	-	-	SI	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%	-	-			
Spese in conto capitale (CapEx) delle attività ammissibili alla Tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla Tassonomia) (A.2)		17.617	82,8%	82,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%									67,6%				
Totale (A.1 + A.2)		19.719	92,7%	82,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%									96,1%				
B) ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
Spese in conto capitale (CapEx) delle attività non ammissibili alla Tassonomia (B)		1.562	7,3%															3,9%				
TOTALE (A+B)		21.281	100,0%															100,0%				

OBIETTIVI STRATEGICI	PROPORZIONE DEI CapEx / CapEx TOTALI	
	Obiettivo ALLINEATO alla Tassonomia	Obiettivo AMMISSIBILE alla Tassonomia
CCM	9,9%	92,7%
CCA	0,0%	0,0%
WTR	0,0%	0,0%
CE	0,0%	16,9%
PPC	0,0%	0,0%
BIO	0,0%	0,0%

LEGENDA:

CCM Mitigazione dei cambiamenti climatici

CCA Adattamento ai cambiamenti climatici

WTR Acque e risorse marine

CE Economia circolare

PPC Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

BIO Biodiversità ed ecosistemi

A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla Tassonomia)

SI - L'attività è ammissibile alla tassonomia e allineata alla Tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente

NO - L'attività è ammissibile alla tassonomia ma non è allineata alla Tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente

N/AM - Non ammissibile; l'attività non è ammissibile alla Tassonomia per l'obiettivo pertinente

A.2 Attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia

AM - Attività ammissibile alla Tassonomia per l'obiettivo pertinente

N/AM - Attività non ammissibile alla Tassonomia per l'obiettivo pertinente



ACQUE DEL CHIAMPO S.P.A. SOCIETÀ BENEFIT

SEDE LEGALE E IMPIANTI

Via Ferrareta, 20
36071 Arzignano (VI)

Partita IVA 02728750247
Cod. fiscale 81000070243
Capitale Sociale € 33.051.890,62 i.v

Tel. +39 0444 459111
info@acquedelchiampospa.it
www.acquedelchiampospa.it

Contenuti a cura di
Acque del Chiampo S.p.A. S.B. (Arzignano - VI)
De Materia S.r.l. S.B. (Mira - VE)

Progetto grafico a cura di
De Materia S.r.l. S.B. (Mira - VE)

Photo credit
Archivio Acque del Chiampo S.p.A. S.B.
Archivio Consorzio Viveracqua S.c.a.r.l.
blaauNiverse S.r.l. (Arzignano - VI)
Archivi fotografici online

Stampato
Novembre 2025



Acque del Chiampo

Società Benefit

Via Ferrareta, 20 – 36071 Arzignano (VI)

Partita IVA 02728750247

Cod. fiscale 81000070243

Tel. +39 0444 459111

info@acquedelchiampospa.it

www.acquedelchiampospa.it



La Rendicontazione di Sostenibilità 2024 è stampata su carta certificata FSC®.